

RASSEGNA STAMPA

del

15/02/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-02-2014 al 10-03-2014

14-02-2014 24Emilia.com Carpineti: nuova allerta alla frana di Frascanera	1
14-02-2014 Abruzzo24ore.tv Rapagnà continua lo sciopero della fame, per spronare alla ricostruzioni dell'edilizia popolare	2
14-02-2014 Abruzzo24ore.tv "Terre di Siena per l'Abruzzo", interventi effettuati con i 260mila euro raccolti	3
14-02-2014 Abruzzo24ore.tv Terremoto, denunciate due persone per truffa e falso,	4
14-02-2014 AgenParl FRANA CASSIA: ERBAGGI, PROGETTO PER RIAPERTURA IN 15 GG	5
14-02-2014 AgenParl ROMA: GEOLOGI LAZIO, SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE PER 'IL GEOLOGO PROFESSIONISTA NELLE ATTIVITA' DI DPC'	6
14-02-2014 Asca Roma: Torquati-Paris, per frana Cassia serve indagine in aree private	8
14-02-2014 Atlantide Magazine.it I Comitati territoriali umbri della Croce Rossa Italiana si riuniscono ad Orvieto	9
14-02-2014 ChietiToday Terremoto in Val di Sangro: scossa di magnitudo 2.4	10
14-02-2014 Corriere Fiorentino Piena a Sagginale L'ira di Bettarini su Bilancino: perché i ritardi?	11
14-02-2014 Corriere dell'Umbria.it Frana di Firenzuola, incontro tra Spoleto e Acquasparta	12
15-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Senza titolo	13
14-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Nuova Protezione civile «Non solo emergenze, volontari al lavoro anche sulla prevenzione»	15
14-02-2014 FirenzeToday Maxi frana alla Consuma: non si sa quando riaprirà la SP70 FOTO	17
14-02-2014 Fresco di web Frana in località San Martino: effettuato il sopralluogo tecnico	18
14-02-2014 Gazzetta di Parma.it Calestano: emergenza frana anche a Ronzano	19
14-02-2014 Gazzetta di Parma.it Merusi: Numerose azioni a favore degli alluvionati	20
15-02-2014 Il Centro frana, stop del questore ai cittadini fai-da-te	21
15-02-2014 Il Centro riunione dei sindaci in prefettura su alluvioni e dighe	22
14-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it A S. Elpidio a Mare (FM) la ProCiv insegna ai bambini	23
14-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it La Croce Rossa Toscana si dota di droni per le emergenze	25
14-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it 118 e CNSAS Lazio recuperano un anziano infortunato	26
14-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Lavori non necessari indagate tre persone	27
14-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	

Terremoto	28
14-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
La frana fa meno paura Torna l'acqua dai rubinetti	29
14-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Quegli impianti vanno demoliti	30
15-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Marina Gagliardi è il volontario dell'anno	31
15-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Dissesto idrogeologico, partono i corsi specialistici per la prevenzione	32
15-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Sistemazione idraulica del torrente Marino, ok al progetto	33
15-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
La frana sommerge una torretta Adesso è a pochi metri dall'abitato	34
15-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Argine, progetti in un incontro con i cittadini	35
15-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Sul sito del Comune tutti i numeri del terremoto	36
15-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
A Ingegneria un Master sui beni culturali in aree a rischio	37
15-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
LE MAREGGIATE che hanno colpito le località costiere del ravennate, in parti...	38
15-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
La frana ora minaccia Bebbio Casina, in azione le ruspe	39
14-02-2014 Il Tirreno	
arno, scolmatore decisivo ma l'opera va potenziata	40
14-02-2014 Il Tirreno	
frana a cicignano sono partiti i lavori riaperta la strada	41
14-02-2014 Il Tirreno	
telefonate nelle case per alluvioni e rischi industriali	42
14-02-2014 Il Tirreno	
inghiottiti dalla frana 40 anni di lavoro	43
14-02-2014 Il Tirreno	
niente rotonda sull'aurelia all'altezza del porto storico	44
14-02-2014 Il Tirreno	
montecarlo, si recupera la stazione	45
14-02-2014 Il Tirreno	
la collina scivola dentro al torrente	46
14-02-2014 Il Tirreno	
bure, frana un pezzo di argine agli stradelli	47
10-03-2014 Il Velino.it	
A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia	48
15-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Frana sotto «stretto controllo»	49
15-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Muraglione della Ripa, nuova batosta Dopo i crolli servono 500mila euro	50
15-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Alluvione, sì del Governo ai fondi per l'emergenza	51

15-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
I legnami sulla spiaggia non fanno più paura "Usiamoli per l'energia e nell'edilizia" Cna si propone per lo smaltimento: "Una buona occasione di lavoro"	52
15-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
«Presidente vieni a vedere la Brana» Riparazioni fatte con pezzi di nylon»	53
15-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
«Abbiamo visto le crepe mangiare l'asfalto davanti a noi»	54
15-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Cicignano, corsa contro il tempo per evitare l'isolamento della Rsa	55
15-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Agricoltori, Dubini in consiglio	56
15-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
PERUGIA MENTRE il terreno continua a cedere (si è aperta un...	57
15-02-2014 La Nuova Ferrara	
la protezione civile svuota un fossato	58
14-02-2014 La Repubblica	
reno, il comune risponde	59
15-02-2014 La Repubblica	
la protezione civile respira "cessata l'allerta del reno"	60
14-02-2014 Libertà	
Terremoto, 300mila euro per nuovi impianti in 4 aziende	61
14-02-2014 Libertà	
Le vittorie di Piacenza: coordinamento tecnico e riconoscimento del volontariato	62
15-02-2014 Libertà	
M'illumino di meno La festa è sul Penice	63
14-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Valle del Serchio, approvato il piano intercomunale di protezione civile	64
14-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Aggiornamento e formazione degli addetti stampa, incontro a Castelnuovo con i responsabili del Soccorso Alpino	65
14-02-2014 Modena Qui	
Secchia e Panaro sotto controllo Riapre ponte Motta	66
14-02-2014 Modena Qui	
Auto danneggiate: la Provincia chiede sconti alle concessionarie	67
14-02-2014 Modena Qui	
Per Medolla nuova sede dell'Avis	68
14-02-2014 Modena Qui	
Bagarre in Consiglio, espulso Poletti Una votazione in stile bolscevico	69
14-02-2014 Modena2000.it	
Master I livello "Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale"	70
14-02-2014 Modena2000.it	
Bomporto e Bastiglia: storie di Imprenditori alluvionati, raccolte da Confesercenti Modena	71
14-02-2014 Modena2000.it	
I Mirandolesi sulla fiscalità di vantaggio per il territorio	73
14-02-2014 Modena2000.it	
"Sono scosso ma non crollo": 39 mila euro a Reggio	75
14-02-2014 Modenaonline	

Modena: video interviste agli imprenditori colpiti dall'alluvione	76
15-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
il polo della sicurezza sarà pronto entro il 2015	78
15-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
mutui sospesi e niente patto di stabilità	79
15-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
la piena del secchia lambisce un ex invaso di liquami	80
15-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
i big della musica suonano gratis	81
14-02-2014 Più Notizie.it	
Ravenna, Matteucci: " Teniamo sotto controllo la zona stazione "	82
14-02-2014 Primo Piano Molise.it	
Terremoto al confine tra Abruzzo e Molise	83
14-02-2014 Ravennanotizie.it	
Il sopralluogo settimanale di Matteucci agli Speyer: tutte le azioni messe in campo	84
14-02-2014 Roma Capitale News	
MALTEMPO, ALLE FAMIGLIE DELLE ZONE COLPITE SOLO 1.700 EURO DI RISARCIMENTO	85
14-02-2014 Sassuolo 2000.it	
La Polizia ritrova, sulle piste di Cerreto Laghi, una ragazza dispersa	86
14-02-2014 Telestense.it	
Bondeno, lettera ai cittadini: "Vicino nella fase post-emergenziale"	88
14-02-2014 Telestense.it	
A.A.A. Produttore cercasi	89
14-02-2014 Telestense.it	
Camera Commercio: 2 milioni e 500 mila euro alle imprese. Il 60% è nella zona sisma	90
14-02-2014 noodls	
ALLUVIONE. COMMISSIONE ESPERTI, FAVIA (M5S): FAVIA (MISTO): "SOSTITUIRE I DUE MEMBRI IN CONFLITTO D'INTERESSE",	91
15-02-2014 noodls	
Firenze, Vigili del Fuoco all'opera per la frana a Borgo San Lorenzo	92

Carpineti: nuova allerta alla frana di Frascanera

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Carpineti: nuova allerta alla frana di Frascanera"

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

Carpineti: nuova allerta alla frana di Frascanera

È ripartita la frana di Frascanera, vicino a Bebbio di Carpineti. Venerdì mattina il Comune è intervenuto per il riattivarsi del vasto versante franoso partito nell'aprile scorso e da allora tenuto sotto stretta osservazione, in particolare da quando le precipitazioni autunnali ed invernali hanno alzato l'allerta idrogeologica.

Il movimento terroso partito nella parte superiore del versante ha trascinato verso valle un'enorme quantità di terra, fango e acqua, che continua a depositarsi non lontano dalle abitazioni, senza per ora trovare stabilità. Il bed and breakfast che si trova sopra a Frascanera non è al momento accessibile, la strada è interrotta dall'ammasso franoso, e i residui dello smottamento hanno quasi raggiunto un vasto edificio agricolo a metà del versante. Non sono state toccate per ora le abitazioni residenziali, che si trovano lungo la strada, ma ovviamente la sicurezza delle persone è la priorità. La situazione rimane sotto stretta osservazione per intervenire in caso di necessità.

Nella mattinata odierna il sindaco Nilde Montemerli, il vice Stefano Baldelli e i tecnici comunali hanno effettuato una serie di sopralluoghi, affiancati dai tecnici della protezione civile provinciale e del servizio tecnico di bacino. Gli addetti comunali hanno poi iniziato a lavorare con le ruspe e i mezzi pesanti per cercare di risistemare quanto possibile, ma il continuo muoversi del terreno ha rallentato molto il loro lavoro.

Il Comune di Carpineti sta lavorando per ottenere fondi straordinari dalla Regione per fronteggiare l'emergenza.

Ultimo aggiornamento: 14/02/14

Rapagnà continua lo sciopero della fame, per spronare alla ricostruzioni dell'edilizia popolare

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Rapagnà continua lo sciopero della fame, per spronare alla ricostruzioni dell'edilizia popolare"

Data: **14/02/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: Rapagna' in sciopero fame per emergenza abitativa 10/02/2014 Rapagnà (MIA CASA), no a vendita si al riscatto edilizia...31/01/2014 Nel Pomeriggio Assemblea straordinaria all'Aquila di Mia Casa...28/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Rapagnà continua lo sciopero della fame, per spronare alla ricostruzioni dell'edilizia popolare

venerdì 14 febbraio 2014, 13:49

Pio Rapagna, ex parlamentare e responsabile del Mia Casa Abruzzo, prosegue lo sciopero della fame iniziato lo scorso 8 febbraio.

Cio' "per sollecitare il Consiglio regionale e i soggetti attuatori della ricostruzione e messa in sicurezza antisismica delle abitazioni di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'Ater e del Comune dell'Aquila, a fare - ribadisce Rapagna' - cio' che in 5 anni non hanno saputo, o peggio, voluto o potuto fare".

L'ex parlamentare, candidato presidente alla Regione Abruzzo con alcune liste civiche ricorda che "il Consiglio regionale, non ha approvato alcun provvedimento di indirizzo generale e di aiuto concreto alla ricostruzione ed in questi 4 anni e 10 mesi ormai trascorsi dal terremoto, ha sempre 'girato la testa dall'altra parte'. Per ironia della sorte, proprio l'attuale Consiglio regionale, con legge regionale n. 19 del 12 maggio 2010, ha istituito l'Osservatorio sulla ricostruzione e, in ragione delle difficoltà e delle problematiche relative alla complessiva 'governance' della ricostruzione post-terremoto, nella seduta del 19 ottobre 2010, ha insediato una 'Commissione Speciale regionale per la ricostruzione post-terremoto'.

Infine, lo stesso Consiglio, nella seduta straordinaria del 28 maggio 2013 ha approvato un documento unitario con il quale si impegnava il Consiglio stesso, il Presidente Chiodi e la Giunta della Regione Abruzzo 'ad avviare l'iter di approvazione di una legge regionale, partendo dai testi già depositati nella Commissione Competente, attivando le consultazioni tese a raccogliere i più ampi contributi, le migliori metodologie ed a valorizzare al massimo i fattori della partecipazione pubblica', demandando alla Commissione competente l'avvio immediato dei lavori di audizione, consultazione, confronto istituzionale ed elaborazione legislativa'.

Perché, allora - si chiede Rapagna' - questo medesimo Consiglio regionale non provvede, perché e' ancora in tempo per farlo, all'approvazione di una tale Legge Organica Regionale?

Il responsabile di Mia Casa Abruzzo lancia un appello "accorato e fiducioso" agli organi di informazione affinché sollecitino il Consiglio regionale ed i soggetti attuatori, "sulla giustezza, necessità ed urgenza di 'legiferare, indirizzare e provvedere'.

Vi chiedo aiuto - conclude Rapagna' - poiché con le mie sole forze non mi è restato altro da poter fare che mettere sul piatto della bilancia il peso 'umano' ed il significato profondo di un vero e proprio sciopero della fame, con tutti i sacrifici che ciò comporta già da ora e per i prossimi giorni".

"Terre di Siena per l'Abruzzo", interventi effettuati con i 260mila euro raccolti

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Terre di Siena per l'Abruzzo", interventi effettuati con i 260mila euro raccolti"

Data: **14/02/2014**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Tweet

Invia per email Stampa

"Terre di Siena per l'Abruzzo", interventi effettuati con i 260mila euro raccolti

venerdì 14 febbraio 2014, 15:48

comitati terre di Siena

Duecentosessantamila mila euro per la realizzazione di progetti che stanno contribuendo a far ritornare alla normalita' alcune localita' abruzzesi colpite dal terremoto.

E' quanto raccolto da oltre 200 donatori del comitato 'Terre di Siena per l'Abruzzo' costituito all'indomani del sisma, che questa mattina ha fatto, nella sala consiliare della Provincia, il bilancio finale degli interventi, presenti anche amministratori abruzzesi.

La somma raccolta e' servita alla ricostruzione della cittadella scolastica di San Demetrio Ne' Vestini intervento per il quale sono stati stanziati 80 mila euro, per acquistare l'attrezzatura dei locali mensa e cucina del plesso scolastico di Ovindoli, per finanziare gli interventi sulla struttura che ospita il bocciodromo di Bazzano.

Inoltre finanziato anche l'acquisto dei locali della nuova sede dell'Auser dove sono operano tutte le associazioni di volontariato presenti nel territorio aquilano, ed e' stata sostenuta la realizzazione del PalaAngeli, centro sportivo 'aggregativo sociale' dove si svolgono le attivita' di minibasket de L'Aquila realizzato nelle nuove aree abitative del capoluogo.

Ultimo intervento l'acquisto di una Panda per il comune di Sant'Eusanio Forconese, accompagnato da un assegno di 2500 euro per la sistemazione di uno scuolabus.

Terremoto, denunciate due persone per truffa e falso,

- Le inchieste giudiziarie L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Terremoto, denunciate due persone per truffa e falso,"

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

Le inchieste giudiziarie - L'Aquila

Vedi anche Raggirano anziana e le portano via 1400 euro, denunciate due foggiane07/02/2014 Tenta la vendita di un'immobile non suo, denunciato 57enne teramano10/12/2013 Fisco: intascavano rimborsi dei contribuenti, 3 denunciati 04/11/2013

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Terremoto, denunciate due persone per truffa e falso,

venerdì 14 febbraio 2014, 17:25

Carabinieri-attività investigativa

I carabinieri della Compagnia dell'Aquila, a conclusione di attività di indagine, hanno denunciato in stato di libertà due persone, M.S. 66 enne, residente nel teramano e V.G. 50ennele residente nel frusinate per falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche in concorso.

In particolare M.S., in qualità di direttore dei lavori di ristrutturazione post sismica di alcuni edifici e V.G. in qualità di legale responsabile dell'impresa esecutrice con sede nel frusinate, al fine di trarne un ingiusto profitto, quantificato in 94 mila euro circa, quale maggiorazione dei prezzi per lavorazioni mai realizzate ovvero realizzate in maniera difforme a quanto falsamente da loro attestato nei registri contabili e nello stato finale dei lavori, traevano in inganno il Comune di L'Aquila che così erogava, mediante finanziamento agevolato con "Cassa Depositi e Prestiti", un contributo di Euro 193 mila euro circa, riscontrando solo con successivi sopralluoghi eseguiti dai tecnici comunali, incongruenze nelle lavorazioni eseguite.

E' l'ennesima truffa che viene scoperta dai carabinieri e l'attività di monitoraggio continuerà in maniera oculata ed incessante, al fine di garantire trasparenza e legalità a tutte le attività connesse con la ricostruzione post sisma.

FRANA CASSIA: ERBAGGI, PROGETTO PER RIAPERTURA IN 15 GG

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FRANA CASSIA: ERBAGGI, PROGETTO PER RIAPERTURA IN 15 GG"

Data: 14/02/2014

[Indietro](#)

Venerdì 14 Febbraio 2014 17:50

FRANA CASSIA: ERBAGGI, PROGETTO PER RIAPERTURA IN 15 GG Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 feb - "La frana su via Cassia? Tutto può essere risolto in 15 giorni lavorativi. Abbiamo realizzato un piano di intervento ad hoc e chiediamo all'Assessore capitolino Masini un incontro per illustrargli il progetto con il quale, in tempi di record, è possibile far fronte, almeno parzialmente, a questa emergenza, mettendo in sicurezza l'area e ristabilendo la circolazione". La Presidente di AssoCommercio Roma Nord, Giovanna Marchese, si è rivolta a Stefano Erbaggi, Vicepresidente del Consiglio del Municipio XV, per risolvere l'incresciosa situazione maturata su via Cassia a seguito dell'alluvione della scorsa settimana, episodio che, ancora oggi, condiziona negativamente i trasporti in questo quadrante della Capitale.

"Con il supporto del professor Liborio Rivera, vicepresidente dell'Ordine dei Geologi, è stato elaborato una proposta di intervento finalizzata al ripristino di un senso di marcia della viabilità interrotta, con l'obiettivo di presentarla all'Assessore capitolino Masini. E' possibile ripristinare la viabilità ad una carreggiata sul tratto interessato dalla frana e risolvere parzialmente il problema, mettendo in sicurezza l'area", comunicano in una nota Giovanna Marchese e Stefano Erbaggi.

"Il nostro obiettivo è quello di risolvere il problema trasformando in realtà con un progetto fattivo e concreto. Ci auguriamo che l'Assessore Masini, comprendendo l'utilità dell'intervento, non esiti a riceverci, aiutandoci a trovare la strada giusta da percorrere per concretizzare il prima possibile questa iniziativa", concludono.

ROMA: GEOLOGI LAZIO, SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE PER 'IL GEOLOGO PROFESSIONISTA NELLE ATTIVITA' DI DPC'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ROMA: GEOLOGI LAZIO, SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE PER 'IL GEOLOGO PROFESSIONISTA NELLE ATTIVITA' DI DPC'"

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 14 Febbraio 2014 12:40

ROMA: GEOLOGI LAZIO, SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE PER 'IL GEOLOGO PROFESSIONISTA NELLE ATTIVITA' DI DPC' Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 feb - La lezione, organizzata dall'Ordine dei Geologi Lazio, è la prima di un crono-programma finalizzato all'istituzione di nuclei di geologi professionisti da impiegare, su base volontaria, a supporto delle attività di gestione delle emergenze sismiche e idrogeologiche, come previsto dall'accordo di collaborazione tra il Dipartimento di Protezione Civile e il Consiglio Nazionale dei Geologi. Nel febbraio 2011 il Consiglio Nazionale dei Geologi e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno stipulato un accordo finalizzato a incentivare forme di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali. Una fondamentale iniziativa di carattere sociale e professionale, resa ancora più rilevante in seguito alle tragedie alluvionali che hanno colpito in questi mesi Sardegna e Lazio. Per attivare su scala regionale quanto stabilito sull'impiego dei geologi in emergenza sismica e idrogeologica, l'Ordine Geologi Lazio ha istituito al suo interno una Commissione di Protezione Civile, costituita tra gli altri dal vicepresidente Marina Fabbri. Inoltre in attuazione dell'accordo di collaborazione fra il Dipartimento di Protezione Civile e il Cng si è dato vita al percorso di formazione per il Gruppo dei Geologi di Protezione Civile appartenenti all'Ordine del Lazio. La prima lezione del corso, che ha registrato la presenza di oltre cento esperti di settore, si è tenuta martedì 11 febbraio nell'aula del Dipartimento di Scienze dell'Università Roma Tre. A presentare l'iniziativa il presidente dell'Ogl Roberto Troncarelli che ha sottolineato l'importanza della prevenzione nei rischi geologici. Al tavolo dei relatori anche Paolo Marsan, dirigente del Dipartimento di Protezione Civile-Ufficio Rischio sismico e vulcanico, e Michele Orifici, coordinatore della Commissione di Protezione Civile del Cng: entrambi, dopo aver evidenziato la preziosità del corso "al fine di avvicinare i geologi alle attività di protezione civile locale", hanno augurato buon lavoro ai presenti. A chiudere la presentazione ci ha pensato Marina Fabbri, coordinatore della Commissione Protezione Civile dell'Ogl e grande fautrice del progetto, che ha prima ripercorso le tappe che hanno portato alla stretta collaborazione tra Consiglio Nazionale Geologi e il Dipartimento della Protezione Civile e poi ha approfondito il documento programmatico "Atto di Indirizzo per le Procedure operative di impiego dei Geologi in emergenza sismica e in emergenza idrogeologica". Il corso di formazione, protrattosi fino al tardo pomeriggio, è entrato quindi nello specifico vivendo di interventi autorevoli e molto apprezzati: il funzionario del Dipartimento di Protezione Civile-Ufficio Gestione delle Emergenze Giovanni Doddi e il funzionario dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente Zingaretti, Carlo Rosa, hanno esposto rispettivamente i Modelli di Protezione Civile in Italia e nella Regione Lazio. Marco Cardilli e Alessio Argentieri, dirigenti rispettivamente del Servizio "Protezione Civile" U.E. "Servizio di Polizia Provinciale e Protezione Civile" e del Servizio "Difesa del suolo"- Dipartimento IV "Servizi di tutela e valorizzazione dell'ambiente", della Provincia di Roma, hanno spiegato il Modello di Protezione Civile della Provincia

ROMA: GEOLOGI LAZIO, SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE PER 'IL GEOLOGO O PROFESSIONISTA NELLE ATTIVITA' DI DPC'

di Roma e analizzato i principali rischi presenti nel territorio provinciale. Mentre l'ingegner Corrieri e il dottor Repola, della Direzione Protezione Civile Roma Capitale, hanno trattato i "Piani di Protezione Civile comunali e il sistema di Protezione Civile di Roma Capitale" con un accenno agli ultimi eventi meteorici di rilievo che hanno coinvolto la Capitale. Altrettanto interessanti le parole di Eugenio di Loreto, Funzionario Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico, che ha analizzato i principali rischi geologici della nostra regione. Chiosa conclusiva per Marco Amanti del Servizio Geologico d'Italia/Ispira, che ha chiarito i contenuti della Convenzione "Protezione Civile Roma Capitale-Ordine dei Geologi del Lazio" e il progetto pilota Comune di Roma- Ispira-Ogl. "Siamo molto soddisfatti per la riuscita dell'evento - hanno spiegato a fine lezione il presidente Troncarelli e la sua vice Fabbri -. Questo è solo il primo corso di un crono programma ricco e finalizzato all'impiego dei geologi professionisti a supporto degli interventi di protezione civile. È bene continuare su questa strada ma al contempo bisogna incrementare la "cultura geologica", far passare il messaggio che "prevenire è meglio che curare". Come? Prima di tutto sottoscrivendo accordi con le amministrazioni pubbliche: sono proprio loro gli enti preposti al governo del territorio".

Roma: Torquati-Paris, per frana Cassia serve indagine in aree private

- ASCA.it

Asca

"Roma: Torquati-Paris, per frana Cassia serve indagine in aree private"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Roma: Torquati-Paris, per frana Cassia serve indagine in aree private

14 Febbraio 2014 - 18:36

(ASCA) - Roma, 14 feb 2014 - "Sulla frana che ha investito via Cassia antica, attualmente interdetta al traffico, informiamo che Roma Capitale ha già avviato le procedure per poter intervenire in danno. In questi giorni sono stati effettuati diversi sopralluoghi per capire le dinamiche del fenomeno che interessa, purtroppo, un fronte molto ampio". A dichiararlo il Presidente del Municipio XV, Daniele Torquati, insieme all'Assessore ai Lavori Pubblici del XV, Elisa Paris. "Il Dipartimento dei Lavori Pubblici di Roma Capitale attraverso i propri uffici ha già elaborato una proposta progettuale che deve essere affinata attraverso un'indagine conoscitiva da condurre nelle aree dei privati già raggiunti, in data 7 febbraio, da una raccomandata di diffida. Il tipo di scivolamento e la situazione precaria del costone hanno impedito finora di procedere alla rimozione dei detriti: tale operazione avrebbe infatti potuto causare un ulteriore scivolamento, pericoloso per l'incolumità di coloro che utilizzano la via Cassia ma anche per la sicurezza degli edifici che si trovano in cima al fronte compromesso". "Il Municipio - dicono - avendo ribadito costantemente l'importanza di quel nodo viario, cruciale per chi vive a Roma Nord, ha chiesto di prevedere un cantiere che possa riaprire anche solo parzialmente la viabilità al più presto e l'Assessorato Capitolino si è impegnato affinché quanto richiesto venga realizzato il prima possibile, compatibilmente con la complessità dell'intervento e della sicurezza. Il progetto elaborato dal Dipartimento dei Lavori Pubblici di Roma Capitale è atteso nelle prossime ore e prevede circa 3 mesi di lavori. Intanto abbiamo chiesto al Sindaco di Roma, Ignazio Marino, di emettere un'ordinanza per accedere alle aree dei privati in modo da poter accelerare l'intero iter e giungere ad una soluzione, necessaria ed urgente, quanto prima". "Non abbiamo mai sottovalutato l'importanza e le ripercussioni che tale interruzione alla viabilità ha sul traffico e i trasporti di quel quadrante del nostro territorio ma, allo stesso tempo confidiamo nella pazienza e nella comprensione dei cittadini nel capire la delicatezza dell'intervento che saremo chiamati ad effettuare. Ringraziamo infine il consigliere Stefano Erbaggi e la Presidente di AssoCommercio Roma Nord, Giovanna Marchese - concludono - ma sfidiamo qualsiasi tecnico a ipotizzare tempistiche sull'eventuale riapertura, quali i 15 giorni lavorativi menzionati, senza elementi concreti sui quali basare la programmazione e soprattutto senza aver condotto le necessarie indagini conoscitive all'interno delle aree private". bet/mau

I Comitati territoriali umbri della Croce Rossa Italiana si riuniscono ad Orvieto

- Atlantidemagazine.it

Atlantide Magazine.it

"I Comitati territoriali umbri della Croce Rossa Italiana si riuniscono ad Orvieto"

Data: **15/02/2014**

Indietro

I Comitati territoriali umbri della Croce Rossa Italiana si riuniscono ad Orvieto

(del 14/02/2014 in Orvieto)

Sabato 15 febbraio alle 15,30 in Comune per parlare della riforma organizzativa dell'ente

ON/AF) - ORVIETO - Si riunisce ad Orvieto, Sabato 15 febbraio alle ore 15,30 presso la Sala Consiliare del Comune, l'Assemblea Regionale dei Presidenti dei venti Comitati Territoriali dell'Umbria e dei Delegati Tecnici della Croce Rossa Italiana.

L'incontro, convocato dal Commissario regionale della CRI Paolo Scura che sarà presente all'appuntamento, riveste particolare importanza per la Croce Rossa Umbra in un momento particolarmente delicato essendo in atto e in corso di perfezionamento, una profonda trasformazione.

Con il Decreto 178/2012 e successive modifiche e integrazioni, è stata avviata infatti la riforma dell'Organizzazione internazionale, in base alla quale dal 1° Gennaio 2014 ogni Comitato Territoriale ha una propria personalità giuridica di diritto privato per la cui gestione sono in corso di emanazione statuto e regolamenti.

La Croce Rossa è la più antica organizzazione internazionale di soccorso che ha le proprie Società Nazionali nei vari Stati. E' nata dall'iniziativa del Medico Italiano Ferdinando Palasciano e proseguita dallo svizzero Henry Dunant, il quale organizzò la prima convenzione internazionale a Ginevra nel 1864 con lo scopo di alleviare le sofferenze di tutti i feriti in guerre e battaglie e di indurre tutte le nazioni a rispettare l'essere umano, senza alcuna distinzione di razza o religione, oltre al diritto di non abbandonare i prigionieri e gli internati civili, potendoli visitare senza testimoni.

Nelle regioni la Croce Rossa è organizzata in Comitati e Gruppi (che dipendono dai Comitati). In Umbria la Croce Rossa Italiana è molto presente, collabora con le Istituzioni ed effettua servizi di emergenza 118 e servizi di trasporto sanitario in convenzione o in appalto.

"Tropo spesso - sostengono i comitati - lavora in silenzio e la sua opera è sconosciuta ai più. I Comitati Territoriali si autofinanziano con le loro attività e non ricevono sostegno finanziario dalla Sede Nazionale".

Con la riforma introdotta dal decreto di riordino, la Croce Rossa Italiana diventerà un'associazione privata di volontariato sostenuta in gran parte da finanziamenti privati, con la scomparsa di contributi statali. La norma ha previsto una privatizzazione graduale della Croce Rossa suddivisa in tre fasi, per raggiungere nei prossimi cinque anni i seguenti obiettivi: la valorizzazione dell'attività di volontariato e l'assetto organizzativo guidato dai principi di autonomia e indipendenza; il risanamento della gestione dell'Ente con la riduzione del contributo pubblico e la crescita di quello privato, infine, il ricollocamento di personale in esubero presso altre pubbliche amministrazioni.

Concluso il commissariamento e la formazione di un ordinamento democratico provvisorio, da gennaio di quest'anno ha avuto inizio la fase della formazione di una nuova associazione privata di interesse pubblico che potrà accedere ai fondi per il volontariato, per la protezione civile, la cooperazione internazionale, e al "cinque per mille".

Dal gennaio 2017 inizierà l'ultima fase, quella del passaggio concreto da ente pubblico a ente privato.

Terremoto in Val di Sangro: scossa di magnitudo 2.4**ChietiToday**

"Terremoto in Val di Sangro: scossa di magnitudo 2.4"

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in Val di Sangro: scossa di magnitudo 2.4

Il terremoto questa mattina alle 09:08. La scossa è stata avvertita chiaramente a Palena, Pizzoferrato, Lettopalena, Colledimacine, Gamberale, Taranta Peligna

Redazione 14 febbraio 2014

[Tweet](#)

Un terremoto di magnitudo 2.4 si è verificato questa mattina alle 09:08 in Val d Sangro.

La scossa è stata avvertita chiaramente a Palena, Pizzoferrato, Lettopalena, Colledimacine, Gamberale, Taranta Peligna e anche in alcuni comuni della provincia dell'Aquila e di Isernia.

Al momento non si registrano danni a cose e persone.

[Annuncio promozionale](#)

Piena a Sagginale L'ira di Bettarini su Bilancino: perché i ritardi?**Corriere Fiorentino**

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 14/02/2014 - pag: 9

Piena a Sagginale L'ira di Bettarini su Bilancino: perché i ritardi?

BORGO SAN LORENZO L'alluvione di Sagginale, lunedì scorso, non ha lasciato soltanto danni materiali, ma anche rabbia e polemiche. A Borgo San Lorenzo, a finire sotto accusa è la gestione della diga di Bilancino, colpevole a giudizio di molti di non aver rilasciato acqua in Sieve prima dell'arrivo delle piogge e di aver, per questo, creato l'ondata di piena nel momento meno opportuno, quando si stavano scatenando le precipitazioni più intense. Così, dopo un'interrogazione urgente presentata da Libero Mugello e Rifondazione Comunista, assai polemica su Bilancino, anche il sindaco Giovanni Bettarini ha scelto di fare un passo formale per ottenere chiarezza, scrivendo al Prefetto, alla Provincia di Firenze e a Publiacqua: «Già dalle 20 (di lunedì, ndr) l'invaso di Bilancino era al colmo della sua capienza, e dunque, non era più in grado di regolare il flusso della piena recita la missiva Già da tempo era noto il fatto che saremmo andati incontro a un periodo di piogge intense che avrebbero creato una situazione di criticità, così come peraltro segnalato dalla Protezione civile. Perché chiede perciò Bettarini solo nella giornata del 10 febbraio si è provveduto ai rilasci controllati dell'invaso di Bilancino? È ipotizzabile il fatto che vi siano stati errori nella previsione e gestione dei rilasci stessi?». Il sindaco, che pretende chiarezza su tempi e modalità di gestione della diga, ricorda le 24 case, il circolo ricreativo e l'impianto sportivo di Sagginale colpiti dall'alluvione; e conclude: «Una diversa gestione della vicenda avrebbe potuto evitare l'esondazione del fiume Sieve?».

Frana di Firenzuola, incontro tra Spoleto e Acquasparta

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Frana di Firenzuola, incontro tra Spoleto e Acquasparta"

Data: 14/02/2014

Indietro

Spoleto

Frana di Firenzuola, incontro tra Spoleto e Acquasparta

Il terreno si è stabilizzato. Due le ipotesi per trovare soluzioni viarie per la popolazione delle frazioni limitrofe

14/febbraio/2014 - 15:18

N° commenti 0

Si è svolto venerdì mattina l'incontro tra i Comuni di Spoleto e Acquasparta (presenti il vice sindaco Stefano Lisci e il sindaco di Acquasparta Roberto Romani insieme ai tecnici e alla Protezione Civile) per fare il punto della situazione rispetto ai lavori che si stanno effettuando nella zona interessata dalla frana all'altezza di Firenzuola e concordare soluzioni alternative per il collegamento da e per le frazioni limitrofe. Buone notizie per quanto riguarda gli interventi che nei giorni scorsi avevano subito uno stop a causa di un nuovo cedimento provocato dal maltempo. Dalle verifiche effettuate nella giornata di giovedì, risulta che l'area interessata dalla frana "si è stabilizzata e che la superficie su cui sta lavorando la ditta, non è più soggetta a cedimenti o spostamenti consistenti".

Due invece le ipotesi discusse in relazione alle alternative viarie da mettere a disposizione esclusivamente della popolazione residente nelle località e nelle frazioni limitrofe. La prima riguarda l'utilizzo di un campo privato a monte della frana dove potrebbe esser creato un breve tratto stradale (circa 300 metri) a doppio senso di circolazione, in grado di superare la zona della Sr 418 interessata dalla frana. Su questo fronte si stanno effettuando tutte le verifiche tecniche necessarie per capire la fattibilità del progetto, i costi e i tempi di realizzazione. In alternativa l'altra soluzione possibile al momento interesserebbe la strada per Macerino, un tratto di circa sei km su cui sarebbe necessario l'intervento congiunto dei comuni di Spoleto e Acquasparta per la bonifica e la messa in sicurezza (anche in questo secondo caso si stanno valutando tempi e costi di realizzazione).

•o

*Senza titolo***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **15/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Smottamento sulla Roma-Civita-Viterbo sfiorato deragliamento, un ferito lieve

INCIDENTE GIOVEDI' MATTINA

Smottamento sulla Roma-Civita-Viterbo

sfiorato deragliamento, un ferito lieve

Atac rassicura: «Solo un carrello fuori, ma la carrozza è rimasta sui binari». Malore a bordo

Trasporto ferroviario 2

Incidenti ferroviari 10

Roma 238

Cronache 183

CorriereRoma 27

in Cronaca 9 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

INCIDENTE GIOVEDI' MATTINA

Smottamento sulla Roma-Civita-Viterbo

sfiorato deragliamento, un ferito lieve

Atac rassicura: «Solo un carrello fuori, ma la carrozza è rimasta sui binari». Malore a bordo

Il treno uscito dal binario (Proto)

ROMA - Momenti di paura giovedì mattina sulla tratta ferroviaria Roma-Civita Castellana-Viterbo. Un vagone del convoglio della linea gestita da Atac partito pochi minuti prima da piazzale Flaminio ha rischiato di deragliare nei pressi della stazione della Giustiniana a causa di uno smottamento del terreno provocato probabilmente da infiltrazioni d'acqua piovana dei giorni scorsi. Secondo Atac, «la rotaia era lievemente sconnessa e il vagone ha sviato, ma non è uscita del tutto dalla sede, solo un carrello è uscito e il treno è rimasto sui binari».

Roma-Viterbo, sfiorato il deragliamento

Mario Proto

IL PRECEDENTE DEL 31 GENNAIO - Si tratta, per i pendolari viterbesi, del secondo incidente legato all'emergenza maltempo e dissesto idrogeologico: già lo scorso 31 gennaio un convoglio era deragliato a causa di una frana alle porte del capoluogo della Tuscia, tra le stazioni di Tre Croci e Tobia, in questo caso sulla linea FL3 Roma-Viterbo gestita dalle Ferrovie dello Stato. La linea era rimasta a lungo interrotta.

SOCCORSI SUI BINARI - Il 13 febbraio l'incidente ha coinvolto, fortunatamente, soltanto l'ultimo vagone del treno, che mentre il terreno franava è uscito dai binari. Paura fra i passeggeri. Una signora ha avuto un malore ed è rimasta lievemente ferita ed è stato soccorso e portato in ospedale. Sul posto carabinieri, vigili del fuoco, polizia e 118. La zona della Giustiniana, a Nord di Roma, è stata una delle più colpite dall'alluvione che ha causato gravissimi allagamenti anche a Prima Porta e a Riano.

Senza titolo

13 febbraio 2014 (modifica il 14 febbraio 2014)

Smottamento sulla Roma-Civita-Viterbo sfiorato deragliamento, un ferito lieve

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinaldo Frignani

Nuova Protezione civile «Non solo emergenze, volontari al lavoro anche sulla prevenzione»

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: **15/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Nuova Protezione civile «Non solo emergenze, volontari al lavoro anche sulla prevenzione»

LA RIFORMA VOTATA IN REGIONE LAZIO| VALERIANI: «CAMBIAMENTI ATTESI DA TRENT'ANNI»

Nuova Protezione civile «Non solo emergenze,
volontari al lavoro anche sulla prevenzione»

Il geologo Di Loreto: «Il dissesto idrogeologico del Lazio può essere limitato da interventi precisi e persino poco costosi»

LA RIFORMA VOTATA IN REGIONE LAZIO| VALERIANI: «CAMBIAMENTI ATTESI DA TRENT'ANNI»

Nuova Protezione civile «Non solo emergenze,
volontari al lavoro anche sulla prevenzione»

Il geologo Di Loreto: «Il dissesto idrogeologico del Lazio può essere limitato da interventi precisi e persino poco costosi»

(Omniroma)

ROMA - Più operatività e meno burocrazia, più importanza al ruolo dei volontari e meno sperpero di fondi: la nuova veste della Protezione Civile della Regione Lazio ha il sapore di una piccola rivoluzione. L'ultima legge che la definiva risaliva addirittura al 1985. Troppo tempo e, soprattutto, troppa acqua sotto i ponti (nel vero senso della parola), era passata per non effettuare un serio aggiornamento di un sistema complesso su cui si basa la sicurezza dei cittadini. Una nuova legge, quella approvata il 6 febbraio dal consiglio regionale, arrivata proprio a ridosso di un'emergenza-alluvione che ha fatto risaltare ancora una volta le gravissime criticità di un territorio fragile e a rischio come il Lazio.

MENO BUROCRAZIA - La novità più importante è la creazione dell'Agenzia regionale di protezione civile: niente più dipartimenti o direzioni, ma una struttura più snella e più efficiente, in grado di gestire un'emergenza senza troppi passaggi burocratici. Con meno personale, soprattutto ai vertici, e capace di coordinare sul campo e nel migliore dei modi i volontari delle oltre 500 associazioni laziali. Oltre all'istituzione del Cfm, il Centro funzionale multirischio, dotato della Sala operativa unificata permanente, l'altro elemento prioritario è la Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato, i cui componenti lavoreranno a titolo gratuito e saranno in carica due anni.

PRESIDI DI EMERGENZA - È proprio nell'ambito di questo organo decisionale che saranno inserite figure professionali, in grado di fornire indicazioni operative su ogni situazione critica. Non più super-consulenti strapagati, ma dipendenti da individuare nell'organigramma della pubblica amministrazione con appositi bandi. «E' un aspetto molto importante di questa nuova legge, - sottolinea Eugenio Di Loreto, già presidente dei Geologi del Lazio e consigliere nazionale dell'ordine - perché per la prima volta esperti di rischi idrogeologici o sismologi potranno garantire consulenze operative sul campo. L'obiettivo è quello di operare anche in prevenzione, agire su frane o allagamenti prima che questi si verifichino, con controlli periodici che vengono definiti 'presidi territoriali'».

LA CARICA DEI VOLONTARI - Con la legge approvata poi, la Regione definisce e valorizza meglio il ruolo dei volontari e degli enti locali, puntando su una formazione che non sarà solo basilare e iniziale, ma continua. L'intento è anche quello di preparare gli uomini e le donne che prestano servizio nella protezione civile, ad affrontare qualunque tipo di emergenza a seconda del territorio: volontari di «montagna» in grado quindi di risolvere un mega-allagamento, esperti di frane capaci di gestire un campo sfollati.

PREVENZIONE SUL TERRITORIO - Un modello, quello dell'Agenzia, soggetto a leggi nazionali specifiche che ne determinano struttura e bandi e che già funziona con successo in altre regioni italiane. «Il dissesto idrogeologico del Lazio può e deve essere limitato da interventi precisi e persino poco costosi, - spiega Di Loreto, già funzionario Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico della Pisana - altrimenti il bollettino di guerra accompagnerà sempre le

Nuova Protezione civile «Non solo emergenze, volontari al lavoro anche sulla prevenzione»

alluvioni. La provincia più a rischio resta quella di Frosinone ma anche l'area di Roma è a rischio. I geysers spuntati a Fiumicino mesi fa sono la prova di un territorio instabile, come gli allagamenti di Isola Sacra. È sufficiente rafforzare la rete dei canali e sottoporli a costanti controlli e manutenzione».

Massimiliano Valeriani PROTEZIONE RIFORMATA - Soddisfatto dell'approvazione della nuova legge è soprattutto Massimiliano Valeriani, vicepresidente del consiglio regionale del Lazio. «Questa riforma, attesa da 30 anni, recepisce finalmente le normative nazionali per istituire un più efficiente sistema di protezione civile. - sottolinea il primo firmatario della proposta - Un organismo snello e agile capace di intervenire con prontezza sulle emergenze a cui la regione e la Capitale devono far fronte troppo spesso». Punto focale per Valeriani resta la formazione. «Volevamo che il ruolo delle migliaia dei volontari fosse valorizzato e, insieme, garantire loro una formazione permanente che ne faciliti i compiti. - aggiunge - Altrettanto centrale sarà la Consulta, come interlocutore delle istituzioni per la redazione del piano regionale triennale degli interventi».

14 febbraio 2014

Nuova Protezione civile «Non solo emergenze, volontari al lavoro anche sulla prevenzione»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valeria Costantini

Maxi frana alla Consuma: non si sa quando riaprirà la SP70 / FOTO

Frana alla Consuma: non si sa quando riaprirà la SP70 | FOTO

FirenzeToday

""

Data: 14/02/2014

Indietro

Maxi frana alla Consuma: non si sa quando riaprirà la SP70 | FOTO

Dopo il mega smottamento sulla strada provinciale a Montemignaio tutti a lavoro per ripristinare la viabilità

redazione 14 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Vaglia, la strada provinciale distrutta dalla frana | VIDEO Consuma, maxi smottamento della montagna sulla SP 70 | VIDEO Borgo, maltempo a Sagginale: la Sieve esonda. Si aggrava la frana di PanicagliaLe ingenti piogge di questi giorni hanno messo a dura prova i territori del Casentino, come dimostra anche la frana che ha interessato la provinciale 70 nel comune di Montemignaio tra la località Castello e la località Eremo delle Calle. Martedì nel primo pomeriggio si è verificato uno smottamento che ha occluso l'alveo del fosso generando a monte un invaso di acque e materiali che improvvisamente sono ceduti e si sono riversati a valle invadendo la strada e provocando il conseguente isolamento.

Sul luogo sono fin da subito intervenuti il servizio viabilità della Provincia di Arezzo e su conseguente attivazione della Provincia e del Comune di Montemignaio anche i tecnici dell'Unione dei Comuni che svolgono funzioni di centro intercomunale di Protezione Civile. Dopo i sopralluoghi del caso sono iniziati i primi lavori di ripristino consistenti nell'asportazione del materiale franato allontanando lo stesso dall'area in frana.

Ad oggi i lavori continuano per liberare la strada e tutta l'area invasa dai detriti e permettere la riapertura della viabilità in direzione Consuma e quindi Firenze. Vista la natura della frana che ha interessato l'area non è possibile fare una previsione a breve termine per la riapertura, ma come ha sottolineato il sindaco di Montemignaio, Massimiliano Mugnaini: "Tutti i soggetti interessati hanno svolto e stanno svolgendo quanto necessario per ridurre al minimo i disagi alla popolazione e riattivare in sicurezza il normale transito. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che sono fin da subito intervenuti, dall'Assessore Provinciale alla viabilità Francesco Ruscelli e il servizio viabilità della Provincia agli operai forestali e al servizio protezione civile dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino per la prontezza degli interventi".

Annuncio promozionale

Frana in località San Martino: effettuato il sopralluogo tecnico

FRESCO DI WEB -

Fresco di web*"Frana in località San Martino: effettuato il sopralluogo tecnico"*

Data: 14/02/2014

Indietro

14/02/2014

Frana in località San Martino: effettuato il sopralluogo tecnico

In località San Martino una frana ha provocato la rottura di una sezione della condotta idrica che porta l'acqua ad Orvieto Scalo e Ciconia. Sopralluogo dei tecnici per verificare i danni

ORVIETO - A causa delle forti piogge di questi giorni, in località San Martino a Canale una frana ha provocato la rottura di una sezione della condotta idrica che distribuisce l'acqua ai quartieri di Orvieto Scalo e Ciconia. Sul posto mercoledì mattina si sono recati i geologi della Regione Umbria unitamente all'assessore alla Protezione Civile Claudio Margottini e ai tecnici della Protezione Civile comunale per effettuare un sopralluogo e verificare lo stato dei danni.

Il sopralluogo finalizzato a comprendere le dinamiche e le dimensioni del movimento franoso ha accertato che il fronte della frana è di circa duecento metri di lunghezza, trenta metri di larghezza e circa cinque metri di spessore.

Causa dello sfaldamento sono state le forti piogge che hanno saturato la coltre detritica al di sopra dei terreni argillosi della valle. Quando la frana ha iniziato a muoversi ha lesionato la rete fognaria, che ha sversato ulteriori flussi idrici nella zona.

Secondo i tecnici si tratta di un fenomeno relativamente lento che si muove di alcuni metri al giorno; infatti, durante questo movimento nella zona di valle è stato coinvolto anche l'acquedotto che si è lesionato appena all'esterno del corpo di frana. La rottura è stata ripristinata dalla Sii nell'immediato dell'accaduto, con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile ed ora la distribuzione dell'acqua è garantita.

Tuttavia ora sono necessari i lavori di messa in sicurezza dell'acquedotto evitando cioè che scivoli nella zona in frana.

Sulla base dei risultati della relazione geologica della Regione saranno adottati i provvedimenti del caso per le abitazioni circostanti. La Protezione Civile consiglia frattanto di non esporsi in zone potenzialmente a rischio.

«Il nuovo fenomeno franoso - dichiara l'assessore alla Protezione Civile Claudio Margottini - va ad appesantire un quadro già delicato e fragile del territorio orvietano colpito dalla recente alluvione del 2012. Il nostro auspicio oltre ad essere quello di intervenire presto al fine di non compromettere l'acquedotto comunale, cosa assolutamente da scongiurare, è che si possano trovare le risorse necessarie ad approntare gli interventi di messa in sicurezza sia della zona in frana e che dell'acquedotto stesso».

Calestano: emergenza frana anche a Ronzano

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Calestano: emergenza frana anche a Ronzano"

Data: **15/02/2014**

Indietro

Calestano: emergenza frana anche a Ronzano

Una consistente porzione di terreno sta minacciando alcune seconde case

14/02/2014 - 18:26

La frana di Ronzano

0

di Antonio Rinaldi

Una nuova emergenza frana sta prendendo corpo negli ultimi giorni nel comune di Calestano. Dopo le preoccupazioni di circa un mese fa a Torre di Chiasstre (dove la situazione della frana appare tuttora stazionaria), ora i problemi si sono spostati nella parte più bassa del Comune e precisamente nella zona della frazione di Ronzano.

A seguito delle abbondantissime piogge degli ultimi giorni infatti, una consistente porzione di terreno situato poco a monte del piccolo abitato, nella zona di Pianazzo, si è distaccata e ha cominciato a scivolare verso valle. La nicchia di distacco ha una larghezza di circa 60 metri, ed è composta da due rami che, scendendo verso valle, si riuniscono in un unico corpo della lunghezza di circa 200 metri, per una larghezza al fronte di circa 25-30 metri.

La colata si è rinvigorita negli ultimi giorni, e si muove in direzione di alcune seconde case abitate solitamente solo nel periodo estivo, da cui al momento dista circa 100 metri.

In seguito al sopralluogo eseguito dai tecnici comunali e da quelli del Consorzio di bonifica e del Servizio tecnico di bacino, da ieri ha preso il via un intervento di somma urgenza disposto dal Comune di Calestano ai sensi della Legge regionale di Protezione civile.

I lavori che si stanno eseguendo sono quelli di taglio degli alberi sradicati e inclusi nel movimento franoso, e di apertura di canali di scolo e drenaggio che possano allontanare le acque dal corpo della frana e togliere così l'alimentazione alla colata.

Tutto il corpo della frana insiste su aree di proprietà privata; è interessata solo una strada vicinale, poco utilizzata e solo per scopi agricoli e forestali, che da Ramiano sale verso il monte soprastante.

Il Comune ha avvertito le famiglie proprietarie delle case che sono, al momento, solo lontanamente minacciate. È stata invece già coinvolta dal movimento franoso una linea elettrica di media tensione, ma i tecnici hanno già provveduto alla messa in sicurezza dell'elettrodotto.

Merusi: Numerose azioni a favore degli alluvionati

Merusi: «Numerose azioni a favore degli alluvionati» - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

""

Data: **15/02/2014**

Indietro

Merusi: «Numerose azioni a favore degli alluvionati»

«Un'eresia dire che non abbiamo fatto nulla per la prevenzione del territorio»

14/02/2014 - 18:29

Cristina Merusi

0

di Cristina Pelagatti

«Dire che a Sala Baganza non si è fatto nulla per la prevenzione del territorio è un'eresia, detta da chi è evidentemente in cerca di visibilità e che vuole fare disinformazione per scopi personali».

Così il sindaco di Sala Baganza Cristina Merusi replica con toni duri a Nicola Luberto, coordinatore del Comitato alluvionati.

«Ricordo a Nicola Luberto le azioni messe in campo all'indomani dell'alluvione, che hanno portato a Sala 180 mila euro per gli interventi di somma urgenza, e poi un investimento di 650 mila euro per il risezionamento del Rio della Ginestra, l'ampliamento del ponte al Castellaro, il passaggio sotto via Di Vittorio».

Le somme sono state finanziate dalla Regione Emilia-Romagna, tramite un accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e gestite dal Servizio Tecnico di Bacino.

«Per quanto riguarda il Rio Scodogna - ha aggiunto il sindaco Merusi - il Servizio Tecnico di Bacino ha già presentato il sistema di allertamento della popolazione per la zona del torrente Scodogna e sta progettando la migliore soluzione di mitigazione del rischio per la sicurezza dell'area di Talignano, utilizzando gli ulteriori 400 mila euro ottenuti dalla Regione Emilia Romagna».

Il sindaco riprende Nicola Luberto anche sui rimborsi agli alluvionati. «Torno sulla questione dei rimborsi per privati e aziende vittime dell'alluvione, per ribadire quanto già detto altre volte sulle azioni portate avanti dal Comune - ha sottolineato il sindaco Merusi - Nonostante, infatti, il Dipartimento della Protezione Civile avesse, da subito, dichiarato che non era possibile ottenere rimborsi, negando all'alluvione salese quel carattere di estensione e straordinarietà tale da legittimare l'attivazione di mezzi e poteri straordinari, secondo la legge 225/1992, e precisando, cito letteralmente, che "il Fondo di Protezione Civile non aveva risorse da destinare al contesto di cui trattasi" il Comune è andato ugualmente avanti, predisponendo una scheda per la quantificazione dei danni come base per le richieste di rimborso. Con l'aiuto dell'onorevole Carmen Motta e dell'onorevole Patrizia Maestri che, appena insediata, presentò un'interrogazione a tale proposito, il Comune non ha mai smesso di chiedere risorse per questo scopo».

Il sindaco Cristina Merusi conclude con un'ulteriore «stoccata» al coordinatore del comitato 11 giugno 2011, specificando: «Non so cosa Luberto voglia far credere e dove voglia arrivare, ma ad oggi credo che siamo uno dei pochi Comuni del Nord Italia ad aver ottenuto in tempi così rapidi i finanziamenti che hanno consentito l'avvio degli interventi per la messa in sicurezza delle aree più a rischio del nostro territorio».

frana, stop del questore ai cittadini fai-da-te

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- Chieti

Frana, stop del questore ai cittadini fai-da-te

Bloccata la manifestazione con le pale per ripulire la strada di Casalcontrada I residenti infuriati: non siamo black bloc.

Il Pd si schiera al fianco degli abitanti

LA RIVOLTA DEL PAESE

di Yvonne Frisaldi wCHIETI La «rivolta delle pale» contro i disagi causati dal blocco della strada che da via per Popoli conduce a Casalcontrada è stata fermata dal questore Filippo Barbosa. Grande delusione e rabbia per i residenti fai da te che avevano organizzato per questo pomeriggio un «blitz» sul tratto di provinciale 8 seppellito dalla frana dallo scorso novembre. La mobilitazione dei cittadini è arrivata dopo le continue richieste di riapertura della via che, da tre mesi, costringe i residenti a percorsi alternativi disagiati e lunghi prima di poter arrivare a destinazione. «Il questore ha vietato momentaneamente la manifestazione perché ufficialmente» spiega Gianni Aceto, di professione autotrasportatore e promotore dell'iniziativa «la richiesta sarebbe stata avanzata con poco preavviso. Prima va fatto un sopralluogo per controllare la zona da un punto di vista della sicurezza» prosegue «ma noi non siamo dei black bloc». Nessuna rivoluzione garantiscono i residenti: pale, badili e zappe, fanno sapere, «servivano solo per rimuovere il terreno franato». «Siamo persone civili che non cercano lo scontro» prosegue Aceto «per questo abbiamo deciso di posticipare la manifestazione a sabato prossimo, 22 febbraio». Nel frattempo la loro speranza è che le istituzioni, dopo lo schiaffo morale dei cittadini, mettano mano a «coscienza e portafoglio» per avviare i lavori. Dopo le segnalazioni del Centro su disagi e pericolosità della frana e l'iniziativa dei residenti, interviene il Pd che si schiera «al fianco della legittima protesta dei cittadini» e che promuove per oggi, alle 10,30, un incontro sul posto, in Contrada Colle Sant'Antonio di Bucchianico, per una conferenza stampa organizzata dalla federazione provinciale, i circoli di Chieti, Bucchianico, Casalcontrada e Roccamontepiano del partito democratico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

riunione dei sindaci in prefettura su alluvioni e dighe

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

ALANNO E PENNE

Riunione dei sindaci in prefettura su alluvioni e dighe

ALANNO È in programma martedì prossimo, dalle 9 alle 13, nel palazzo della prefettura di Pescara un incontro sulle alluvioni e sulle ripercussioni alle dighe di Alanno e di Penne. La riunione di Protezione civile, rivolta ai sindaci dei comuni attraversati dai fiumi Tavo e Saline, ha l'obiettivo di favorire il confronto tra le autorità e, dice la prefettura, «assicurare la messa in atto di interventi opportuni e mirati finalizzati alla salvaguardia delle vite umane in primis e alla conservazione dei luoghi e dei territori». Parteciperanno anche funzionari pubblici, Consorzio di bonifica ed Enel.

A S. Elpidio a Mare (FM) la ProCiv insegna ai bambini

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"A S. Elpidio a Mare (FM) la ProCiv insegna ai bambini"

Data: **14/02/2014**

Indietro

A S. ELPIDIO A MARE (FM) LA PROCIV INSEGNA AI BAMBINI

Con il progetto "Mi salvo così" la protezione civile comunale di S. Elpidio a Mare, nel fermano, insegna ai bambini la cultura dell'emergenza

Venerdì 14 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

La protezione civile si fa strada tra i banchi di scuola del comune di S. Elpidio a Mare, nel fermano. Il Gruppo comunale di Protezione civile ha dato di recente vita al progetto "Mi salvo così" rivolto agli alunni delle classi quinte della scuola primaria della città.

"Si tratta di un progetto pilota che vorremmo potenziare in futuro e portare in tutte le scuole del territorio", ha commentato il neo coordinatore del gruppo Massimiliano Castignani, organizzatore dell'iniziativa assieme al referente regionale Maruzio Zingarini.

Mi salvo così "è stato messo a punto per dialogare con i bambini - spiega Castignani -, che sono interlocutori privilegiati con le famiglie, nell'ottica di far conoscere non solo i volontari della Protezione Civile in quanto tali, spiegando cosa fanno e come lavorano, ma anche per far capire quali sono i comportamenti da tenere nel caso di emergenze o situazioni particolari".

E' infatti importante che la cultura relativa a come comportarsi in caso di terremoto, ad esempio, oppure di allerta meteo, di alluvione, di incendio e di altre situazioni rischiose, si consolidi nei cittadini a partire dalla tenera età. L'autoprotezione e la conoscenza delle calamità deve diventare parte integrante delle conoscenze delle persone, per questo motivo diversi gruppi di Protezione Civile collaborano in Italia con le scuole.

A S. Elpidio a Mare è già stato svolto un primo incontro e il prossimo appuntamento è fissato per il 1° marzo, mentre la conclusione è prevista per il 24 maggio, quando ai piccoli studenti saranno consegnati gli attestati di partecipazione. In tale occasione sarà presente, accanto alla Protezione Civile, anche la Croce Azzurra. Il 31 maggio poi è prevista una esercitazione che interesserà la scuola primaria e quella secondaria. L'iniziativa si inserisce in un più ampio intervento di promozione che il Gruppo Comunale di Protezione Civile ha intenzione di attuare e che si strutturerà in iniziative di diverso tipo.

"Credo - osserva il sindaco Alessio Terrenzi - che il contatto con i più piccoli, ma anche con la cittadinanza tutta, sia fondamentale per diffondere, in modo corretto, una cultura dell'emergenza che veda tutti protagonisti in caso di necessità. Sono certo che i piccoli studenti sapranno fare tesoro delle nozioni che arriveranno loro grazie ai volontari di Protezione Civile".

A S. Elpidio a Mare (FM) la ProCiv insegna ai bambini

Redazione/sm

La Croce Rossa Toscana si dota di droni per le emergenze

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"La Croce Rossa Toscana si dota di droni per le emergenze"

Data: 14/02/2014

[Indietro](#)

LA CROCE ROSSA TOSCANA SI DOTA DI DRONI PER LE EMERGENZE

Piccoli aerei o elicotteri senza pilota e telecomandati: ecco i droni. La Croce Rossa Toscana se ne dota per applicarne l'utilizzo in ambito di protezione civile

Venerdì 14 Febbraio 2014 - ATTUALITA'

Utilizzare i droni anche per le attività di protezione civile. E' un passo che la Croce Rossa Toscana ha deciso di fare per aumentare la propria capacità di risposta alle emergenze.

I droni, nati in ambito militare, sono aerei o elicotteri senza pilota, che si sono rapidamente diffusi tra gli appassionati di modellismo. Il loro utilizzo in emergenza vede molteplici ambiti applicativi, ad esempio molte delle situazioni particolari in cui le squadre di protezione civile sono chiamate ad intervenire: dalla ricerca persone disperse (lungo una parete rocciosa, o in fondo ad un burrone) al monitoraggio di frane o argini dei fiumi, oltre che nelle emergenze quali terremoti o alluvioni. E' proprio nel caso di catastrofi naturali, infatti, che si delinea come una delle principali difficoltà, per i Nuclei di Valutazione che arrivano per primi sul posto, il fatto di non riuscire ad avere una visuale complessiva dell'area colpita, possibile invece grazie ad una visione dall'alto.

I droni infatti, oltre ad avere antenne GPS, sono dotati anche di telecamere. Quelli appartenenti alla CRI sono 2 quadricotteri ed un esacottero dotati tutti di action-cam, una telecamera in alta definizione con la peculiarità di poter inviare in diretta le riprese e i dati necessari alla ricerca (come per esempio posizionamento satellitare e coordinate GPS) da velivolo ad un qualsiasi schermo o tablet/smartphone, tramite un sistema di trasmettitore/ricevitore. La telecamera è stagna ed è fissata ai velivoli tramite un meccanismo (Gimbal), che permette di avere una visuale perfetta in orizzontale e senza vibrazioni anche in caso di rapide virate.

I quadricotteri hanno una autonomia di volo di 25 minuti mentre l'esacottero di 15 minuti, la distanza di volo dal radiocomando è di 300 metri con una velocità di volo max in orizzontale di 10 m/s ed in verticale di 6 m/s.

In questo periodo alcuni volontari della CRI Toscana stanno frequentando un corso di formazione per poterli pilotare. Nel giro di poco tempo finirà la fase sperimentale, permettendo la "nascita" di un nucleo altamente specializzato, che sarà in grado di dare un enorme contributo tecnologico nelle emergenze che la CRI è chiamata ad affrontare.

Redazione/sm

(fonte: CRI Toscana)

118 e CNSAS Lazio recuperano un anziano infortunato

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"118 e CNSAS Lazio recuperano un anziano infortunato"

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

118 E CNSAS LAZIO RECUPERANO UN ANZIANO INFORTUNATO

Un anziano 77enne, caduto in un dirupo in provincia di Roma, è stato recuperato ieri dai tecnici del 118 assieme al CNSAS Lazio

Venerdì 14 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

45 minuti di efficiente lavoro per i tecnici del 118 e del Soccorso Alpino Lazio. Alle 16.15 di ieri alla centrale 118 di Roma è arrivata la segnalazione per un signore 77enne caduto in un dirupo a Rocca Canterano (RM), alle 17.00 il soccorso era già concluso.

L'uomo è caduto mentre stava percorrendo a piedi un sentiero nei pressi dell'abitato di Rocca Canterano, in un tratto particolarmente impervio è scivolato per alcuni metri incapace di tornare autonomamente sul sentiero. Alcuni passanti, vista la situazione, hanno immediatamente lanciato l'allarme al 118 che, a sua volta, si è attivato inviando sul posto l'elicottero sanitario "Pegaso 21", di stanza a Roma. Una volta giunto sul posto, il comandante del velivolo ha chiesto l'intervento di un secondo mezzo aereo, "Pegaso 33", di stanza a Viterbo, con a bordo il tecnico di elisoccorso del CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, componente fisso dell'equipaggio nel caso di intervento in ambiente impervio.

Giunto sul posto, dal "Pegaso 33" si è calato con il verricello il tecnico del Soccorso Alpino fino a raggiungere l'anziano infortunato. Grazie ad una speciale imbragatura il soccorritore ha imbragato l'uomo ed entrambi sono stati elitrasportati per alcune decine di metri fino ad un'area più aperta, dove sono stati posati. Qui i due sono stati caricati sull'elicottero "Pegaso 21" che ha portato l'anziano, con sospette fratture ad un braccio e ad una caviglia, all'ospedale.

Redazione/sm

(fonte: SASL)

Lavori non necessari indagate tre persone

In scena al Sistina la nuovissima versione, firmata Piparo, dello spettacolo tratto dal film di Donen, con Flavio Montrucchio e Roberta Lanfranchi

Lavori non necessari
indagate tre persone
Prevista la realizzazione
di infrastrutture sotterranee
per complessivi 38 milioni

IL TERREMOTO

Ancora un presunto caso truffaldino di riparazioni post terremoto non dovute. E ancora una volta a smascherarlo, gli uomini del nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle dell'Aquila (nella foto), diretti dal tenente colonnello Gianluca De Benedictis. Sotto la lente di ingrandimento sono finiti i lavori eseguiti nel condominio Pegaso, ubicato nel popoloso quartiere della Torretta. Sotto accusa sono finite tre persone, tra cui il titolare dell'impresa, D.M., che ha eseguito i lavori, di Roma; il progettista e il direttore dei lavori, M.G., dell'Aquila, e il proprietario di un appartamento, L.L., anch'egli dell'Aquila. Secondo quanto accertato dagli investigatori, gli indagati avrebbero redatto falsamente lavorazioni «in parte non necessarie, e in parte non effettuate» per la ricostruzione di parti private dell'appartamento di un condomino, inducendo in errore il Comune dell'Aquila che ha concesso a titolo di finanziamento agevolato per lavori di ripristino dell'agibilità sismica quantificati in 20 mila euro circa. Nell'ambito dell'inchiesta, portata avanti dal sostituto procuratore Simonetta Ciccarelli, gli investigatori delle Fiamme gialle hanno acquisito la perizia asseverata, la relazione illustrativa, il quadro economico di spesa, il computo metrico estimativo in fase di istanza e finale, il libretto delle misure, il registro contabilità anche il certificato di regolare esecuzione dei lavori, risultate poi a seguito di verifiche non veritiere. Sempre secondo l'accusa il condomino avrebbe concorso del reato di truffa aggravata, sottoscrivendo l'istanza per i lavori relativi all'immobile di sua proprietà. Le indagini dei militari del nucleo di polizia tributaria dell'Aquila sono partite dopo una serie di incongruenze riscontrate in sede di indagini che le Fiamme gialle hanno avviato a tappeto dopo il terremoto. Nel corso del procedimento penale, il Comune dell'Aquila è stato indicato dal pm Ciccarelli quale parte offesa che potrà dunque costituirsi contro la presunta truffa. Quello appena portato a termine non è il solo caso che gli inquirenti stanno portando avanti. Infatti da quanto si è appreso altri condomini e altri privati cittadini sono finiti sotto inchiesta per simili reati.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto

In scena al Sistina la nuovissima versione, firmata Piparo, dello spettacolo tratto dal film di Donen, con Flavio Montrucchio e Roberta Lanfranchi

In tre giorni

quattro scosse

Quattro scosse di terremoto in tre giorni nel Reatino. E' presto per parlare di sciame sismico ma, in circa 72 ore, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato quattro eventi, di cui tre nel Distretto dei Monti Reatini e uno in quello dei Monti Sabini, con l'intensità che ha oscillato da 2.2 a 3.5 gradi della scala Richter.

La frana fa meno paura Torna l'acqua dai rubinetti

*Torna l'importante mostra mercato dedicata
al tubero più famoso d'Italia: «Vogliamo dare
un nuovo impulso a tutto il comparto economico»*

La frana fa meno paura
Torna l'acqua dai rubinetti
Dopo il maltempo
la situazione
si sta normalizzando

IL MALTEMPO

ORVIETO Ripristinato l'approvvigionamento idrico ai piedi della Rupe e messa in sicurezza la frana. Ieri tecnici di Sii, Asm e Comune di Orvieto hanno terminato i lavori di riparazione delle tubature danneggiate dalla frana di Costaccio-San Martino che nei giorni scorsi aveva determinato l'interruzione della distribuzione dell'acqua in una vasta area tra Ciconia e Orvieto scalo.

Gli impianti, a partire da ieri, sono tornati pienamente in esercizio e i serbatoi sono di nuovo riforniti con regolarità. A destare particolare preoccupazione, specie nei giorni successivi lo smottamento, è stata la non limpidezza dell'acqua che usciva dai rubinetti delle case. In merito a questo i tecnici hanno precisato che il fenomeno non è legato alla presenza di sostanze inquinanti.

«Si tratta infatti - spiega il direttore generale Paolo Rueca - soltanto di materiale residuo inevitabilmente presente nelle prime ore dopo gli interventi e legato agli effetti della frana». La raccomandazione della Sii in questa prima fase è quella di lasciar scorrere i rubinetti per qualche secondo in modo da far spurgare le tubature dalle impurità. La situazione tornerà alla totale normalità nel giro di pochissime ore.

«I sistemi di adduzione - ricorda Rueca - sono, come sempre, tenuti sotto controllo dai monitoraggi della Sii che verificano costantemente la qualità dell'acqua, non solo in questi casi di emergenza, ma ordinariamente tutti i giorni». Sempre ieri, poi, è stato sottoscritto a Perugia il contratto per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area di Carnaiola, nel comune di Fabro. Attraverso l'intervento appaltato, per un importo pari a 1 milione 500mila euro, verranno effettuate opere di consolidamento dei versanti in dissesto.

Sa.Simo

Quegli impianti vanno demoliti

*Torna l'importante mostra mercato dedicata
al tubero più famoso d'Italia: «Vogliamo dare
un nuovo impulso a tutto il comparto economico»*

«Quegli
impianti
vanno
demoliti»

A Firenzuola
oramai
non si riesce a passare

IL CASO

«»: provvedimento choc del Comune, società sul piede di guerra. È stata una giornata lunghissima e sembra essere solo il preludio di un lungo braccio di ferro quella vissuta da diverse associazioni sportive. Il Comune ha infatti consegnato agli addetti che ruotano intorno ai decennali impianti sportivi di Montarello i verbali di sopralluogo che attestano la non conformità delle strutture. Verbali sottoscritti anche da Regione, Provincia e Demanio. Un provvedimento che sa di condanna, se è vero che stando a quanto emerso dopo il sopralluogo dei mesi scorsi, quelle strutture vanno abbattute. Il centro sportivo di Montarello è frequentato da diverse società che vi svolgono numerose discipline. Gli atti sono intanto stati notificati ai responsabili del Circolo tennis, della pista di ruzzolone e del bocciodromo. I motivi sono per certi aspetti incontrovertibili: quella struttura è sorta in un'area a elevato rischio idrogeologico e non può rimanere. Inutile evidenziare che la notifica del provvedimento ha spazzato e gettato nel panico tutti gli sportivi che ruotano intorno a Montarello, con in testa le società sportive. Gli impianti sorgono a poca distanza dall'alvei dei torrenti Marroggia e Tessino, nella zona a ridosso i prati di Pontebari, dove nella scorsa estate esplose la polemica per la mancata concessione dell'area al Luna Park. Ma se per il Luna Park è stata trovata un'altra sistemazione, che ha comunque destato diverse polemiche, in questo caso soluzioni alternative non ci sono e il rischio che decine di sportivi restino a piedi sembra assai elevato. Una cosa è certa: il pericolo e la preoccupazione per la pubblica incolumità ha priorità su tutto, anche se forse le società si sarebbero aspettate l'avvio di un percorso comune, sicuramente meno doloroso. I destinatari del provvedimento dovranno presentare le loro controdeduzioni entro 15 giorni. Gli avvocati sono già al lavoro, con lo spettro delle ruspe che incombe.

Ila.Bo.

Marina Gagliardi è il volontario dell'anno**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Marina Gagliardi è il volontario dell'anno"*Data: **15/02/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 8

Marina Gagliardi è il volontario dell'anno RICONOSCIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Nella foto il Prefetto Gabrielli che si è congratulato con lei per essersi distinta a livello di Protezione Civile.

LO SCORSO 20 dicembre si è riunita l'Associazione di Volontariato Protezione Civile Avpc Picena insieme al nucleo ormai consolidato dei partecipanti al Progetto di formazione denominato «Protezione Civile e Povertà» approvato dal Csv Marche e ad altre organizzazioni locali di Protezione Civile, ed hanno conferito a Marina Gagliardi il riconoscimento di volontario dell'anno 2013, sottoscritto dal coordinamento Volontariato Piceno, per essersi distinta nelle sue molteplici attività, sia nel campo del volontariato che della Protezione Civile. Suo intento è quello di eliminare le barriere che spesso si interpongono fra le diverse organizzazioni, per unire le molteplici realtà spalmate sul territorio in una rete consolidata, coesa, fatta di strutture che interagiscono. Marina è sempre in prima fila per sostenere i più deboli in questa società che tende ad emarginare e ad aiutare il prossimo nelle situazioni di emergenza quali terremoti alluvioni e dissesto idrogeologico; in tal senso ha organizzato anche vari corsi di formazione sulla Pianificazione comunale di Emergenza in Protezione Civile, sul tema delle Nuove Povertà (Protezione Civile e Povertà), entrambi approvati dal Csv Marche sportello di Ascoli. Gli ultimi due progetti denominati «Giochiamo a fare Prevenzione?», approvato dal Consav e «Progetto Fiumi sul Monitoraggio delle aste fluviali del territorio», approvato dal dipartimento nazionale di Protezione Civile, avranno inizio a breve. @BORDERO:LAPPA-MARIA @##@ Image: 20140215/foto/652.jpg

Dissesto idrogeologico, partono i corsi specialistici per la prevenzione**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Dissesto idrogeologico, partono i corsi specialistici per la prevenzione"*Data: **15/02/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 8

Dissesto idrogeologico, partono i corsi specialistici per la prevenzione ORGANIZZATI DALLE ASSOCIAZIONI BASTA UNA PIOGGIA più violenta del solito, ed ecco che il territorio italiano si sbriciola. Il territorio sta mettendo in luce tutta la sua vulnerabilità. Gli esperti lo chiamano dissesto idrogeologico, mentre le persone comuni sottolineano che il territorio non è sicuro. Sotto accusa c'è il fatto che si costruisce troppo, ma non è solo colpa del cemento, ma anche di chi non ritiene di salvaguardare l'ambiente in quanto tale. Proprio per contrastare questi fenomeni le Associazioni corrono in soccorso: l'A.E.R. Picena e A.V.P.C. Picena organizzano un corso di «Formazione del volontariato per attività di prevenzione sul dissesto idrogeologico, di monitoraggio dei bacini regionali idrografici (Albula, Tesino) e dei bacini interregionali idrografici (Tronto, in collaborazione con il dal Dipartimento Nazionale Protezione Civile, che ha approvato il progetto finalizzato al miglioramento della preparazione tecnica dei volontari di Protezione Civile. Gli operatori che si proporrà di formare, dovranno prestare azioni di controllo sui corsi d'acqua, in occasione o successivamente il verificarsi di particolari calamità dovute alle forti precipitazioni temporalesche, causa di danni incalcolabili con seri rischi ai nuclei abitativi e, conseguentemente, alle persone. Oltre ad attività didattiche in aula, ci saranno delle attività pratiche sul territorio. Il corso, completamente gratuito, avrà inizio il 19 febbraio 2014 alle ore 20.30 presso l'aula multimediale dell'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Ascoli Piceno ubicato in località Pennile di Sotto (dietro alla S.o.i.). Per informazioni e per iscrizioni: 340/6756654 345/9909062 - 346/5855466 e mail: cvpiceno@libero.it; @BORDERO:LAPPA-MARIA @#@

Sistemazione idraulica del torrente Marino, ok al progetto**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Sistemazione idraulica del torrente Marino, ok al progetto"

Data: **15/02/2014**

Indietro

ASCOLI pag. 5

Sistemazione idraulica del torrente Marino, ok al progetto LA GIUNTA provinciale ha stabilito di intervenire con lavori di urgenza per la sistemazione idraulica del torrente Marino nel territorio del Comune di Folignano - Ascoli. Nella deliberazione si legge che la Regione Marche a dicembre 2012 ha assegnato la somma di 30mila euro per interventi di sistemazione idraulica (mitigazione rischio) nel territorio del Comune di Folignano - Ascoli: questa sarà l'importo complessivo del progetto definitivo, predisposto dal personale tecnico del Servizio Genio Civile e Protezione Civile: il via libera alla proposta è arrivato dalla giunta provinciale nella seduta del 12 febbraio.

La frana sommerge una torretta Adesso è a pochi metri dall'abitato**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"La frana sommerge una torretta Adesso è a pochi metri dall'abitato"*Data: **15/02/2014**

Indietro

CESENA pag. 4

La frana sommerge una torretta Adesso è a pochi metri dall'abitato MONTEVECCHIO A RISCHIO ANCHE UN PALO DELL'ENEL, OPERAI AL LAVORO

SASSI e fango, terra e radici. La testa della frana di Montevecchio avanza, inesorabile, verso valle. Nelle ultime ore è stata abbattuta, come fosse un rametto solitario, la vecchia e precaria struttura in legno da decenni collocata lungo la linea della colata che adesso rischia davvero di sommergere la strada provinciale 75 che da Cesena porta a Borello. SE FINO a qualche giorno fa la massa di detriti lunga oltre 600 metri era a una trentina di metri dalle abitazioni sottostanti, ora questa distanza si è ulteriormente ridotta. Gli operatori della Protezione civile, unitamente agli uomini della Forestale e alla Polizia municipale stanno monitorando continuamente la situazione. Il sindaco, Paolo Lucchi, ha provveduto ad aggiornare via facebook la popolazione con un messaggio sintetico e al contempo preoccupato circa le condizioni di Montevecchio. «Continua spiega il monitoraggio della frana di Montevecchio. Il piccolo manufatto pericolante (una sorta di torretta), raggiunto dal fronte franoso, è crollato. Al momento preoccupa la vicinanza di un palo Enel a media tensione, sul quale Enel provvederà ad intervenire. Restano invece, per fortuna, ancora sufficientemente lontane dal fronte franoso le abitazioni, anch'esse, comunque, oggetto di costante monitoraggio». Il primo birillo, la torretta in legno, è stato spazzata via dalla colata. Il secondo birillo, un palo dell'Enel, è nel mirino del fronte che da quasi due settimane tiene sotto scacco i cinque nuclei famigliari situati a valle della collina. LA FRANA di Montevecchio iniziò a formarsi oltre trent'anni fa. Sussulti ciclici l'hanno fatta ingrossare fino alle attuali dimensioni. Le forti piogge delle scorse settimane hanno rimesso in moto, alla velocità di cinque metri al giorno, il mezzo costone collinare lungo la strada provinciale. m. s. Image: 20140215/foto/2609.jpg •o

Argine, progetti in un incontro con i cittadini**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Argine, progetti in un incontro con i cittadini"*Data: **15/02/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Argine, progetti in un incontro con i cittadini SCORTICHINO

SARÀ presentato mercoledì, alle 21, alla palestra parrocchiale di Scortichino Lo studio di stabilità in condizioni sismiche dell'argine diversivo di Scortichino, degli interventi di sistemazione e delle modalità costruttive'. Interverranno il sindaco Alan Fabbri, Raffaele Pignoni e Luca Martelli del servizio geologico e sismico della Regione, Andrea Peretti e Alessandro Buzzoni del Servizio tecnico del bacino del Po di Volano, Guido Gottardi e Laura Tonini dell'Università di Bologna. E' un incontro importante. E' stata di recente scongiurata la delocalizzazione di 400 abitazioni sull'argine del Diversivo a Scortichino. I residenti attendono indicazioni su come dovrà avvenire il consolidamento. Si tratta infatti di oltre 4 km di argine, che vanno dal ponte alla Guattarella, con tratte a banche sulle quale si trovano da sempre abitazioni. Ben 150 sono state ferite dal sisma e molte persone hanno dovuto andarsene. Le indagini sono state realizzate in estate. I tratti arginali danneggiati, saranno ripristinati e messi in sicurezza con paratie e rinforzi. Le criticità che il terremoto ha fatto emergere sono state indagate nei dettagli. Si è costituito un tavolo tecnico, composto dal servizio geologico e difesa del suolo della Regione, Protezione civile, Consorzio di Bonifica, Provincia e Comune di Bondeno. cl.f.

Sul sito del Comune tutti i numeri del terremoto**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Sul sito del Comune tutti i numeri del terremoto"*Data: **15/02/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Sul sito del Comune tutti i numeri del terremoto BONDENO

SONO stati pubblicati sul sito internet del comune i dati aggiornati relativi al sisma del maggio 2012. Ad oggi sono 2.208 le ordinanze del sindaco, di cui 287 di revoca, 38 di sgombero masserizie, 41 di demolizione, 88 di smaltimento macerie. E' in corso di revisione, il numero delle persone ancora fuori casa. Sono 94 i nuclei famigliari che hanno ancora diritto al Contributo per l'autonoma sistemazione, mentre sono 573 le pratiche depositate. Sono 132 quelle con contributo già assegnato, pari a 12.973.175 euro già stanziati; 31 in istruttoria, 18 rifiutate, 22 in attesa. Uno dei dati significativi è che sono aumentate le pratiche di chi ha utilizzato il sistema della prenotazione: sono oggi 392, il 3 febbraio erano 320.

A Ingegneria un Master sui beni culturali in aree a rischio**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"A Ingegneria un Master sui beni culturali in aree a rischio"*Data: **15/02/2014**

Indietro

MODENA pag. 13

A Ingegneria un Master sui beni culturali in aree a rischio C'È tempo fino a lunedì alle 12 per iscriversi al Master di primo livello Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale, del dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari', diretto dal professore Alessandro Capra. Il corso, annuale, ha lo scopo di preparare professionisti qualificati per suggerire e gestire i metodi di intervento per prevenzione e salvaguardia del bene culturale. Al Master saranno ammessi un massimo di 15 iscritti che abbiano conseguito una laurea in Ingegneria, Architettura e materie affini.

Image: 20140215/foto/6378.jpg

LE MAREGGIATE che hanno colpito le località costiere del ravennate, in parti...**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"LE MAREGGIATE che hanno colpito le località costiere del ravennate, in parti..."*Data: **15/02/2014**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 5

LE MAREGGIATE che hanno colpito le località costiere del ravennate, in parti... LE MAREGGIATE che hanno colpito le località costiere del ravennate, in particolare la zona compresa tra Lido di Dante e la spiaggia antistante la pineta Ramazzotti, hanno di nuovo evidenziato «l'estrema criticità del problema legato all'erosione costiera»: lo scrive a premessa di una sua risoluzione il consigliere regionale Silvia Noè (Udc) che poi ricorda come la Regione e il Comune abbiano consolidato l'orientamento di non procedere con nuove estrazioni entro 3 miglia marine dalla costa e nelle zone maggiormente critiche a livello di subsidenza, rischio sismico o ingressione marina, «ma il recente rinnovo ministeriale della concessione Eni fino al 2027 prevede un ulteriore abbassamento minimo di ulteriori 28 centimetri nei prossimi 14 anni». Noè invita la Giunta a farsi carico presso il ministero dell'Ambiente dell'attivazione delle procedure in deroga per avviare in tempi rapidissimi i necessari interventi per la difesa della costa. Alla Giunta regionale si chiede anche di valutare l'opportunità di riversare sul territorio di Ravenna le entrate delle royalties per il prelevamento di gas metano nell'offshore ravennate. IL PROBLEMA della subsidenza è stato sollevato ieri anche da Sarah Ricci, consigliera comunale di Sel, con un'interrogazione. «La richiesta che avanziamo scrive è di approfondimento e rendicontazione, in correlazione alla possibilità di proseguire con l'esplorazione dei giacimenti di gas metano ubicati in profondità nel tratto di mare di fronte a Lido di Dante, ed è relativa alla presentazione dei risultati del progetto di reiniezione in falda di fluido (acqua) in sostituzione del gas estratto, che reputiamo dover essere in corso di realizzazione, visto il protocollo firmato nel 2010 da enti locali, regione e Eni. Il protocollo siglato da regione, provincia, comune ed Eni, che prevedeva una esperienza pilota di tale genere al pozzo Angela Angelina, dovrebbe ora avere prodotto risultati validati dal comitato scientifico appositamente istituito». CON progetto di reiniezione si intende «un innovativo sistema di gestione della spiaggia e soprattutto alla reiniezione in falda profonda per stabilizzare una situazione potenzialmente problematica con una azione preventiva di azzeramento dei rischi grazie alla sostituzione di un fluido con un altro, così da escludere il rischio di generare scompensi o cedimenti alle profondità nelle quali si interviene». Sel chiede di conoscere «se tale intervento di reiniezione sia stato avviato e venga svolto compiutamente». Image: 20140215/foto/8698.jpg

La frana ora minaccia Bebbio Casina, in azione le ruspe**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"La frana ora minaccia Bebbio Casina, in azione le ruspe"*Data: **15/02/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 23

La frana ora minaccia Bebbio Casina, in azione le ruspe Nel Carpinetano isolato un Bed and Breakfast

LENTA DISCESA La massa di terra lambisce un capannone agricolo

CARPINETI NUOVA allerta a Carpineti, ripartita la frana di Frascanera nella zona di Bebbio. Il movimento franoso parte dall'alto del versante trascinando verso valle un'enorme quantità di terra, fango ed acqua che va a depositarsi vicino alle abitazioni senza trovare stabilità. Il Bed and Breakfast al momento non è accessibile, la strada è stata interrotta dalla massa franosa. I materiali dello smottamento hanno quasi raggiunto un vasto edificio agricolo a metà versante. Per ora salve le abitazioni residenziali, però la priorità del Comune è rivolta alla sicurezza delle persone. IERI il sindaco Nilde Montemerli e il vice sindaco Stefani Baldelli con tecnici comunali, della Protezione civile e del Servizio di bacino, hanno fatto una serie di sopralluoghi alla frana mentre gli addetti comunali hanno cercato di contenere il grosso movimento intervenendo con ruspe e mezzi pesanti. A Casina intanto sono iniziati i lavori di ripristino della strada comunale Leguigno-Montale interrotta da una frana in località Ariolo (foto). L'intervento è stato finanziato dalla Regione per un importo di 40mila euro che vanno ad aggiungersi ai fondi investiti prima direttamente dal Comune di Casina. «Si tratta di un intervento atteso afferma l'assessore ai lavori pubblici Albert Ferrari i lavori proseguiranno, salvo anticipo, fino a fine di febbraio per cui la strada sarà temporaneamente chiusa al transito. Adeguata cartellonistica indica la viabilità alternativa». L'assessore Ferrari annuncia anche l'inizio dei lavori sulla frana di Cortogno. «Un movimento franoso che richiede un intervento di messa in sicurezza prima che dia luogo ad ulteriori danni». Settimo Baisi Image: 20140215/foto/9795.jpg

arno, scolmatore decisivo ma l'opera va potenziata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 14/02/2014

Indietro

- Pisa

Arno, Scolmatore decisivo «Ma l'opera va potenziata»

Il vicesindaco Ghezzi fa il punto dopo lo scampato pericolo di esondazione «I fondi per intervenire ci sono, la Provincia ora accelera le procedure»

di Luca Lunedi wPISA Passata la grande paura per le piene dell'Arno dei giorni scorsi, è il momento di tirare le somme e fare un primo bilancio. La risposta delle istituzioni è stata pronta? L'emergenza ha inciso sulla vita della città? A queste e ad altre domande ha risposto il vicesindaco Paolo Ghezzi con delega alla Protezione civile. Di sicuro lo Scolmatore ha salvato Pisa. Per Ghezzi «l'opera va potenziata, i fondi ci sono e la Provincia deve accelerare le procedure». Situazione attuale. Facendo una carrellata sulle due settimane che hanno tenuto, letteralmente, la città con l'acqua alla gola, Ghezzi rassicura: «Abbiamo dovuto affrontare due emergenze distinte e però collegate: da una parte l'Arno in piena, dall'altra le continue piogge hanno prodotto piccoli allagamenti diffusi. Ma adesso la situazione è sotto controllo, la quota è 2 metri sul livello del mare». Il pericolo però non è del tutto scampato. «Il bacino dell'Arno è saturo continua il vice sindaco se dovessero arrivare nuove e copiose piogge avremo ancora una situazione di criticità. Sarebbero necessari diversi giorni di buon tempo per permettere al sistema complessivo di tornare drenante». Resteranno al loro posto almeno fino a fine mese i panconcelli sulle spallette. Su quello sparito l'assessore annuncia il ricorso alle telecamere per individuare i responsabili: «Hanno attentato alla sicurezza della città». Cosa è successo. Ricostruendo quanto accaduto nelle ultime settimane: «Abbiamo agito con soluzioni differenti su condizioni differenti: il 31 gennaio avevamo un'allerta meteo ma era indicata come criticità moderata, di questo genere ne arrivano una decina l'anno, ma ci siamo trovati ad affrontare invece una situazione più grave. In poche ore siamo dovuti saltare alla terza parte del piano di emergenza». A questo sono state quindi dovute le misure più restrittive durante la prima piena (chiusura delle scuole e della città). «Durante la seconda piena avevamo un'allerta classificata come criticità elevata, di queste ne arriva una ogni 4-5 anni. Eravamo più preoccupati ma anche più preparati: da una parte avevamo già i dati di pochi giorni prima e avevamo in campo gli strumenti adatti. Le piene a monte sono state più elevate di quelle previste ma sono state compensate da piene laterali minori». Le critiche. Ghezzi poi risponde ad alcune critiche: «Nella sala operativa della protezione civile e nel centro coordinamento soccorsi in prefettura monitoravamo i livelli a monte, prima che si riflettessero in città passava un'ora, avevamo il tempo per far allontanare le persone dai ponti e dai lungarni». Numeri e uomini. Durante il periodo delle emergenze sono stati impiegati 40 agenti di polizia municipale, 15 coordinatori reperibili del Comune, 70 volontari delle associazioni di volontariato che hanno messo a disposizione 20 mezzi. «Voglio ringraziare tutti i soggetti coinvolti, dalla Croce Rossa alla Pubblica Assistenza, la Protezione civile e tutti i mezzi d'informazione». Scolmatore. In chiusura Ghezzi avverte: «La sicurezza della città è dipesa, e continua a dipendere, dal funzionamento dello Scolmatore. Il progetto prevede che funzioni a 1400 metri cubi al secondo, in questi giorni ha funzionato al massimo a 600. I fondi regionali (oltre 50 milioni) sono già previsti ma bisogna al più presto finire tutte le opere anche perché la piena dell'Arno è un evento non frequente ma nemmeno eccezionale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana a cicignano sono partiti i lavori riaperta la strada

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 14/02/2014

Indietro

- Prato

Frana a Cicignano sono partiti i lavori riaperta la strada

PRATO Sono partiti di buon ora i lavori di consolidamento del movimento franoso che si è verificato ieri su via di Cicignano, all'altezza del ponte sul torrente Stregale. Sul posto - oltre al sindaco Lorenzini e l'assessore ai lavori pubblici, Simone Calamai, che hanno seguito in prima persona l'evolversi della situazione - era presente il geologo incaricato dal Comune che ha potuto accertare che la frana coinvolge soltanto il piede di terra che sostiene la strada e non la parte a monte. Per questo motivo la via di Cicignano, nel tratto coinvolto dalla frana, è stata riaperta a senso unico alternato, con il passaggio dei veicoli, consentito nella parte di carreggiata a monte. «Con un intervento di somma urgenza, abbiamo incaricato una ditta per effettuare i lavori di consolidamento della scarpata coinvolta nel movimento franoso - spiegano il sindaco e Calamai - Stamattina è stato effettuato un primo intervento di drenaggio delle acque dopo di che si procederà con i lavori di stabilizzazione». Nessuno in queste ore è rimasto mai isolato, né i residenti, né gli ospiti della Rsa. Per tutta la notte è stato attivo un presidio della Protezione civile, che ha permesso il passaggio in sicurezza nel tratto coinvolto dalla frana. I lavori andranno avanti anche nei prossimi giorni ed è probabile che si possano verificare dei brevi disagi alla circolazione per permettere alla ditta incaricata di procedere al completamento dell'intervento. In ogni caso la strada resta aperta ed è consentito, senza limitazioni, il passaggio ai residenti, agli operatori della Rsa e ai parenti degli anziani ospitati nella struttura.

telefonate nelle case per alluvioni e rischi industriali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 14/02/2014

Indietro

IL PROGETTO SICUREZZA

Telefonate nelle case per alluvioni e rischi industriali

ROSIGNANO «Un metodo innovativo che permette un'informazione più capillare, capace di raggiungere quelle fasce di popolazione che non utilizzano canali telematici». Così l'assessore Daniele Donati ha presentato il nuovo sistema di allerta della cittadinanza in situazioni di pericolo o di criticità meteorologica elevata. «Si tratta ha spiegato di un messaggio telefonico registrato che informa della situazione coloro che hanno un'utenza fissa e che hanno dato il proprio consenso ad essere presenti sui pubblici elenchi». Sperimentato per la prima volta la scorsa domenica, con riferimento all'allerta meteo elevata, l'Alert system questo il nome del sistema realizzato da ComunicaItalia ha raggiunto il 68% dei 6421 numeri di telefono selezionati alla prima chiamata, e un successivo 20%, ossia circa 400 cittadini, al secondo tentativo. «Il nuovo sistema, una volta disposto il messaggio da comunicare ha detto Franco Setti, referente della Protezione civile del Comune permette di procedere con 1000 telefonate al secondo. Non fornisce indicazioni precise su come comportarsi ma trattandosi di un avviso, informa sull'allerta consigliando di rivolgersi alle autorità competenti per avere maggiori informazioni». La chiamata arriverà sempre da un numero privato. «L Alert system ha affermato Susanna Berti, responsabile dell'ufficio manutenzioni consente di raggiungere in modo rapido la popolazione e sarà impiegato soltanto in caso di allerta meteo elevata o per eventuali informazioni di utilità pubblica che richiedono una massima tempestività come nel caso di un incidente industriale, dal momento che per quelli ritenuti moderati è già attiva una newsletter». «Un grande salto di qualità all'interno di un percorso di sviluppo di protezione civile ha sottolineato l'assessore Donati che ci permette un nuovo tipo di comunicazione il cui rapporto costo beneficio è elevato». Il canone annuo del sistema, adottato al momento in territori limitrofi solo dall'Unione dei colli marittimi pisani, prevede infatti una spesa per l'amministrazione di circa 4700 euro. «Invitiamo tutti gli utenti ha concluso Susanna Berti che non hanno un telefono fisso o che non sono residenti ma che lavorano sul territorio, a registrarsi sul sito del Comune lasciando il proprio numero di cellulare per permetterci di comunicare con il maggior numero possibile di persone». Elisa Pastore

inghiottiti dalla frana 40 anni di lavoro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 14/02/2014

Indietro

- Grosseto

«Inghiottiti dalla frana 40 anni di lavoro»

La disperazione dei proprietari del podere: la strada non c'è più, non possiamo portare il latte

ROCCALBEGNA «40 anni di lavoro inghiottiti da una frana». Lo dice con le lacrime agli occhi, Ivana Giannelli, allevatrice di Roccalbegna, che viene da una secolare tradizione familiare di allevatori e contadini. E che mai aveva visto il marito Aldo tanto sconvolto e disperato: «Martedì mattina racconta Aldo sono arrivato all'imbocco della strada, davanti al pascolo ed ho visto una linea scura, una riga di terra sul prato, come una ferita che attraversava tutto il campo. Il campo sembrava avesse rughe dappertutto. La terra continuava a scivolare giù, creando spaccature profonde e danni ai pali, agli edifici, ai recinti. Nell'arco di 1 giorno, il movimento del terreno si è inghiottito pure il recinto delle pecore». «L'avevamo pagato 5000 euro aggiunge Ivana per proteggere le pecore dai predatori. E ora come facciamo? Dove le mettiamo? Come le raggiungiamo? Non sappiamo come trasportare il latte della mungitura e quella è la nostra principale risorsa di guadagno. Adesso, poi stanno per figliarci le pecore e dove mettiamo il gregge con gli agnelli? Non bastava il lupo. Adesso anche la frana. La terra si è inghiottita ogni cosa». Il podere Le Buche si trova a un tiro di schioppo da Roccalbegna, poco prima di Santa Caterina: «Secondo me afferma Aldo c'è il rischio che questo smottamento arrivi fino alla provinciale. Da un ora all'altra vediamo il paesaggio trasformarsi e la terra scricchiola e trema. Sentiamo il rumore delle radici degli alberi, è sparito un lavatoio vicino al capanno. Sotto, deve essere tutto pieno di acqua e se mettiamo il piede nelle fessure del terreno, sentiamo acqua e fango. Ieri (mercoledì ndr), alle 15, è cascato giù il capannino. Adesso è un ammasso di macerie. E anche il poderino di Giardi farà la stessa fine. Martedì l'ho subito avvertito, che venisse a togliere il trattore che vi tiene dentro e altri attrezzi. E anche noi abbiamo appoggiato alcuni mezzi al lato della strada». Ivana pensa alle sue pecore e agli agnellini che fra un mese nasceranno: «Avevamo pensato di caricare il gregge su un camion e portarlo dai nostri parenti qua vicino. O da amici. Sappiamo che ci darebbero una mano, ma poi? Come facciamo? Se non riusciamo a ottenere una strada alternativa, è la fine. Sono tre giorni che non conferiamo il latte al caseificio». Intanto, a Roccalbegna, le frane costellano il territorio un po' ovunque: la strada provinciale ha ceduto in 3-4 punti, e a Triana muove un campo. Le mura di Cana sono cadute e a Roccalbegna la strada sotto la grotta della Madonna è transennata. (f.b.)

niente rotonda sull'aurelia all'altezza del porto storico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 14/02/2014

Indietro

- Viareggio

Niente rotonda sull Aurelia all altezza del porto storico

L opera non è stata inserita nel regolamento urbanistico Intanto il Comune risolve l'emergenza davanti all Hotel King di Luca Basile wPIETRASANTA L'allarme lanciato dall'Hotel King di Motrone - «da un mese siamo con gli accessi allagati, dobbiamo aprire ai primi clienti e non sappiamo come fare» - è stato raccolto dal Comune che mercoledì pomeriggio ha provveduto a rimettere in sicurezza le vie Tolmino e Tre Ponti, rimuovendo, con le apposite pompe, l'acqua per poi ripulire il fronte viario. Il tutto d'intesa con la Protezione Civile. Risolta l'emergenza e garantita, appunto, l'apertura, quanto meno dignitosa, all'albergo, resta però il problema di fondo: la mancanza di un allaccio alla rete fognaria, che crea disagi e serie difficoltà non solo a chi lavora, ma anche ai residenti, senza dimenticare il danno, non secondario, all'immagine turistica. «Una zona, quella di Motrone - spiegano dal Comune - che ha indubbiamente bisogno di alcuni interventi che risolvano problematiche in parte storiche e in parte più recenti. Si tratta ora di procedere con un intervento di sistemazione definitiva per portare l'acqua che si accumula nei terreni pinetati circostanti e da lì tracima verso mare, causando gli allagamenti, fino alla fognatura bianca più vicina in via Versilia. Il progetto è allo studio dell'Ufficio tecnico comunale» precisano gli amministratori. «Per quanto riguarda la zona dove sorgeva il Porto storico, bisogna dire che la famigerata rotonda sull'Aurelia in corrispondenza con la via Tremaiola è sì prevista dal Piano Strutturale approvato dalla precedente amministrazione, ma non è stata inserita nel regolamento urbanistico adottato dalla maggioranza Lombardi. Dunque le preoccupazioni legittime espresse da qualcuno devono essere, eventualmente, retrodatate al 2007. Entro il mese di marzo nella zona sarà ad ogni modo collocata l'opera in marmo che ricorda l'antico porto». Ma le problematiche di Motrone sono diverse e non si limitano alla scarsa regimazione delle acque, quando piove e alla presenza, o meno, della rotonda. «I lavori di realizzazione del nuovo ponte sul viale a mare hanno lasciato in eredità un contenzioso tra l'amministrazione comunale e la ditta esecutrice, alla quale sono state contestate le opere di carpenteria metallica, la realizzazione delle palancole e del sentiero lato Viareggio. A breve si procederà con l'esecuzione dei lavori dal parte del Comune in danno alla ditta appaltatrice. Per quanto riguarda invece i danneggiamenti causati dall'ultimo nubifragio all'argine lato Viareggio prima della foce del Motrone, premesso che l'opera è stata a suo tempo realizzata dai concessionari degli stabilimenti balneari e che la competenza sulla foce è della Provincia, stiamo valutando come intervenire, in accordo - chiosano dal palazzo - con i soggetti interessati, per garantire la protezione del tratto di spiaggia attualmente invaso dalle acque».

montecarlo, si recupera la stazione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 14/02/2014

Indietro

- *Lucca*

Montecarlo, si recupera la stazione

Ma resta ancora senza risposta la richiesta di riattivare le luci del passo pedonale

MONTECARLO Via al restyling della stazione ferroviaria di Montecarlo-S.Salvatore. Scongiurata la chiusura, l'amministrazione comunale darà vita ad un recupero funzionale dell'edificio in chiave turistica e ad una campagna di sensibilizzazione per incentivare l'uso del treno come mezzo di trasporto in alternativa all'auto. Gli interventi di recupero e decoro della parte esterna sono stati avviati dal Comune dopo un sopralluogo degli uffici tecnici per ridare dignità allo storico edificio (attualmente adibito a centro operativo della protezione civile) e garantire sicurezza e pulizia all'intera area. Previsto anche un ambiente dedicato ai passeggeri dotato anche di sistemi di controllo per evitare atti vandalici. Tra i servizi previsti la possibilità di acquistare i biglietti ferroviari, anche in rivendite locali, vista l'assenza di una biglietteria sollecitata dal sindaco al governatore Rossi durante la sua visita in Lucchesia. Ancora senza risposta due richieste a Trenitalia caldegiate dall'amministrazione comunale e dai pendolari: riattivare le luci che illuminano il passaggio pedonale a cavallo dei due binari ormai spente da tre mesi e lo schermo già presente che consentirebbe agli utenti informazioni sul ritardo dei treni in transito sulla tratta Viareggio-Firenze. La campagna promozionale patrocinata dalla Regione invita ad usare i treni, oltre alla battaglia per il ripristino dei treni cancellati (3038 e 3040) in direzione Lucca.

la collina scivola dentro al torrente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 14/02/2014

Indietro

- Grosseto

La collina scivola dentro al torrente

Alle Buche quaranta ettari di terra in movimento per le piogge: già distrutto un capanno e la recinzione di Fiora Bonelli wROCCALBEGNA Lavorano nel podere Le Buche di Roccalbegna dal 1982 e per tutta la loro vita (si avvicinano ai 60 anni) hanno fatto sempre gli allevatori. Adesso a Ivana Giannelli e Aldo Zamperini, il mondo sta crollando addosso. Anzi, gli sta scivolando sotto i piedi. Una frana che interessa 40 ettari di terreno agricolo, e che parte da un'altezza di 40 metri, in località Grancalino, sta tirando e verso il torrente Armancione e ha già trasformato, in due giorni, il profilo del territorio. Che appena poche ore fa era pianeggiante e senza interruzioni, e adesso è ferito da mille smottamenti, aperture, strettoie profonde anche mezzo metro. Mezza collina che frana. In questo scivolamento, il terreno si sta sbriciolando perché il fiume sottostante erode la terra e le piogge che durano da mesi non riescono più ad essere assorbite. Nella notte di martedì si è scatenato l'inferno: è sparita la strada di accesso al podere, aperta ed invasa da sassi e detriti. Il podere può essere raggiunto solo a piedi: nemmeno a cavallo, che era il mezzo preferito dai due allevatori per spostarsi, è possibile transitare, anche perché sarebbe pericoloso per gli animali evitare le visibili e invisibili fratture del terreno. La frana ha fatto crollare, davanti agli occhi esterrefatti dell'assessore Fabiana Fabbreschi che mercoledì era andata a monitorare la situazione, il capanno di pietra usato per riparare le pecore e per riporre gli attrezzi di lavoro. «Un boato, e il capanno è diventato un cumulo di macerie inservibili, sparito», racconta l'assessore. Come è sparito nella gola della frana anche il recinto per gli animali. Lo smottamento, poi, ha spaccato le tubazioni dell'acquedotto che i tecnici della Fiora, comunque, hanno ripristinato fin da mercoledì con l'inserimento di un tubo flessibile che dovrebbe resistere alla frana, che sta tuttora camminando. Caduti o inclinati irrimediabilmente anche i pali della luce, per cui adesso alle Buche non c'è nemmeno l'elettricità. Enel ha deciso di dismettere quel tratto e di attivare una linea che passi più a monte, per permettere al casale l'uso della corrente elettrica. Un vero disastro che nemmeno i più anziani di Roccalbegna ricordano di aver mai visto in passato. E sono venuti in tanti a osservare ammutoliti quello che ai due allevatori sembra un terremoto continuo. Lo sbigottimento è unanime, anche perché, sul poggio, anche un piccolo podere da poco ristrutturato a regola d'arte, di proprietà di Ulio Giardi, sembra essersi inclinato e tutti, tecnici compresi, hanno il timore che da un momento all'altro possa venir giù. Dappertutto si sentono scricchiolii di radici e cedimenti del terreno, in un ambiente, fra l'altro curatissimo dalla perizia dei due allevatori, reputato finora al riparo da problemi idrogeologici. Ma adesso l'urgenza è proteggere il gregge, unica risorsa di Ivana e Aldo. E, soprattutto, come accedere al podere principale che per adesso sembrerebbe salvo, fuori dal corpo della frana e vicino al quale esiste un altro capannone per ricoverare le pecore. A patto di poterci arrivare. Ivana e Aldo hanno chiesto aiuto anche al comune di Roccalbegna che ha dato piena disponibilità. Il sindaco Massimo Galli, appena avvertito della situazione, ha fatto subito predisporre una scheda tecnica dai suoi uffici per avviare un procedimento di interventi a Le Buche e l'Unione dei comuni con la protezione civile ha mandato i suoi tecnici sul posto, promettendo totale sostegno: «Bisogna fare una strada nuova spiega l'assessore Fabbreschi e penso che sarà possibile tracciarla sopra il corpo di frana, in modo che l'accesso al podere sia garantito. Abbiamo già da subito predisposto un tavolo istituzionale per tenere la situazione sotto stretta sorveglianza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA
GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO www.iltirreno.it/grosseto

•o

bure, frana un pezzo di argine agli stradelli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 14/02/2014

Indietro

- Prato

Bure, frana un pezzo di argine agli Stradelli

MONTALE Le ripetute piene registrate da ottobre a oggi sulla Piana non concedono tregua agli argini già sofferenti dei corsi d'acqua. L'ultimo caso di cedimento del terreno è quello registrato lungo la Bure e segnalato ieri da alcuni cittadini. Un tratto, lato Montale, località gli Stradelli, è franato. Secondo il racconto di chi ha sottocchio l'argine costantemente, le condizioni su quel punto erano già preoccupanti un mese fa. Verso metà gennaio infatti, lì c'era un grande scascio (come del resto testimoniano le foto scattate dagli stessi cittadini). La situazione è peggiorata con le piene delle ultime settimane ma nessuno è intervenuto per mettere in sicurezza l'argine. Sembra tuttavia che ieri alcuni operai siano andati sulla Bure per fare un sopralluogo, forse in vista del posizionamento degli ormai noti teli in nylon che ricoprono diversi punti di argine, soprattutto quando si parla della Brana. Intanto i cittadini sono preoccupati e chiedono l'intervento immediato da parte degli enti. Anche se la conta dei danni non è ancora stata fatta, già in diversi tratti dei torrenti della Piana si registrano cedimenti arginali. Tra le emergenze del 5 gennaio e del 31 gennaio, lo ricordiamo, la situazione degli argini in Provincia si è aggravata per oltre 1 milione di euro. Non è difficile pensare che anche stavolta la lista delle criticità sia destinata a salire. Nuovi scasci sono stati segnalati, ad esempio, anche sul torrente Stella, a Quarrata. Uno in particolare, comparso dopo che, lunedì, il torrente ha raggiunto livelli di guardia, è stato registrato ai Casini.(b.f.)

A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia

(13 feb 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it*"A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia"*Data: **15/02/2014**

Indietro

Spettacoli

A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia

Scadenza bando: 10 marzo 2014 di com/onp - 13 febbraio 2014 14:20 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

Cinque anni dopo il terremoto, ricordare attraverso la poesia i drammi, i danni e pensare al futuro. L'Associazione culturale Musicanimus (www.musicanimus.it), ha indetto un concorso letterario nazionale e internazionale di poesia intitolato LA FENICE AQUILANA "C'è chi rinasce dalle ceneri, chi mattone su mattone con lacrime e sudore", concorso aperto a tutti, ma dedicato in particolare ai giovani. Musicanimus, che ha sede ad Ocre (AQ) e ha come obiettivo la diffusione e la conservazione della cultura italiana nelle varie forme letterarie, teatrali e musicali, ha organizzato il concorso in quattro sezioni, due per i giovani fino ai trenta anni di età, una per gli adulti e una per le scuole. Questa iniziativa nasce dalla volontà di ribadire il diritto alla memoria, di continuare a coltivare la speranza e non far appassire la cultura, anche dove la terra è aspra e annichilita; è proprio per questo che si rivolge in particolare ai giovani. «Ricordare per non dimenticare la tragedia della nostra città ma anche ricostruire, non solo mattone su mattone, la cultura ferita dal terremoto. Questa iniziativa mira proprio a sollecitare, attraverso la forma più delicata della cultura, la poesia, i giovani a non dimenticare e ricostruire attraverso i versi il ricordo», dice Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila. La scadenza del bando per la presentazione del materiale è fissata al 10 marzo 2014. Il materiale raccolto sarà sottoposto all'attenzione di una giuria specializzata che individuerà i migliori componimenti e redigerà giudizi sintetici su ciascuno di essi. Sarà data immediata comunicazione ai vincitori. Il 6 aprile 2014, data dell'anniversario del sisma del 2009, è prevista invece la cerimonia di premiazione dei vincitori delle varie sezioni del concorso con premi in denaro per i primi tre classificati delle prime tre sezioni. Durante la manifestazione di premiazione, è prevista la lettura delle poesie vincitrici e un'esecuzione di musica dal vivo (La Petite Messe Solennelle di Gioacchino Rossini) eseguita con quattro solisti, coro, pianoforte e fisarmonica, con musicisti di fama internazionale. Per l'ampiezza ed il tema trattato, l'iniziativa si avvarrà del Patrocinio del Parlamento europeo, del Governo italiano, della Regione Abruzzo, del Comune dell'Aquila e del Comune di Ocre. «Il progetto dedicato ai giovani - scrive Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo, accompagnando la comunicazione per l'Alto patrocinio del Parlamento europeo - mette in evidenza la cultura per mantenere vivo il ricordo delle vittime del terremoto che è avvenuto all'Aquila e per ricostruire la speranza in una regione così implacabilmente colpita da forze della natura incontrollabili. Il Parlamento europeo sostiene con forza le iniziative che mirano a promuovere la solidarietà attraverso la creazione letteraria e che offrono ai giovani la possibilità di immaginare e creare un futuro migliore per la loro regione». È possibile scaricare il bando completo per la partecipazione al concorso, nonché gli allegati e le schede da compilare sul sito www.musicanimus.it.

*Frana sotto «stretto controllo»***La Nazione (ed. Grosseto)***"Frana sotto «stretto controllo»"*Data: **15/02/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 11

Frana sotto «stretto controllo» BAGNORE IERI SOPRALLUOGO NELLA VILLETTA TRAVOLTA

NUOVO sopralluogo ieri a Bagnore per cercare di capire e accertare le cause che hanno portato al distacco franoso che nella notte tra martedì e mercoledì ha travolto una villetta bifamiliare di recente costruzione. Nell'occasione si sono incontrati l'assessore regionale Annarita Bramerini, l'ingegnere La Banca del Genio Civile, rappresentanti dell'autorità di bacino, un rappresentante dell'ufficio tecnico del Comune di Santa Fiora, il comandante della polizia municipale e il vice sindaco di Santa Fiora, Alberto Balocchi. «E' STATO effettuato un sopralluogo sia della strada sia a monte della frana e i tecnici hanno rilevato che i fatti sono accaduti a causa delle forti piogge che si sono abbattute nei giorni precedenti la frana afferma Balocchi, vicesindaco di Santa Fiora L'area è stata posta sotto sequestro dalla procura di Grosseto e adesso attendiamo le risultante delle indagini per capire se ci possano essere altre eventuali responsabilità. Abbiamo tranquillizzato gli abitanti che hanno le proprie abitazioni in prossimità della frana conclude il vicesindaco e nei prossimi giorni ci muoveremo per mettere in atto ulteriori azioni di monitoraggio, sempre in accordo con la procura» Nicola Ciuffoletti

Muraglione della Ripa, nuova batosta Dopo i crolli servono 500mila euro**La Nazione (ed. Lucca)***"Muraglione della Ripa, nuova batosta Dopo i crolli servono 500mila euro"*Data: **15/02/2014**

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 23

Muraglione della Ripa, nuova batosta Dopo i crolli servono 500mila euro BARGA MA PREOCCUPANO ANCHE LE GRAVI CREPE A PALAZZO PRETORIO**CROLLI** Massima allerta per il centro storico di Barga. Ieri nuovi sopralluoghi

SOPRALLUOGO importante ieri mattina alla frana del muraglione della Ripa e al Duomo di Barga, con il sovrintendente per i beni culturali delle province di Lucca e Massa Giuseppe Stolfi e il senatore Andrea Marcucci, membro della commissione Cultura al Senato. Una visita per cercare di stabilire il da farsi per rimediare ai danni della frana che ha distrutto tre arcate del muraglione degli anni '30, ma anche per capire come e se intervenire per le crepe presenti nei muri del Duomo e del vicino palazzo Pretorio. Al sopralluogo hanno preso parte tra gli altri anche il sindaco Marco Bonini e l'assessore alla protezione civile e difesa del suolo Pietro Onesti, il geologo Ferdinando Francia e il proposto di Barga don Stefano Serafini. Massima attenzione è stata prestata alla frana del muro della Ripa di cui i tecnici presenti hanno riconosciuto tutta l'utilità, che negli anni passati era stata messa in dubbio. Quindi il muraglione della Ripa e dovrà essere ricostruito per continuare ad offrire protezione al colle. **PURTROPPO**, però, le stime parlano di una cifra che va dai 500mila al milione di euro. Una somma per la quale il Comune spera nell'aiuto del Governo centrale. A questo proposito il senatore Marcucci ha garantito che si farà portavoce direttamente presso il Ministero dei Beni culturali in sinergia con la sovrintendenza, nella speranza di poter reperire, tra i capitoli dedicati, la somma necessaria. La visita del sovrintendente ai beni culturali è stata anche l'occasione per valutare lo stato di salute dle Duomo e del palazzo pretorio che ospita il museo civico, entrambi percorsi da qualche crepa i. In entrambe le strutture ma principalmente nel museo fessurazioni sulle pareti e sul pavimento paiono essere in leggerissimo movimento, e quindi, è stato il pensiero condiviso da tutti, meritano la massima attenzione. Meno serie le crepe presenti in Duomo dove invece grave è il fenomeno di infiltrazioni in diversi punti del campanile: anch'esso, come tutto l'edificio sacro, è stato visitato dal soprintendente e dai tecnici comunali sotto la guida di don Stefano Serafini e dell'ingegner Elisabetta Lorenzini, con l'auspicio che ripa o non ripa, anche qui si possa trovare un rimedio definitivo ad un'annosa questione. Luca Galeotti Image: 20140215/foto/3070.jpg

Alluvione, sì del Governo ai fondi per l'emergenza**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Alluvione, sì del Governo ai fondi per l'emergenza"*Data: **15/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Alluvione, sì del Governo ai fondi per l'emergenza Ferri: «Un'opportunità per la sospensione di mutui»

BOCCATA D'OSSIGENO La recente frana sulla strada di Casette. Nella foto piccola il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri che si è impegnato sul fronte dei rimborsi

ROMA IL GOVERNO ha stanziata 16 milioni di euro per gli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito la Toscana e la nostra Provincia dal primo gennaio all'11 febbraio scorsi. Ieri sera, infatti, il consiglio dei ministri ha approvato il decreto del presidente del consiglio dei ministri relativo alla "dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nel periodo dal primo gennaio all'11 febbraio 2014 nel territorio della Regione Toscana". Lo ha annunciato il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri che ha commentato positivamente la decisione assunta dal governo: "Si tratta di un provvedimento importante per il territorio toscano flagellato dalle alluvioni degli ultimi due mesi ha spiegato il vice ministro e oltre ai 16 milioni stanziati, si potrebbe ancora aprire una opportunità preziosa per le aziende e i cittadini che hanno subito danni. E mi riferisco alla possibilità di sospensione di mutui e finanziamenti sulla falsariga della precedente ordinanza del capo dipartimento della protezione civile del 26 novembre 2013 e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 12 dicembre 2013 che si riferiva agli eventi alluvionali avvenuti nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 sempre in Toscana. Aziende e cittadini ha sottolineato Ferri possono ancora chiedere, per gli eventi di ottobre, ma debbono far presto perché le banche e le finanziarie hanno stabilito un termine, la sospensione dei mutui per otto mesi. Ciò a seguito del grave disagio socio economico derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito i soggetti residenti o aziende con sede legale e operativa nei comuni individuati dal Commissario delegato Enrico Rossi. Sui siti degli istituti di credito c'è l'elenco dei Comuni della Toscana interessati. Questi eventi costituiscono causa di forza maggiore prevista dal codice civile". Aziende e cittadini possono richiedere la sospensione per otto mesi delle rate dei finanziamenti, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale. Entro 30 giorni dall'ordinanza della protezione civile gli istituti di credito dovevano informare, nelle filiali e sui propri siti internet i mutuatari della possibilità di chiedere la sospensione delle rate, indicando costi e tempi di rimborso dei pagamenti sospesi. In mancanza della comunicazione da parte degli istituti di credito e bancari nei termini e con i contenuti prescritti, sono sospese fino al 30 aprile 2014 le rate in scadenza entro la predetta data". Lunedì il governatore Rossi incontrerà i sindaci dei Comuni interessati dalle avversità atmosferiche dal primo gennaio all'11 febbraio per individuare appunto i Comuni destinatari dei 16 milioni stanziati ieri dal governo. Poi si aprirà la procedura per una nuova sospensione dei mutui. Guido Baccalupi

Image: 20140215/foto/5401.jpg •o

I legnami sulla spiaggia non fanno più paura "Usiamoli per l'energia e nell'edilizia" Cna si propone per lo smaltimento: "Una buona occasione di lavoro"

La Nazione (ed. Massa-Carrara)

"I legnami sulla spiaggia non fanno più paura "Usiamoli per l'energia e nell'edilizia" Cna si propone per lo smaltimento: "Una buona occasione di lavoro"

Data: 15/02/2014

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 13

I legnami sulla spiaggia non fanno più paura "Usiamoli per l'energia e nell'edilizia" Cna si propone per lo smaltimento:

"Una buona occasione di lavoro" MAREGGIATE La spiaggia invasa e nel tondo Paolo Bedini, presidente provinciale di Cna

CARRARA TRASFORMARE una calamità in un'opportunità economica ed energetica per il territorio. A Cna piace l'idea avanzata prima dal ministro all'Ambiente Andrea Orlando durante una visita nella vicina Sarzana di "recuperare" e raccogliere le centinaia di migliaia di tonnellate di legnami e tronchi d'albero che arrivano con le mareggiate sulle nostre spiagge per farne "energia" oppure materiale "riciclato" per l'edilizia. Anche il sindaco di Montignoso, Narciso Buffoni, in tempi non sospetti, si era detto d'accordo ma c'è da scommettere che in molti la pensano come loro. Un problema, quello dell'enorme quantità di legname presente sulle nostre spiagge e della mancanza di soluzioni rapide, sollecitato in questi giorni pure dal sindaco Angelo Zubbani. «A parte lo spettacolo indegno che siamo costretti a subire ed il costo per la collettività per la raccolta e lo smaltimento spiega Paolo Bedini, presidente Provinciale Cna siamo di fronte a quella che potrebbe essere una bella opportunità per il territorio e per il radicamento di una filiera legate alle biomasse spontanee. Se sono d'accordo anche Volpi, sindaco di Massa, e Zubbani, di Carrara, sediamoci attorno ad un tavolino e cerchiamo un percorso insieme per sfruttare questa occasione e fare pressione sulla Regione». Secondo alcune stime il costo per smaltire in discarica il legno che arriva sulla nostra battaglia si aggira tra 100-150 euro a tonnellate e considerato che tronchi ed arbusti sono classificati come rifiuti solidi urbani, il costo della rimozione ricade sulle già fragili casse comunali. LA RACCOLTA della legna è, inoltre, vietata e punibile con multe e denunce. «Non abbiamo mai nascosto di considerare questo percorso intelligente ed interessante prosegue poiché consentirebbe di intervenire su una voce di costo per le amministrazioni comunali ma ancora più importante darebbe una risposta a quella che è ogni anno un'emergenza sempre più frequente». Secondo Cna l'interesse attorno a questa risorsa, oggi considerata una calamità, potrebbe produrre risultati inaspettati: «Il futuro dell'energia passa attraverso anche le biomasse; ogni occasione per andare in questa direzione è un'occasione mancata che costa risorse, ed in questo caso, arreca anche profondi danni all'immagine del territorio». In un ragionamento simile si inserisce peraltro la valorizzazione delle risorse boschive e la conservazione dei paesaggi fluviali. Il rischio idrogeologico è ampiamente diffuso su tutto il territorio nazionale (il 98 per cento dei comuni toscani è a rischio) e la gestione dei bacini dei fiumi rappresenta un importante elemento di mitigazione di fenomeni particolarmente distruttivi quali frane, smottamenti ed allagamenti. Eventi con un costo sociale molto elevato, come le ultime alluvioni hanno dimostrato. «La filiera delle biomasse, che consente la produzione di energia a impatto zero, può rappresentare una risposta concreta ed efficace all'esigenza di intervenire periodicamente sulle sponde dei fiumi per la loro manutenzione. Attraverso un piano coordinato di interventi tra gli enti che hanno in carico la gestione dei bacini idrici e le aziende che gestiscono le biomasse, è possibile identificare soluzioni economicamente vantaggiose per le autorità preposte al controllo, anche in luce delle politiche di spending review rese necessarie dall'attuale condizione congiunturale». Da qui la proposta ai sindaci: «La nostra associazione è pronta a ragionare su un progetto di gestione costiero, e di area vasta, magari coinvolgendo anche la vicina Versilia, e perché no, anche la parte di Sarzana e Marinella». Image: 20140215/foto/5538.jpg

«Presidente vieni a vedere la Brana» Riparazioni fatte con pezzi di nylon»

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

"«Presidente vieni a vedere la Brana» Riparazioni fatte con pezzi di nylon»"

Data: 15/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 3

«Presidente vieni a vedere la Brana» Riparazioni fatte con pezzi di nylon» La protesta del comitato «Qualità della vita» di Ponte dei Bini

MANIFESTAZIONE Lo striscione del Comitato e, sopra, Enrico Rossi con amministratori e cittadini (Foto Castellani/Acerboni)

«L'INCONTRO con Rossi sull'Ombrone è simbolico, ma la vera emergenza è sulla Brana. Il governatore deve vedere in che condizione sono gli argini». Queste le pressioni del comitato «Qualità della vita» di Ponte dei Bini e dei numerosi cittadini che abitano vicino alla Brana, che subiscono danni, passano notti insonni e giorni in ansia ogni volta che piove. «Signor Rossi venga a vedere la Brana: questi pezzi di nylon sono le riparazioni fatte dal Consorzio?», c'era scritto su uno striscione steso sul ponte dell'Ombrone. La fitta agenda di Enrico Rossi non gli ha consentito di recarsi direttamente sul Ponte di Berlicche, dal quale in un tratto di un chilometro si possono contare più di quindici teloni di nylon, diversi deteriorati, nonché buche negli argini. Però un sopralluogo sul ponte di Berlicche è stato fatto dal direttore del Consorzio di bonifica Ombrone pistoiese Bisenzio con un funzionario della Regione e la responsabile dell'ufficio protezione civile del comune di Agliana. «Ho voluto mostrare alla Regione la situazione della Brana e ciò che ha finanziato ha spiegato Cecchi De' Rossi, chiedendo di poter utilizzare eventuali economie per ulteriori interventi e il funzionario ha detto che sarà possibile». Sull'argine sinistro è previsto un intervento finanziato l'anno scorso. Riguardo agli 850.000 euro stanziati dalla Regione sulla Brana per il 2014, il direttore del Consorzio ha spiegato ai cittadini del posto che gli interventi interesseranno l'argine destro da Bocca di Calice fino a 300 metri a monte del Ponte di Berlicche. Tanti i cittadini aglianesi presenti all'incontro con Rossi al confine tra i comuni di Agliana e Quarrata. Tra i problemi sollevati anche le disparità di risarcimenti della Regione legati agli eventi alluvionali, nonché un richiamo a vigilare sugli scarichi che dal depuratore pratese al confine con Agliana vengono immessi nel Calicino. «Rossi dichiara che il concetto di salute non è solo legato alla sanità ha detto il sindaco Eleanna Ciampolini. Per questo abbiamo voluto far percepire al governatore il reale disagio dei cittadini a causa del rischio idrogeologico». Piera Salvi Image: 20140215/foto/6087.jpg

«Abbiamo visto le crepe mangiare l'asfalto davanti a noi»

La Nazione (ed. Prato)

"«Abbiamo visto le crepe mangiare l'asfalto davanti a noi»"

Data: 15/02/2014

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 21

«Abbiamo visto le crepe mangiare l'asfalto davanti a noi» di CLAUDIA IOZZELLI ALMENO fino a domenica l'isolamento di Fossato resterà tale. Ieri il sindaco Ilaria Bugetti ha effettuato un sopralluogo con il geologo, che ha individuato due versanti di frana che si muovono verso il fiume. Stamani ci sarà una nuova ricognizione, stavolta insieme alla ditta che dovrebbe effettuare i lavori di sistemazione del versante meno preoccupante, così da poter riaprire a breve almeno una parte di strada. Ma fino ad allora il presidio medico resterà a disposizione della cittadinanza. «CI SONO stato in città, ho provato a lavorare in fabbrica, ma non mi piaceva e sono tornato quassù». L'accento è particolare, a metà fra il pratese di una volta e il pistoiese ed è quello di Fossato, ultimo baluardo della provincia di Prato prima di entrare in quella di Pistoia e conteso nel corso dei secoli, proprio per la sua posizione strategica, da diversi comuni e diverse curie. La battuta è di uno degli ultimi «baluardi» che tengono vivo Fossato, uno dei pochi, soprattutto anziani come lui, che vi abitano anche d'inverno. I tecnici sul posto per il cedimento della strada lo chiamano "il sindaco di Fossato", sua sorella gestisce l'ultima attività rimasta in paese, un bar con piccolo spaccio alimentari. L'ufficio postale, unico servizio di pubblica utilità presente nella frazione e utilizzato anche dai paesi vicini, è stato chiuso nel 2010. Resta nel borgo, però e si respira forte lo spirito di attaccamento alle radici di chi non si arrende e che risalta negli edifici ristrutturati con grande amore e rispetto, abbelliti ogni estate con fiori e animati, sempre ogni estate, da gente di ogni età che continua a villeggiare nella vecchia casa del nonno e della nonna. «Le case sono ferme commenta il "sindaco" guardando verso il borgo arroccato- piccolo gioiello medievale mentre insieme all'assessore al territorio del comune di Cantagallo e ad altri anziani misura a occhio le crepe sulla strada che sta "monitorando" da alcuni giorni- ma l'importante è che tenga la strada». La strada principale, che dopo alcune svolte arriva nella valle della Limentra, dove, a Lentula, lì vicino, o più in là a Porretta, gli abitanti di Fossato possono acquistare beni di prima necessità, infatti, si è increspata e aperta con fessure e scalini che vanno dai 20 ai 30 centimetri. E se per adesso è percorribile da auto piuttosto alte o fuoristrada, le due che si diramano verso il borgo abitato sono chiuse al traffico da un'ordinanza. Da quella più in alto, dove si è fermata l'ambulanza di presidio al borgo da giovedì sera, è impossibile per ora transitare con qualsiasi mezzo. Quella a valle ha subito meno danni, ma dato che le crepe in poche ore si sono allargate a vista d'occhio, si teme che possa aggravarsi ulteriormente. Il fronte che sta cedendo è infatti piuttosto ampio: un intero promontorio, che protende verso il fosso di Biscreschi, si sta abbassando verso valle, spingendo e rovinando, nella sua discesa, sei tornanti di strada. E gli abitanti del posto conoscono ogni suo centimetro- come se non avessero avuto altro da fare che guardare l'asfalto per tutta la vita- e ti sanno indicare da quanti anni c'era questa o quella crepa e di quanti millimetri si sono allargate le nuove dalla notte precedente. Sanno dove sono i tunnel scavati sotto il monte che cede quando si ipotizzava di realizzare lì il bacino idrico e quali sono le tubature che non buttano più. E la loro memoria storica è il contributo che il paese dà ai tecnici che stanno valutando la situazione. «Siamo in pochi ci dice un anziano del posto, che come gli altri in questi giorni ha osservato e affiancato i tecnici del comune e della Protezione Civile come fanno sempre i vecchi sui cantieri ma stanotte eravamo quattro in più». Parla del personale del presidio del 118, che in queste notti dorme nella sala della pro loco: per gli anziani di Fossato, in questo periodo, un evento.

Cicignano, corsa contro il tempo per evitare l'isolamento della Rsa**La Nazione (ed. Prato)***"Cicignano, corsa contro il tempo per evitare l'isolamento della Rsa"*Data: **15/02/2014**

Indietro

MONTEMURLO pag. 17

Cicignano, corsa contro il tempo per evitare l'isolamento della Rsa PERICOLO La frana che ha interessato via di Cicignano

CONTINUANO ritmo serrato i lavori per ripristinare via di Cicignano dopo la frana che ha interessato la zona all'altezza del ponte sul torrente Stregale. Il movimento franoso ha causato anche la rottura della sede stradale tanto che si è reso necessario l'attivazione del senso unico alternato. Da ieri pomeriggio l'amministrazione comunale ha posizionato un semaforo per regolare il traffico. Nei prossimi giorni il Comune predisporrà una via alternativa per raggiungere la zona di Cicignano poichè la strada dovrà essere chiusa completamente al traffico per poter procedere alla messa in sicurezza. La strada collinare è una via di scorrimento importante poichè è l'unico collegamento con la residenza sanitaria assistita di Cicignano dove sono ospitati anziani non autosufficienti e con alcune abitazioni. Image: 20140215/foto/7196.jpg

Agricoltori, Dubini in consiglio**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Agricoltori, Dubini in consiglio"*Data: **15/02/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 25

Agricoltori, Dubini in consiglio LE NOMINE RINNOVATI I VERTICI DELLA CIA

ORVIETO ALL'INDOMANI del sopralluogo dei tecnici del servizio geologico regionale sulla frana in località San Martino che interessa, seppure marginalmente, anche due abitazioni e in attesa della relazione geologica da essi redatta, continua da parte della Protezione Civile il monitoraggio dell'intera area interessata dal movimento franoso. Pertanto, il Centro operativo comunale della protezione civile rimarrà aperto fino a che la situazione non si sarà normalizzata e saranno state del tutto definite le modalità operative. LA RELAZIONE geologica e le valutazioni dei geologici e dei tecnici del servizio comunale di Protezione Civile permetteranno di avere un quadro definito della frana e del suo eventuale, ulteriore avanzamento. Nella zona insiste, infatti, la condotta dell'acquedotto della Costaccia, che nei giorni scorsi è stato danneggiato dalla frana provocando per ben due volte l'interruzione dell'erogazione dell'acqua per i quartieri di Orvieto Scalo e Ciconia. UNA SITUAZIONE che ha creato non pochi disagi per la popolazione e che si sta cercando in ogni modo di scongiurare per il futuro, attraverso adeguati interventi di consolidamento, già delineati o comunque allo studio. Il monitoraggio, della Protezione civile, come si diceva, in ogni caso continua.

PERUGIA MENTRE il terreno continua a cedere (si è aperta un...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"PERUGIA MENTRE il terreno continua a cedere (si è aperta un..."*

Data: 15/02/2014

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 5

PERUGIA MENTRE il terreno continua a cedere (si è aperta un... PERUGIA MENTRE il terreno continua a cedere (si è aperta un'altra frana via Vianello, zona Tuderte e il Comune è stato costretto a chiudere la strada), si cominciano a fare i conti di questa ultima ondata di maltempo che ha pesantemente colpito anche Perugia. Decine e decine di smottamenti che hanno interessato soprattutto la zona nord della città: San Marino, Montebagnolo, Montelaguardia, Pretola, Cordigliano, Ponte d'Oddi fino a viale Sant'Antonio (nella foto). **PROPRIO** in questa strada è stato effettuato un sopralluogo da parte della Protezione civile del Comune (coordinata dall'ingegner Roberto Chiesa) e dai tecnici della Regione. E secondo una prima stima molto approssimativa l'intervento di ripristino potrebbe costare più di un milione di euro. Una cifra importante, che l'amministrazione comunale non ha a disposizione. Per questo verranno rapidamente messe in moto le richieste al Governo perché intervenga al più presto. Inutile dire come già anticipato ieri che serviranno mesi prima che la strada venga riaperta. **NON E' NEANCHE** in previsione l'ipotesi di percorsi alternativi: qualcuno aveva ipotizzato di creare un doppio senso di marcia in via Pinturicchio (attualmente la corsia che da piazza Grimana conduce a Porta Pesa è riservata infatti ai soli mezzi pubblici), possibilità che però è stata esclusa immediatamente. **DIFFICILE** al momento stimare i danni complessivi prodotti dalla pioggia di questi ultimi quaranta giorni (ne sono caduti circa 200 millimetri, il doppio rispetto alla media degli ultimi vent'anni), ma secondo i tecnici di Palazzo dei Priori ci vorrà qualche milione di euro per intervenire sulle decine di fronti che si sono aperti. Da parte sua il vicesindaco Nilo Arcudi (che ha la delega alla Protezione civile) ricorda che il Comune ha realizzato una guida per indirizzare i privati a una corretta manutenzione del territorio. «L'iniziativa ricorda fa seguito alla delibera regionale dello scorso luglio con cui, di fatto, si semplificano le procedure per gli interventi di manutenzione della vegetazione nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico da parte dei privati. Con la guida si intende sollecitare il cittadino a una più puntuale manutenzione del territorio, contribuendo così a ridurre il rischio idraulico».

la protezione civile svuota un fossato

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

La Protezione Civile svuota un fossato

Intervento della Protezione civile in via Nazionale dove un fossato, per le abbondanti piogge, doveva essere svuotato per evitare che l'acqua arrivasse alle abitazioni circostanti. I volontari del gruppo di Occhiobello, nell'area a monte del ristorante ex Dorino, sono intervenuti con motopompe in grado di liberare il fossato dall'acqua in eccesso.

reno, il comune risponde

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 14/02/2014

Indietro

Pagina XXI - Bologna

LETTERE

BOLOGNA@REPUBBLICA.IT

Reno, il Comune risponde

In risposta alla lettere dei signori Decimo e Fosser, ci preme fornirvi alcune informazioni: a fronte della complessità del sistema idraulico bolognese sono state adottate dalla Giunta regionale le deliberazioni n. 548 del 2 maggio 2012 e n. 840 del 24 giugno 2013 con l'obiettivo di razionalizzare la gestione del nodo idraulico. Queste deliberazioni hanno istituito una cabina di regia e un gruppo tecnico ai quali partecipano tutti gli enti competenti, incluso il Comune di Bologna che ha posto il tema della sicurezza idraulica delle sponde del fiume Reno e dei necessari interventi, a monte della città, di manutenzione delle rive e dell'alveo. Il Comune sta lavorando su questo tema per realizzare interventi concordati con la Regione. Compete infatti alla Regione, e più precisamente al Servizio Tecnico Bacino Reno (S. T. B. Reno), la prevenzione e la gestione delle emergenze per la difesa del territorio dal rischio idraulico. Anche la competenza sulle opere idrauliche, comprese quelle che riguardano l'erosione delle sponde, è della Regione. Stiamo quindi operando per ridurre i fattori di rischio in ambito urbano legati alle esondazioni del Reno a fronte di condizioni climatiche in evoluzione che ci obbligano ad aumentare le nostre attenzioni su questo tema. Entrando nello specifico di quanto segnalato dal signor Decimo in via Triumvirato, la informiamo che durante i sopralluoghi effettuati da Hera in circostanze analoghe, i tecnici dell'azienda hanno rilevato che il problema si è effettivamente verificato per l'elevato carico idraulico della fognatura dovuto alle abbondanti piogge. Questo ha portato alla disfunzione degli scolmatori e ad un funzionamento della rete fognaria in pressione che ha determinato il rigurgito della fognatura verso gli allacciamenti fognari privati. Stiamo operando con Hera un percorso di graduale miglioramento delle prestazioni degli scolmatori sul fiume Reno. Va tuttavia osservato che, nel caso specifico, il vigente regolamento del Servizio idrico integrato, riprendendo il regolamento di fognatura del Comune di Bologna previgente, prescrive che lo scarico dei reflui provenienti dai piani interrati degli edifici sia vietato, salvo l'installazione di idonei sistemi di protezione dal rigurgito sulle tubazioni di allacciamento (per esempio valvole a clapet). A quanto riferito da Hera, questi sistemi non sono presenti nelle immissioni in fognatura in molti degli edifici interessati dagli allagamenti. Ma, per questo, il referente non è il Comune di Bologna, ma chi ha eseguito i lavori di impianto negli edifici.

Patrizia Gabellini, assessore Ambiente, e Riccardo Malagoli, Lavori pubblici e Protezione civile

la protezione civile respira "cessata l'allerta del reno"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Pagina IX - Bologna

La Protezione civile respira "Cessata l'allerta del Reno"

Dopo le verifiche sui livelli idrometrici del fiume

L'ALLERTA per piena del fiume Reno è cessata ieri alle 15. Lo ha comunicato la Protezione civile dell'Emilia-Romagna dopo le verifiche sull'evoluzione della piena con decremento dei livelli idrometrici del fiume.

La fase di preallarme riguardava i Comuni di Comacchio e Argenta, in provincia di Ferrara; Baricella, Malalbergo e Molinella (Bologna) e nel Ravennate, oltre al capoluogo, i Comuni di Alfonsine e Conselice.

Terremoto, 300mila euro per nuovi impianti in 4 aziende

Articolo

Libertà

""

Data: 14/02/2014

Indietro

castelvetro

Terremoto, 300mila

euro per nuovi

impianti in 4 aziende

CASTELVETRO - (l. z.) Più di 300mila euro dalla Regione per Castelvetro. La giunta comunale ha dato il via libera per lo stanziamento di contributi a fondo perduto per quattro aziende agricole locali che hanno partecipato al bando per le aree interessate dal sisma 2012. L'ammontare dei contributi concessi è di 308mila euro. «Mi ero attivato - dice il sindaco Luca Quintavalla, soddisfatto per il risultato - affinché Castelvetro fosse inserito tra i territori agevolabili del bando». Il primo cittadino aveva incontrato il presidente della Regione Vasco Errani, ottenendo il via libera all'inserimento nel luglio scorso. «L'agricoltura - prosegue Quintavalla - è un comparto di fondamentale importanza per il nostro territorio. A Castelvetro abbiamo aziende molto valide, che ringrazio per aver creduto in questa opportunità, unitamente alle associazioni di categoria e agli uffici provinciali che hanno garantito il proprio supporto. Ricordiamo - conclude il sindaco - che questo bando, dedicato al rilancio dell'agricoltura delle aree colpite dal terremoto, premia investimenti di aziende non necessariamente danneggiate in modo diretto dal sisma. I contributi a fondo perduto consentiranno alle quattro aziende di effettuare investimenti per oltre 830mila euro, con interventi di riqualificazione strutturale, nuovi impianti e attrezzature. Questo risultato si aggiunge a quello già ottenuto per l'azienda Aimi Formaggi, che avendo subito un danno diretto dal terremoto (con un crollo delle scalere in cui erano collocate circa 20mila forme di Grana Padano) ha visto riconosciuto dalla Regione un importante contributo per il ripristino del magazzino».

14/02/2014

<!--

Le vittorie di Piacenza: coordinamento tecnico e riconoscimento del volontariato

Articolo

Libertà

""

Data: 14/02/2014

Indietro

Le vittorie di Piacenza: coordinamento
tecnico e riconoscimento del volontariato

(pm) Perché i tre protocolli firmati a Bologna (uno a carattere generale, gli altri due di natura più tecnica) rappresentano una vittoria per Piacenza se, alla fine, si accetta che la centrale del 118 venga trasferita a Parma? In tanti se lo chiedono e la risposta non appare semplice.

Il servizio dell'emergenza sanitaria avrà due livelli di coordinamento demandati ai territori che hanno perso il centralino: quello strategico andrà molto probabilmente a Reggio Emilia, mentre quello tecnico - impegno messo nero su bianco dal governatore Vasco Errani - è stato affidato a Piacenza. Questo è il primo punto a favore della nostra provincia: l'ufficio sarà all'ombra del Gotico e diretto da un piacentino. Viene infatti riconosciuta «una consolidata esperienza di gestione unitaria della fase della chiamata e attivazione del soccorso e della fase di soccorso territoriale e di accesso all'ospedale secondo percorsi clinici definiti». Fasi che a Parma e Reggio, oggi, vengono gestite separatamente.

E la centrale di Piacenza? In uno dei documenti si dice che «l'Ausl di Piacenza non prevede di smantellare la funzione di centrale operativa». In via Anguissola rimarrà un solo operatore che non verrà coinvolto direttamente nelle chiamate del 118, ma si occuperà di coordinare i trasporti interospedalieri e il servizio di guardia medica. Avrà inoltre un ruolo di interfaccia tra la realtà locale (soprattutto con riferimento al mondo del volontariato) e il super-centralino parmigiano. In quest'ottica, Bologna si impegna, e lo mette per iscritto, a investire in tecnologia a Piacenza (software, server e sistemi di comunicazione).

L'accordo tra Errani, Paolo Rebecchi (Anpas) e Renato Zurla (Cri) contiene alcune garanzie precise per Piacenza. In primo luogo, la salvaguardia del protocollo di "codice blu" per l'uso dei defibrillatori. Ma anche degli altri protocolli (per esempio, quello per l'ictus). In secondo luogo, viene garantita «la tutela e valorizzazione del ruolo fondamentale del volontariato sia nel soccorso che nel trasporto non urgente». Non è poca cosa, perché sconsiglia i timori, tutt'altro che infondati, di vedere smantellato il sistema d'integrazione tra professionisti del 118 e volontari delle pubbliche e della Croce Rossa. Un sistema che da noi funziona da anni, ma altrove non esiste. Assente, per esempio, in Romagna, che si avvale di una centrale unica di 118 a Ravenna.

14/02/2014

<!--

•o

M'illumino di meno La festa è sul Penice

Articolo

Libertà

""

Data: 15/02/2014

Indietro

oggi a bobbio

M'illumino di meno

La festa è sul Penice

Bobbio - Anche Bobbio festeggia i 10 anni di "M'illumino di meno", l'iniziativa di sensibilizzazione sul risparmio energetico, promossa in ambito nazionale dalla trasmissione radiofonica "Caterpillar" in onda sulle frequenze Rai. Provincia di Piacenza, Comune di Bobbio, Federazione italiana escursionismo - Emilia Romagna e Corpo nazionale del Soccorso alpino "Stazione Monte Alfeo" di Piacenza hanno organizzato un doppio appuntamento per questa sera. «L'appuntamento è per le ore 18 a Passo Penice. In programma c'è una camminata notturna nei dintorni, molto semplice e aperta anche ai neofiti. Al termine dell'escursione, alle ore 21 circa, ci sederemo a tavola per la cena servita a luce di candela», spiega Pietro Nigelli per conto della Federazione italiana escursionismo e del Soccorso alpino. Per info: fiennepi@libero.it o 320.8755228.

15/02/2014

<!--

Valle del Serchio, approvato il piano intercomunale di protezione civile**Lucca In Diretta.it***"Valle del Serchio, approvato il piano intercomunale di protezione civile"*Data: **14/02/2014**

Indietro

Valle del Serchio, approvato il piano intercomunale di protezione civile Venerdi, 14 Febbraio 2014 14:09 dimensione
 font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Una tappa di estremo significato è quella che si è celebrata quest'oggi (14 febbraio) alla sede dell'Unione dei comuni della Media Valle del Serchio dove, nella seduta in programma del consiglio è stato portato in approvazione il primo piano intercomunale di protezione civile. A darne notizia è il presidente Nicola Boggi che così ha commentato: "Portiamo con grande soddisfazione a compimento un progetto al quale abbiamo dedicato molte delle nostre energie: con questo piano completiamo un percorso di mesi costruito dal basso grazie alla partecipazione attiva dei nostri cittadini". Per la realizzazione del documento infatti è risultato particolarmente prezioso il contributo offerto da un campione di cittadini al quale è stato chiesto di condividere un percorso partecipativo tale da consentire loro, da una parte d'offrire un contributo reale alla sua stesura e dall'altra di migliorare nel suo complesso il sistema di comunicazione dell'emergenza.

Il piano è infatti un documento programmatico ufficiale, pubblico e consultabile dalla cittadinanza; strumento essenziale per la valutazione dei rischi potenziali ed effettivi nei quali possono incorrere la cittadinanza, il territorio o le infrastrutture pubbliche e private. E' infatti attraverso l'analisi dei rischi locali che vanno ad innescarsi le procedure che organizzano e predispongono gli interventi mirati a ridurre al minimo i danni provocati da un qualsiasi evento calamitoso. "La conoscenza del rischio, dei livelli di vulnerabilità delle strutture nelle quali quotidianamente il cittadino vive o lavora e dei comportamenti individuali da adottare in caso di emergenza – commenta Boggi – sono tutti aspetti fondamentali del piano che nei nostri intendimenti vuole diventare strumento concreto per costruire una vera cultura della prevenzione: condizione irrinunciabile per vivere in sicurezza in territori come i nostri, negli ultimi anni in particolare, falcidiati da eventi meteorologici e sismici di estrema gravità".

Nelle settimane appena trascorse ogni famiglia della Media Valle è stata raggiunta da un utile vademecum che riassume gli aspetti principali toccati dal piano intercomunale oltre ad evidenziare i numeri di telefono utili per l'effettuazione di eventuali chiamate di emergenza.

"Un ringraziamento pubblico – conclude il Presidente – sento di doverlo rivolgere a tutti i collaboratori dell'Unione, il responsabile della protezione civile Fabrizio Salani in testa, che con competenza e generosità ci hanno consentito di raggiungere questo storico obiettivo".

Aggiornamento e formazione degli addetti stampa, incontro a Castelnuovo con i responsabili del Soccorso Alpino**Lucca In Diretta.it**

"Aggiornamento e formazione degli addetti stampa, incontro a Castelnuovo con i responsabili del Soccorso Alpino"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Aggiornamento e formazione degli addetti stampa, incontro a Castelnuovo con i responsabili del Soccorso Alpino

Venerdì, 14 Febbraio 2014 20:16 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)

[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#)

(0 Voti)

E' in partenza domani (15 febbraio) a Castelnuovo di Garfagnana l'incontro promosso dalla Scuola nazionale direttori operazioni di soccorso dedicato all'aggiornamento e formazione degli addetti stampa. Si tratta di un incontro informativo e formativo e non di un corso classico. L'incontro sarà dedicato in gran parte alla riflessione comune e all'ascolto. Il Presidente nazionale Pier Giorgio Baldracco ha ravvisato la necessità di una riorganizzazione della comunicazione esterna del Soccorso Alpino e Speleologico. La prima parte dell'incontro sarà dedicata a questo tema per capire in che modo ciò sia possibile, a partire dalla situazione attuale e dalle risorse disponibili. La seconda parte tratterà dei social media. Sarà questo un momento formativo e di riflessione comune in cui si forniranno elementi di base per avvicinare la strategia comunicativa della rete di addetti stampa al suo eventuale utilizzo coordinato.

Secchia e Panaro sotto controllo Riapre ponte Motta**Modena Qui**

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

14-02-2014

Secchia e Panaro sotto controllo Riapre ponte Motta

L'emergenza sembra alle spalle. La quinta piena è passata senza creare danni e ora le previsioni promettono giornate senza precipitazioni abbondanti.

Una tregua fondamentale per permettere agli argini di riassetarsi, permettere ad Aipo e protezione civile di capire quali siano tutti i punti in cui è necessario intervenire per mettere in sicurezza le barriere che proteggono case, campi e aziende. Ieri mattina intanto è stato riaperto il ponte Motta a Cavezzo, sulla strada provinciale 468, chiuso da alcuni giorni a causa della piena del Secchia.

Nonostante il cessate allarme prosegue il monitoraggio degli argini da parte di Aipo e dei volontari di Protezione civile mentre la situazione su tutti i corsi d'acqua principali è tenuta costantemente sotto controllo da parte della sala operativa del Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia.

Sul Cavo Minutara a Bomporto è partito un intervento di Aipo per il ripristino di un tratto dell'argine danneggiato dalle ripetute piene delle ultime settimane.

Auto danneggiate: la Provincia chiede sconti alle concessionarie**Modena Qui**

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

14-02-2014

Auto danneggiate: la Provincia chiede sconti alle concessionarie

Si è sempre partiti da zero.

Sia nel caso del terremoto nel 2012 che dell'alluvione nella Bassa.

Fiscalità di vantaggio, rinvio delle tasse, rimborso danni, parole che di volta in volta vanno a formare i decreti e le ordinanze a favore del territorio colpito.

E proprio questa mancanza di un impianto normativo rodato rallenta inevitabilmente la fase della rinascita.

In questa ottica ieri il presidente di Confcooperative Modena, Gaetano De Vinco, ha chiesto ai parlamentari modenesi di farsi promotori di una legge speciale per Modena che possa aiutare concretamente la nostra provincia a risollevarsi dopo le diverse calamità naturali che l'hanno colpita in meno di due anni.

«Abbiamo capito due cose – afferma De Vinco – Primo: a Roma non hanno l'esatta percezione di quando accaduto a Modena, soprattutto dopo l'esondazione dei fiumi, e ne sottovalutano le conseguenze sul piano economico e sociale.

Secondo: le leggi attualmente in vigore sono talmente frammentate, se non addirittura concorrenti tra loro, da non consentire interventi efficaci per sostenere una provincia che contribuisce in modo significativo al Pil nazionale.

Se Modena non riparte è un problema non solo per noi, ma per tutto il Paese».

De Vinco cita gli esempi della legge speciale per Venezia, varata nel 1973 dopo la grande alluvione del 1966, e la legge speciale per Napoli che il sindaco De Magistris sta chiedendo per scongiurare il dissesto finanziario sotto il Vesuvio.

«Per fronteggiare gli eventi calamitosi eccezionali che ci hanno colpito nell'ultimo biennio servono provvedimenti eccezionali.

La legge speciale per Modena di cui sollecito l'approvazione – continua De Vinco – non può limitarsi alla sospensione delle scadenze fiscali, ma deve prevedere risorse economiche adeguate per aiutare le famiglie e le imprese e mettere il territorio in sicurezza una volta per tutte, dalla montagna alla Bassa.

Inoltre abbiamo bisogno della massima semplificazione burocratica per accedere ai finanziamenti».

*Per Medolla nuova sede dell'Avis***Modena Qui**

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

14-02-2014

Per Medolla nuova sede dell'Avis

MEDOLLA - È stata inaugurata domenica scorsa la nuova sede dell'Avis Medollese, realizzata grazie anche al generoso contributo di Ceramiche del Conca, che ha devoluto all'opera la cospicua cifra di 50.000 euro.

La nuova sede, organizzata su due piani, ha al livello del terreno la sala prelievi mentre, al primo piano, sono situati gli archivi e la sala riunioni.

L'opera di restauro si è occupata anche di rimuovere il rischio sismico dalla struttura, rifacendo completamente il solaio danneggiato e soprattutto separandola dalla struttura adiacente del teatro per mezzo di un giunto sismico apposito.

Alla cerimonia hanno partecipato, tra i tanti, i vertici Avis e l'ingegner Mularoni di Ceramiche del Conca.

Bagarre in Consiglio, espulso Poletti Una votazione in stile bolscevico**Modena Qui**

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

14-02-2014

Bagarre in Consiglio, espulso Poletti «Una votazione in stile bolscevico»

Minoranza solidale, Scacchetti: ho seguito il regolamento

FINALE - Consiglio particolarmente burrascoso quello dell'altra sera a Finale Emilia.

Il consigliere Maurizio Poletti della lista Lo Scariolante è stato espulso dall'aula e per solidarietà tutta la minoranza l'ha seguito.

Sono usciti quindi anche Boetti, Borgatti, Garutti e Palazzi.

La maggioranza, dovendo trattare all'ordine del giorno interpellanze della minoranza ha quindi deciso di sospendere la seduta (considerata anche l'ora, era circa l'una di notte).

Ma quale è stata la scintilla che ha innescato il caos? La discussione di un ordine del giorno presentato dal Pd sulla sospensione dei mutui ai terremotati sulle case inagibili.

Poletti, dopo essere intervenuto una prima volta, chiedeva di poter aggiungere ancora qualche parola, ma il presidente del Consiglio Scacchetti ha riferito che non si poteva.

Avendo ricevuto già due richiami formali messi a verbale, il presidente dell'assise ha quindi messo ai voti la proposta di espulsione del consigliere.

«Un voto sincronizzato - commenta Poletti - in un colpo solo tutta la maggioranza ha alzato la mano e sono stato cacciato. E' stata un'espulsione in stile bolscevico».

«Non ho potuto fare diversamente - replica Scacchetti - ho solo seguito il regolamento comunale che prevede che dopo due richiami formali a verbale si metta ai voti l'espulsione.

Il consigliere ha sempre atteggiamenti intemperanti, a volte provocatori».

Poletti accusa però Scacchetti di non essere super partes, imparziale e garante del rispetto del libero dibattito in aula come prevede il suo ruolo.

«Un paio di ore prima - racconta Poletti - un consigliere della maggioranza era scattato in piedi inveendo contro di me. Sentivo solo: esci dall'aula! Esci dall'aula! Ecco, nei confronti di questo consigliere nemmeno un richiamo.

E questo sarebbe un atteggiamento imparziale? Il presidente del Consiglio usa due pesi e due misure».

«Non so a quale consigliere si riferisca Poletti - risponde Scacchetti - so solo che lui è abituato spesso a interrompere gli interventi altrui».

Al momento di uscire Poletti si è opposto alla decisione e non era intenzionato a lasciare l'aula.

Si è quindi reso necessario l'intervento dei vigili urbani che hanno accompagnato fuori il consigliere.

«Non ho opposto resistenza solo per rispetto della polizia municipale - spiega Poletti - ma trovo questa cosa profondamente ingiusta.

Si tratta di decisioni che mettono in evidenza il nervosismo di questa giunta fallimentare».

Poletti fa riferimento ad alcuni suoi interventi, sia dell'altra sera che del consiglio di fine gennaio, nel quale chiedeva chiarezza su alcune determinate di affidamento di lavori pubblici post terremoto.

«Ho citato almeno una quarantina di determinate che secondo me sono irregolari.

Ci sono ditte che non sono iscritte alla White list (la lista decisa dal governo per garantire la trasparenza delle aziende che si presentano per effettuare lavori di ricostruzione ed evitare così infiltrazioni della criminalità, ndr) e che nemmeno hanno fatto richiesta.

Secondo me si tratta di episodi gravissimi, ma l'amministrazione non ascolta o dà risposte evasive.

Probabilmente hanno i nervi scoperti e la mia espulsione dell'altra sera è solo il risultato di questo nervosismo».

nAlessandro Armuzzi

Master I livello "Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale"

Modena 2000 | Master I livello "Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale"

Modena2000.it

""

Data: 14/02/2014

Indietro

» **Modena - Reggio Emilia**

Master I livello "Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale"

14 feb 2014 - 40 letture //

Al via un nuovo Master che si va ad aggiungere all'ampia offerta post laurea dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

In particolare, il Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari", raccogliendo l'invito della Regione Emilia Romagna a rendere disponibile un'offerta di master universitari a sostegno delle aree colpite dal sisma, promuove un Master di primo livello incentrato su "Progetti e metodi per la conservazione dei Beni Culturali in aree a rischio di calamità naturale", diretto dal prof. Alessandro Capra.

Il corso, annuale, ha lo scopo di sviluppare attraverso un percorso formativo interdisciplinare, che possa fornire competenze tecnico-metodologiche in ambito ingegneristico, architettonico, urbanistico, diagnostico ed anche una capacità critica in ambito storico-artistico una specifica preparazione in modo tale che il professionista sia qualificato per suggerire e gestire i più appropriati metodi di intervento, intesi come prevenzione e salvaguardia del bene culturale. In quest'ottica saranno fornite specifiche competenze tecniche, che consentiranno al professionista di gestire, progettare, velocizzare ed ottimizzare le strategie di intervento per la conservazione dei beni culturali.

Al Master saranno ammessi un massimo di 15 iscritti che abbiano conseguito una laurea conseguita ai sensi del D.M. 270/04 o del D.M. 509/99 in Ingegneria, Architettura e materie affini. Al corso, il cui costo è di 4.500 euro con possibilità di usufruire di assegni formativi erogati dalla Regione Emilia Romagna, possono partecipare anche due uditori che pagheranno 2.500 euro. Il corso, che riconosce 60 Crediti Formativi Universitari, comporta un impegno di 1.500 ore di lezione suddivise 287 di didattica frontale, 500 ore di stage, 179 di laboratori, seminari e workshop e 534 di studio individuale.

Le domande di ammissione al Master dovranno pervenire entro lunedì 17 febbraio 2014 alle ore 12.00 via internet collegandosi al sito www.esse3.unimore.it

Per informazioni didattico organizzative contattare la dott.ssa Martina Giannini tel. 333 4057118, e-mail martina.giannini@unimore.it oppure al Direttore prof. Alessandro Capra mail alessandro.capra@unimore.it Le informazioni di carattere amministrativo possono essere richieste al Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" (via Vignolese, 905) a Modena, ricevimento telefonico il lunedì, giovedì e venerdì dalle Ore 9.30 alle ore 11.30, il mercoledì 14.30 alle ore 16.30 059/2056173; fax 059/2056180 mail: master.dief@unimore.it Per scaricare il bando consultare il sito www.unimore.it/didattica/master

Bomporto e Bastiglia: storie di Imprenditori alluvionati, raccolte da Confesercenti Modena

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Bomporto e Bastiglia: storie di Imprenditori alluvionati, raccolte da Confesercenti Modena"

Data: 14/02/2014

Indietro

» **Bassa modenese**

Bomporto e Bastiglia: storie di Imprenditori alluvionati, raccolte da Confesercenti Modena

14 feb 2014 - 70 letture //

È ormai impresso nella mente come un ricordo indelebile: l'acqua che entra ovunque, che 'invade il lavoro' che raggiunge in taluni casi i due metri d'altezza. Devastando una vita di sacrifici. Lo sconforto e la disperazione dei primi momenti lasciano spazio alla voglia di reagire, di salvare tutto il possibile. Poco importa se tocca immergersi fino alla vita e oltre, o aiutarsi con gommoni di fortuna. Quel che ha prevalso in quegli attimi è stato pensare come ripartire. Dopo il nuovo disastro, che ha messo in ginocchio parte del territorio modenese: l'alluvione del 19-20 gennaio scorso. Lo raccontano quattro imprenditori, Confesercenti ha raccolto le loro storie, brevi forse ma destinate a rimanere.

“Aperti, anche il 19 gennaio come tutte le domeniche mattina – racconta Giancarlo Generini, un'edicola tabaccheria-cartoleria in centro a Bomporto – con qualche cliente in negozio. È giunta la notizia da Bastiglia, prima del cedimento dell'argine di Secchia, poi che sarebbe arrivata l'acqua anche da noi. Increduli, perché data la vicinanza abbiamo sempre temuto il Panaro. Sono bastate poche ore per vedere andare in fumo anni di lavoro, con l'acqua fino a 2,05 metri d'altezza, nel magazzino e 1,35 in negozio, per 5 giorni. Abbiamo salvato poco, il resto è andato perduto: i danni ammontano a 70 mila euro, anche di più se consideriamo lo stop lavorativo dei tre dipendenti che ho. Ci siamo rimboccati le maniche ripulendo e aprendo temporaneamente poco fuori il centro almeno l'attività di edicola. Di cosa ho bisogno? Di offrire un minimo di garanzia ai miei collaboratori, mica posso licenziarli. Occorrono l'indennizzo dei danni subiti enon poche briciole; una fiscalità di vantaggio, la rateizzazione i pagamenti... Rimane comunque molta amarezza per quanto è successo. Chi verrà adesso ad investire a Bomporto? Il rischio è che il paese si trasformi in un dormitorio. Chi aveva delle attività ed era in affitto, può decidere magari di andarsene altrove. La forza e la volontà da parte nostra non verranno mai a meno, ma occorrono anche risposte concrete a questo punto...”

Nelle immediate vicinanze dell'esercizio di Generini, c'è la lavanderia di Luca Zoboli, sempre nel cuore storico di Bomporto. “Siamo stati in grado di riaprire a tempo di record, appena una settimana dopo l'alluvione. Abbiamo lavorato quasi 8 ore di fila per recuperare tutti i capi all'interno dei locali dove l'acqua ha superato il metro e venti. Capi che ho portato nelle altre lavanderie che abbiamo in altri paesi e che sono stati lavati 3 e a volte 4 volte pur di eliminare il fango, quindi si è provveduto ad asciugare i muri, ma rimane quell'odore... Uno sforzo enorme insomma, ma siamo ripartiti. Restano 30mila euro danni. Una doppia beffa comunque per noi già costretti a fare i conti col terremoto causa il quale a tutt'oggi ho un capannone inagibile. Ci facciamo in quattro pur di riprendere a lavorare. Speriamo lo capiscano, come sarebbe utile ascoltassero le nostre esigenze di imprese alluvionate...”.

Roberto Mandrioli (foto) ha una rivendita di ortofrutta a Bastiglia, aperta da un anno e, “Mai mi sarei aspettato una cosa del genere. Orribile, ma la mia indole di incorreggibile ottimista mi ha permesso di non arrendermi, nemmeno di fronte all'alluvione. Ho appreso da mio figlio la mattina della rottura dell'argine e dell'acqua che avanzava. Non ho esitato un attimo a precipitarmi in negozio e cominciare a mettere in salvo tutto ciò che potevo. L'acqua una volta arrivata, in poco ha raggiunto il mezzo metro. Nei giorni successivi, una volta defluita grazie ai ragazzi della protezione civile sono riuscito a ripulire interamente il negozio. La frutta e la verdura messa in salvo l'ho distribuita gratuitamente a quanti si presentavano. Quindi ho ricontattato i fornitori e ho riaperto, con la soddisfazione di aver ritrovato i miei clienti e anche di nuovi. Non mi sono arreso e vado avanti”.

“Se penso solo che ci avevano avvertito riguardo al fatto di qualche possibile problema a causa della rottura dell'argine

Bomporto e Bastiglia: storie di Imprenditori alluvionati, raccolte da Confesercenti Modena

del Secchia... inizia così il ricordo di quei giorni di Gianluca Pelloni ristoratore e albergatore di Sorbara – Poi a partire più o meno dalle 18 di domenica 19 gennaio, l'acqua ha iniziato ad uscire dai tombini. Abbiamo tentato ad arginarla coi sacchetti di sabbia., ma è stato tutto inutile, perché in poco tempo me ne sono trovato 40 cm all'interno del locale. Sono saltati gli impianti elettrici, i frigoriferi, le lavastoviglie: un disastro. Ho cenato solo la sera a lume di candela, con i piedi immersi nell'acqua, triste, arrabbiato e amareggiato. Acqua ovunque fino al 22 di gennaio, con un silenzio la sera e un buio desolanti. Non volevo lasciare la struttura, la mia struttura, non me la sentivo. Una volta che l'acqua è defluita ha lasciato dietro di sé il fango e la voglia di chiudere tutto e non riaprire mai più. Perché continuare quando si hanno approssimativamente più di 50-60mila euro di danni? Quando già prima si doveva fare i conti con crisi e la diminuzione della clientela? Avevamo scelta? Ci siamo rimboccati le maniche, ripulendo tutto per giorni, anche se i segni sono rimasti e l'odore fatica ad andarsene, e abbiamo riaperto. Proviamo ad andare avanti, nonostante i pochissimi clienti, e dormendo poco la notte. Perché il ricordo è ancor vivo e i timori che possa riaccadere pure. Mentre la fiducia è quello che è. A partire da quella di ottenere il pieno risarcimento, non possiamo accontentarci di poche briciole, o di elemosine, abbiamo il diritto a vederci riconosciuto tutto il danno subito. Abbiamo urgente bisogno di finanziamenti a tasso agevolato in attesa che arrivino i rimborsi, come pure di una tregua fiscale”.

I Mirandolesi sulla fiscalità di vantaggio per il territorio

Modena 2000 |

Modena2000.it*"I Mirandolesi sulla fiscalità di vantaggio per il territorio"*

Data: 14/02/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Politica**

I Mirandolesi sulla fiscalità di vantaggio per il territorio

14 feb 2014 - 105 letture //

Abbiamo costituito un gruppo di lavoro sulla questione della cosiddetta “fiscalità di vantaggio”, in caso di danni in conseguenza di calamità naturali. L'intento è di mettere in campo proposte praticabili in grado di ottenere risultati concreti, da portare sul tavolo nelle sedi istituzionali, in primis in sede regionale.

Alluvione del 19 gennaio 2014

Vi è molta affinità con le misure adottate per risarcire chi è stato colpito dal terremoto.

Il Consiglio Regionale in data 28 gennaio si è espresso unanimemente per richiedere:

“lo stato d'emergenza, la sospensione di tutte le scadenze fiscali e delle rate di mutui bancari”

Altre forze politiche hanno rivendicato una “No Tax Area” estesa a tutti, in quanto appartenenti all'area geografica colpita.

Riteniamo sia più opportuno lavorare per ottenere il totale risarcimento dei danni subiti, in tempi veloci e modalità semplici, sburocratizzando al massimo le pratiche.

Infatti il rischio è quello di illudere persone e imprese relativamente all'istituzione di zone franche, che non sono contemplate dalle norme europee, che non ammettono (pena l'annullamento sanzionato) situazioni di vantaggio competitivo generalizzato.

Occorre lavorare per obiettivi possibili, che non vadano ad alimentare un populismo ormai dilagante.

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea all'art. 107 (ex art. 87 del TCE) pone un generale divieto di aiuti di Stato, ma ammette deroghe con funzione ripristinatoria in relazione a danni patrimoniali e concorrenziali generati da eventi naturalistici avversi (ad esempio le alluvioni e le esondazioni fluviali).

In conclusione il meccanismo fiscale di aiuto, deve rispettare queste indicazioni e concretizzarsi in un sussidio economico destinato a ripristinare un bene da un danno subito (che deve essere quantificato e stimato).

Come dicevamo è indispensabile agire in modo pratico per soluzioni fattibili: di fronte ad un paziente grave e noi sappiamo quanto sia martoriato il nostro territorio, non servono santoni e guaritori, ma portatori di sicurezze e soprattutto di soluzioni.

Ancor più convincente ci appare la lettura delle considerazioni sviluppate dalla Commissione Europea, che ha vagliato scrupolosamente i provvedimenti seguenti al sisma di maggio 2012 (Allegato1).

Secondo noi la No tax area è un concetto troppo vago e di conseguenza strumentalizzabile. Quando applicata è servita per proteggere le fasce di reddito più deboli, esentandole dalle imposte, ma non riferita ad aree geografiche.

Ad esempio l'istituzione di una Zona Franca Urbana a L'Aquila, vittima del terremoto del 6 aprile 2009, non ha avuto risultati apprezzabili, rivelandosi anzi un triste capitolo.

Il sindaco Cialente parla di città letteralmente presa in giro da mendaci assicurazioni e mirabolanti promesse legate alla Zona franca; del fatto che si sono persi anni preziosi, causando al nostro sistema economico un danno enorme, aggravato dal totale abbandono del centro.

Nei giorni scorsi il Governo ha di fatto ritirato l'istituzione della Zona franca urbana nel comune dell'Aquila, a favore di un regime De minimis, strumento ritenuto più adeguato.

Tornando alla nostra area territoriale, abbiamo elaborato una nostra autonoma proposta, che riteniamo seria e tecnicamente più veloce: la detassazione dei redditi reinvestiti nella ricostruzione, estesa a tutti i soggetti IRPEF.

I Mirandolesi sulla fiscalità di vantaggio per il territorio

Spieghiamo di seguito le motivazioni:

- si tratta di norme già sperimentate e quindi compatibili con le disposizioni europee (vedi le varie “Leggi Tremonti”), con il vantaggio di essere a burocrazia zero e verificabili ex-post;
 - risulterebbe automatica la distinzione tra chi ha speso soldi per riparare danni e chi no;
 - il saldo Irpef negativo consentirebbe anche a chi detiene redditi bassi di generare crediti d'imposta compensabili o rimborsabili;
 - sarebbe opportuno accompagnare il provvedimento con un mutuo infruttifero garantito dallo Stato, che possa fungere da volano finanziario e di conseguenza snellire i tempi;
 - il conflitto di interessi tra cliente e fornitore garantirebbe operazioni emerse, consentendo di ridurre l'evasione IVA.
- In definitiva indichiamo come via da seguire i giusti risarcimenti e la rivendicazione di provvedimenti per lo stato d'emergenza, che risultino realizzabili e virtuosi, piuttosto che la troppo vaga idea di “No tax area”.

Documentazione e Fonti

Lettera 19/12/2012 della Commissione Europea al Ministro degli Affari Esteri ad oggetto:

Aiuti di Stato SA.35482 (2012/N) – Italia

Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova, Cremona e Rovigo .

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases/246256/246256_1397082_97_1.pdf

(I Mirandolesi)

"Sono scosso ma non crollo": 39 mila euro a Reggio

Modena 2000 | "Sono scosso ma non crollo": 39 mila euro a Reggio

Modena2000.it

""

Data: 14/02/2014

Indietro

» **Bassa reggiana - Reggio Emilia**

"Sono scosso ma non crollo": 39 mila euro a Reggio

14 feb 2014 - 75 letture //

La notizia è diventata ufficiale proprio nel giorno di San Valentino. Sono state 5.000 le persone che, con un meraviglioso gesto d'amore, hanno acquistato le t-shirt "Sono scosso ma non crollo", permettendo di raccogliere 39.000 euro (al netto delle spese) a favore delle Scuole Medie di Reggio.

L'iniziativa promossa dai volontari GRADE Onlus di Reggio, in collaborazione con Hard Rock Beer, Radio Number One, Deus Eventi, Jam For live, Union Sound Acquisti, con il patrocinio del Comune di Reggio è iniziata nel 2012, subito dopo il terribile sisma, con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare alle scuole terremotate, e si è conclusa a gennaio 2014.

L'importo raccolto è stato consegnato al Comune di Reggio, che ha provveduto alla realizzazione di un laboratorio linguistico, con 28 postazioni e lavagna multimediale, e un laboratorio informatico dotato di 29 tablet per le Scuole Medie, potenziando così l'attività didattica rivolta ai ragazzi. Inoltre sono stati acquistati anche 4 defibrillatori per le palestre comunali.

L'inaugurazione ufficiale del laboratorio e la consegna dei tablet si svolgerà sabato 1 marzo, ore 11.30, presso la struttura scolastica.

«Questa importante donazione – spiega Paolo Avanzini, Presidente di GRADE Onlus – ci permette di dimostrare la nostra vicinanza alla città di Reggio che, da anni, dimostra grande attenzione alla nostra associazione. Dopo il terremoto di maggio 2012, abbiamo ritenuto fondamentale affiancare Hard Rock Beer in un percorso di solidarietà, che ha permesso di mettere a disposizione le strutture della Festa della Birra per un primo supporto agli sfollati e di garantire un contributo economico con l'iniziativa "Sono scosso ma non crollo"».

Modena: video interviste agli imprenditori colpiti dall'alluvione

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Modena: video interviste agli imprenditori colpiti dall'alluvione"

Data: **14/02/2014**

Indietro

Provincia

Modena: video interviste agli imprenditori colpiti dall'alluvione
venerdì 14 febbraio 2014 15:45

Sorretti dalla volontà di andare avanti, hanno raccontato le difficoltà a a Confesercenti: “Ce la mettiamo tutta; non ci accontenteremo di elemosine vogliamo il rimborso dei danni”

Giancalo Generini

MODENA - L'alluvione che ha colpito la Bassa di Modena ha provocati danni ingenti. Impossibile dimenticare l'acqua che entra ovunque, che 'invade il lavoro' che raggiunge in taluni casi i due metri d'altezza. Devastando una vita di sacrifici. Lo sconforto e la disperazione dei primi momenti lasciano spazio alla voglia di reagire, di salvare tutto il possibile. Poco importa se tocca immergersi fino alla vita e oltre, o aiutarsi con gommoni di fortuna. Quel che ha prevalso in quegli attimi è stato pensare come ripartire. Dopo il nuovo disastro, che ha messo in ginocchio parte del territorio modenese: l'alluvione del 19-20 gennaio scorso. Lo raccontano quattro imprenditori, Confesercenti ha raccolto le loro storie, brevi forse ma destinate a rimanere.

“Aperti, anche il 19 gennaio come tutte le domeniche mattina – racconta **Giancarlo Generini**, un'edicola tabaccheria-cartoleria in centro a Bomporto – con qualche cliente in negozio. È giunta la notizia da Bastiglia, prima del cedimento dell'argine di Secchia, poi che sarebbe arrivata l'acqua anche da noi. Increduli, perché data la vicinanza abbiamo sempre temuto il Panaro. Sono bastate poche ore per vedere andare in fumo anni di lavoro, con l'acqua fino a 2,05 metri d'altezza, nel magazzino e 1,35 in negozio, per 5 giorni. Abbiamo salvato poco, il resto è andato perduto: i danni ammontano a 70 mila euro, anche di più se consideriamo lo stop lavorativo dei tre dipendenti che ho. Ci siamo rimboccati le maniche ripulendo e aprendo temporaneamente poco fuori il centro almeno l'attività di edicola. Di cosa ho bisogno? Di offrire un minimo di garanzia ai miei collaboratori, mica posso licenziarli. Occorrono l'indennizzo dei danni subiti enon poche briciole; una fiscalità di vantaggio, la rateizzazione i pagamenti... Rimane comunque molta amarezza per quanto è successo. Chi verrà adesso ad investire a Bomporto? Il rischio è che il paese si trasformi in un dormitorio. Chi aveva delle attività ed era in affitto, può decidere magari di andarsene altrove. La forza e la volontà da parte nostra non verranno mai a meno, ma occorrono anche risposte concrete a questo punto...”

Gianluca Pelloni

Nelle immediate vicinanze dell'esercizio di Generini, c'è la lavanderia di **Luca Zoboli**, sempre nel cuore storico di Bomporto. “Siamo stati in grado di riaprire a tempo di record, appena una settimana dopo l'alluvione. Abbiamo lavorato quasi 8 ore di fila per recuperare tutti i capi all'interno dei locali dove l'acqua ha superato il metro e venti. Capi che ho portato nelle altre lavanderie che abbiamo in altri paesi e che sono stati lavati 3 e a volte 4 volte pur di eliminare il fango, quindi si è provveduto ad asciugare i muri, ma rimane quell'odore... Uno sforzo enorme insomma, ma siamo ripartiti. Restano 30mila euro danni. Una doppia beffa comunque per noi già costretti a fare i conti col terremoto causa il quale a tutt'oggi ho un capannone inagibile. Ci facciamo in quattro pur di riprendere a lavorare. Speriamo lo capiscano, come sarebbe utile ascoltassero le nostre esigenze di imprese alluvionate...”.

Roberto Mandrioli ha una rivendita di ortofrutta a Bastiglia, aperta da un anno e, “Mai mi sarei aspettato una cosa del genere. Orribile, ma la mia indole di incorreggibile ottimista mi ha permesso di non arrendermi, nemmeno di fronte all'alluvione. Ho appreso da mio figlio la mattina della rottura dell'argine e dell'acqua che avanzava. Non ho esitato un attimo a precipitarmi in negozio e cominciare a mettere in salvo tutto ciò che potevo. L'acqua una volta arrivata, in poco

Modena: video interviste agli imprenditori colpiti dall'alluvione

ha raggiunto il mezzo metro. Nei giorni successivi, una volta defluita grazie ai ragazzi della protezione civile sono riuscito a ripulire interamente il negozio. La frutta e la verdura messa in salvo l'ho distribuita gratuitamente a quanti si presentavano. Quindi ho ricontattato i fornitori e ho riaperto, con la soddisfazione di aver ritrovato i miei clienti e anche di nuovi. Non mi sono arreso e vado avanti”.

“Se penso solo che ci avevano avvertito riguardo al fatto di qualche possibile problema a causa della rottura dell'argine del Secchia... - inizia così il ricordo di quei giorni di **Gianluca Pelloni** ristoratore e albergatore di Sorbara – Poi a partire più o meno dalle 18 di domenica 19 gennaio, l'acqua ha iniziato ad uscire dai tombini. Abbiamo tentato ad arginarla coi sacchetti di sabbia., ma è stato tutto inutile, perché in poco tempo me ne sono trovato 40 cm all'interno del locale. Sono saltati gli impianti elettrici, i frigoriferi, le lavastoviglie: un disastro. Ho cenato solo la sera a lume di candela, con i piedi immersi nell'acqua, triste, arrabbiato e amareggiato. Acqua ovunque fino al 22 di gennaio, con un silenzio la sera e un buio desolanti. Non volevo lasciare la struttura, la mia struttura, non me la sentivo. Una volta che l'acqua è defluita ha lasciato dietro di sé il fango e la voglia di chiudere tutto e non riaprire mai più. Perché continuare quando si hanno approssimativamente più di 50-60mila euro di danni? Quando già prima si doveva fare i conti con crisi e la diminuzione della clientela? Avevamo scelta? Ci siamo rimboccati le maniche, ripulendo tutto per giorni, anche se i segni sono rimasti e l'odore fatica ad andarsene, e abbiamo riaperto. Proviamo ad andare avanti, nonostante i pochissimi clienti, e dormendo poco la notte. Perché il ricordo è ancor vivo e i timori che possa riaccadere pure. Mentre la fiducia è quello che è. A partire da quella di ottenere il pieno risarcimento, non possiamo accontentarci di poche briciole, o di elemosine, abbiamo il diritto a vederci riconosciuto tutto il danno subito. Abbiamo urgente bisogno di finanziamenti a tasso agevolato in attesa che arrivino i rimborsi, come pure di una tregua fiscale”.

il polo della sicurezza sarà pronto entro il 2015

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- *Provincia*

«Il Polo della sicurezza sarà pronto entro il 2015»

Vignola. La presidente dell Unione: «Altrimenti si perderanno i finanziamenti» In visita il viceministro Bubbico: «Questo progetto ha un valore straordinario»

VIGNOLA Il Polo della Sicurezza si farà entro il 2015, perché parte dei fondi che sono stati erogati hanno tale scadenza . Questo è quanto è stato ribadito ieri mattina dalla presidente dell Unione, Daria Denti, davanti al viceministro degli Interni, Filippo Bubbico, che dopo avere visitato le zone alluvionate e terremotate della bassa e la città di Modena, ha fatto tappa anche al castello di Vignola, dove ha sostanzialmente benedetto il nascento Polo della Sicurezza. Questa struttura, che sorgerà lungo via Per Sassuolo, a ridosso della nuova sede della Pubblica Assistenza, costerà 3,7 milioni di euro e accoglierà al suo interno la nuova caserma dei vigili del fuoco, la nuova sede del Corpo unico di polizia municipale dell Unione e la Protezione Civile dell Unione. Presenti all incontro con il viceministro tutti i sindaci o loro rappresentanti dell Unione Terre di Castelli, l on. Stefano Vaccari, il prefetto Michele Di Bari, vertici dei carabinieri, della polizia di Stato, della Municipale dell Unione, dei sindacati, della Pubblica Assistenza di Vignola, della Protezione Civile dell Unione. Sono stati inoltre presenti numerosi rappresentanti della società civile e dell imprenditoria. Riferendosi alle complesse dinamiche in atto nel Governo e al progetto del nuovo Polo della Sicurezza, il viceministro agli Interni Bubbico ha detto: «Qualunque cosa succeda, nessuno potrà mai negare il valore straordinario della realizzazione di cui siete protagonisti e anche del lavoro che avete fatto negli anni passati. Questo vostro approccio merita di essere sostenuto». Precedentemente alle parole del viceministro, il Prefetto Di Bari ha parlato del Polo della Sicurezza come di una testimonianza della vicinanza dello Stato. Vaccari ha invece sottolineato che il Polo della Sicurezza «potrà dare risultati in termini di competitività di questo territorio». Tra gli interventi che hanno presentato la necessità del Polo, anche quelli del comandante del Corpo Unico Fabio Venturelli («Questo progetto è fondamentale per migliorare la qualità dei servizi»), Luca Tenuta della Protezione Civile («Operiamo dal 2006 e siamo 120 iscritti»), Stefano Barbieri della Pubblica Assistenza di Vignola («Dal 1981 facciamo interventi di emergenza urgenza»), Franca Poppi di Rete Imprese Italia e Maurizio Brighenti per i sindacati. (m.ped.)

mutui sospesi e niente patto di stabilità

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- Attualità

«Mutui sospesi e niente patto di stabilità»

Sindaci all'attacco del Governo. Silvestri: «Fiscalità di vantaggio». Borghi: «Nuovo referente a Roma»

MIRANDOLA Sbloccare il patto di stabilità, una fiscalità di vantaggio, la sospensione dei mutui. È su questi punti che ieri i sindaci della Bassa si sono confrontati a Mirandola con il viceministro dell'Interno uscente Bubbico, consegnandogli un vademecum da portare a Roma. E da mettere all'attenzione del nuovo governo, come ha sottolineato il primo cittadino di Bomporto, Alberto Borghi, arrivato con il sindaco di Bastiglia Sandro Fogli a rappresentare anche i Comuni alluvionati, oltre che terremotati: «È fondamentale che con la nascita di un nuovo governo venga al più presto individuato un nuovo interlocutore per questo territorio». Al tavolo del confronto, assieme al viceministro del Pd e al prefetto, si sono seduti il sindaco di San Felice, Alberto Silvestri, presidente dell'Unione dei Comuni Area Nord e il sindaco di Mirandola, Maino Benatti. Tra tanti convenevoli di circostanza e le solite parole sugli emiliani, i sindaci hanno consegnato a Bubbico un elenco di priorità, tra le quali spiccano alcuni punti precisi. «Sbloccare il patto di stabilità per i comuni terremotati almeno per i prossimi 3 o 4 anni; cercare di svincolare dal patto le somme delle donazioni che i comuni hanno a disposizione; mettere gli enti locali in condizione di effettuare i pagamenti alle imprese; tener conto delle minori entrate da Imu, Tares e altre entrate fiscali». A proposito di sostegno alle imprese, i sindaci fanno notare che «mancano i decreti attuativi per la legge 122/2013 relativamente a: credito d'imposta per gli investimenti e le assunzioni, ammortizzatori sociali anche per i lavoratori autonomi». I sindaci chiedono in tema di sostegno al credito e rapporti col sistema bancario «un'azione del Governo e della Banca d'Italia per sbloccare un sistema ingessato che non ha dato seguito agli accordi fatti con la Regione». Ribadita poi la richiesta di una fiscalità strutturale di vantaggio: «Accanto alle misure già contenute nella legge di stabilità, si propone di individuare quei meccanismi che possano aiutare le imprese a recuperare il gap che hanno accumulato». Chiesta anche la «proroga del pagamento delle tasse, sfruttando il prestito della cassa depositi e prestiti. ... si tratta di attuare la norma della legge di stabilità a favore di chi ha subito danni economici gravi, pur senza aver patito danni agli immobili e macchinari». Tra le altre cose è stata chiesta la «esclusione dei comuni del cratere dalla spending review come già previsto per il primo anno di emergenza e la sospensione delle rate dei mutui dei cittadini che hanno immobili lesionati. Poi l'esenzione dall'Imu per i fabbricati inagibili che scade il 31 e dovrà essere prorogata. Per i Comuni colpiti dall'alluvione «si richiedono misure rapide ed efficaci per risarcire i danni». (ase)

la piena del secchia lambisce un ex vaso di liquami

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 15/02/2014

Indietro

PRIGNANO

La piena del Secchia lambisce un ex vaso di liquami

PRIGNANO Si aggrava la situazione sulla sponda destra del Secchia a Pigneto e, adesso, il fiume ha cominciato a erodere una proprietà privata in via per Sassuolo III Tronco 3585, lambendo molto da vicino un vaso che per anni ha contenuto liquami e che ora non è più utilizzato. A lanciare l'allarme è stato lo stesso R.M., titolare della proprietà che il Secchia ha cominciato a erodere in questi giorni, dopo avere parzialmente divelto nelle scorse settimane la barriera di sassi che era stata realizzata a monte della proprietà solo questa estate. Durante la scorsa notte, il fiume ha trascinato nel suo letto altri pioppi che si trovavano a ridosso della sponda e ora continua a essere minaccioso. Informato della situazione, il sindaco di Prignano, Mauro Fantini, ha effettuato personalmente un sopralluogo sul posto e ha poi dichiarato: «La situazione è indubbiamente critica. Questa mattina ho fatto presente il problema al Servizio Tecnico di Bacino, come avevo già fatto nei giorni scorsi. Ho ricevuto rassicurazioni che lo stesso Servizio Tecnico di Bacino farà un sopralluogo sul posto e si attiverà per ottenere fondi dal Ministero dell'Ambiente, al fine di realizzare un intervento per mettere in sicurezza la zona». Intanto Fantini ha annunciato che stamattina il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale interverrà sulla frana in corso lungo via Chiesa a Morano, frana che già ha costretto più volte i mezzi comunali a intervenire.

i big della musica suonano gratis

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 15/02/2014

Indietro

- Cronaca

I big della musica suonano gratis

Venerdì 28 il concerto Teniamo Botta 2 per gli asili di Bomporto e Bastiglia

Un cast di livello per il Teniamo Botta 2 pro-alluvionati in programma venerdì 28 febbraio al PalaPanini. Aldo, Giovanni e Giacomo, Paolo Belli, Nek, Nomadi, Luca Carboni, Malika Ayane, Zero Assoluto, Andrea Mingardi, Marco Ligabue, Annalisa, Antonella Lococo, Alberto Bertoli, Iskra Menarini e da X-Factor Fabio Santini e Valentina Tioli: questi gli artisti del concertone, dedicato a Oberdan Salvioli, i cui fondi andranno all'asilo di Santa Maria Assunta di Bastiglia e alla scuola per l'infanzia Caiumi di Bomporto. L'evento è stato presentato a Modena alla presenza di Paolo Belli, il sindaco Giorgio Pighi, l'insegnante Francesca Ghiselli per l'asilo di Bastiglia e Oria Ferraguti per la scuola di Bomporto e Clarissa Martinelli di Radio Bruno che organizza l'evento. Assente Nek trattenuto a Milano. Gli artisti si esibiranno tutti gratuitamente. Le spese saranno coperte grazie al supporto dei partner commerciali. «Queste sono iniziative che non si vorrebbero mai fare - ha detto Paolo Belli - Ci sono però persone che non vogliono bene al proprio territorio. Dare la colpa alle nutrie è quasi ridicolo. Il terremoto non lo puoi prevedere ma il territorio va controllato da chi dovrebbe farlo. Dopo il disastro che ha colpito alcuni paesi della Bassa, ho pensato che bisognasse fare qualcosa. Abbiamo cominciato a telefonare ad alcuni artisti che hanno accettato senza pensarci un attimo. Ho sentito anche Fiorello, che nella sua edicola mattutina sta pubblicizzando la locandina della nostra iniziativa, e mi ha promesso una sorpresa. La gente delle nostre terre continua ad autotassarsi per dare un futuro ai propri figli. I media nazionali hanno già dimenticato la nostra tragedia e sta a noi tenere accesi i riflettori. Abbiamo scelto di indirizzare i fondi raccolti alle scuole perché i bimbi sono il nostro futuro». «Un ringraziamento va agli artisti che saranno presenti - ha aggiunto il sindaco Pighi - Mi è anche piaciuta l'idea di riproporre lo slogan del terremoto. Il rischio è quello di correre ai ripari sempre dopo i danni. Il controllo del territorio è indispensabile». «A malincuore - ha spiegato Clarissa Martinelli - abbiamo dovuto dire no a tanti cantanti che volevano partecipare. La prevendita sta andando molto bene e, probabilmente a metà settimana si potrebbe raggiungere il tutto esaurito». La serata inizierà alle 19. Il biglietto costa 15 euro e con prevendite sul circuito bookingshow.it. Info: Radio Bruno (059/641430). L'apertura dei cancelli sarà alle 18. Nicola Calicchio

Ravenna, Matteucci: " Teniamo sotto controllo la zona stazione "

Più Notizie - Ravenna - Politica -

Più Notizie.it

"Ravenna, Matteucci: " Teniamo sotto controllo la zona stazione ""

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

» Ravenna - 14/02/2014

Ravenna, Matteucci: " Teniamo sotto controllo la zona stazione "

Questa mattina il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci in compagnia dell'associazione di protezione civile Mistral, dell'assessore alla sicurezza Martina Monti e alla presidente del consiglio territoriale Fiorenza Campidelli, ha fatto un sopralluogo in zona stazione per verificare l'attività di controllo delle forze dell'ordine

“Anche oggi, come ogni settimana, ho fatto un sopralluogo in zona stazione. Lo faccio sempre insieme all'assessore alla sicurezza Martina Monti e alla presidente del consiglio territoriale Fiorenza Campidelli. E insieme ai volontari dell'associazione di protezione civile Mistral, che ringrazio.

Dal 2 gennaio, giorno dell' incontro che ho avuto con il Prefetto Fulvio Della Rocca, è stata potenziata l'attività di controllo delle forze dell'ordine. E' stata intensificata la presenza nella zona della stazione, dei giardini Speyer, di viale Pallavicini, di viale Farini e di via Candiano di polizia di stato, carabinieri, polizia municipale, guardia di finanza , con un aiuto anche del corpo forestale dello Stato.

Allo stesso tempo sono in corso a tappeto controlli dell'Ausl e dell'ufficio del lavoro delle attività commerciali.

Su richiesta del tavolo dei residenti, che incontriamo periodicamente, mi sto occupando del fatto che l'attività che partirà nei locali di fronte alla stazione dove c'era la farmacia comunale sia la più socialmente sostenibile, considerati i problema della zona.

Il dialogo con i proprietari dei locali è molto positivo e di questo li ringrazio.

Prosegue anche l'attività contro il degrado. La presenza in questa zona dei volontari dell'associazione Mistral è molto buona e utile. Naturalmente non sostituisce quella delle forze dell'ordine. La integra.

Nei prossimi giorni la polizia municipale darà una bella ripulita dalle biciclette semidistrutte abbandonate nella zona. Cosa che fa periodicamente.”

Terremoto al confine tra Abruzzo e Molise**Primo Piano Molise.it***"Terremoto al confine tra Abruzzo e Molise"*Data: **14/02/2014**[Indietro](#)[Terremoto al confine tra Abruzzo e Molise](#) [Video](#) [Foto](#)[Tremano le province di Isernia, L'Aquila e Chieti](#)

Un terremoto di magnitudo 2.4 è avvenuto alle 09:08 localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Val di Sangro. L'epicentro è stato identificato tra le province di L'Aquila, Chieti e Isernia. Capracotta, Castel del Giudice, Pescopennataro, San Pietro Avellana e Sant'Angelo del Pesco i comuni molisani coinvolti. La scossa non ha provocato danni.

14/2/2014 | 14:44

Il sopralluogo settimanale di Matteucci agli Speyer: tutte le azioni messe in campo

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Il sopralluogo settimanale di Matteucci agli Speyer: tutte le azioni messe in campo"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Il sopralluogo settimanale di Matteucci agli Speyer: tutte le azioni messe in campo
venerdì 14 febbraio 2014

Anche oggi, come ogni settimana, il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci ha fatto un sopralluogo in zona stazione, insieme all'Assessore alla sicurezza Martina Monti, alla presidente del Consiglio Territoriale Fiorenza Campidelli e ai volontari dell'associazione di Protezione Civile Mistral: "Dal 2 gennaio - ha dichiarato Matteucci - giorno dell'incontro che ho avuto con il Prefetto Fulvio Della Rocca, è stata potenziata l'attività di controllo delle Forze dell'Ordine. È stata intensificata la presenza nella zona della stazione, dei giardini Speyer, di viale Pallavicini, di viale Farini e di via Candiano di Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale, Guardia di Finanza, con un aiuto anche del Corpo Forestale dello Stato".

"Allo stesso tempo - ha proseguito il Sindaco - sono in corso a tappeto controlli dell'Ausl e dell'Ufficio del lavoro delle attività commerciali. Su richiesta del tavolo dei residenti, che incontriamo periodicamente, mi sto occupando del fatto che l'attività che partirà nei locali di fronte alla stazione dove c'era la Farmacia Comunale sia la più socialmente sostenibile, considerati i problemi della zona".

"Il dialogo con i proprietari dei locali - ha raccontato il primo cittadino - è molto positivo e di questo li ringrazio.

Prosegue anche l'attività contro il degrado. La presenza in questa zona dei volontari dell'associazione Mistral è molto buona e utile. Naturalmente non sostituisce quella delle Forze dell'Ordine. La integra.

Nei prossimi giorni la Polizia Municipale darà una bella ripulita dalle biciclette semidistrutte abbandonate nella zona. Cosa che fa periodicamente".

MALTEMPO, ALLE FAMIGLIE DELLE ZONE COLPITE SOLO 1.700 EURO DI RISARCIMENTO

MALTEMPO, A FAMIGLIE COLPITE SOLO 1.700 EURO DI RISARCIMENTO | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

MALTEMPO, ALLE FAMIGLIE DELLE ZONE COLPITE SOLO 1.700 EURO DI RISARCIMENTO

feb 14, 2014 | Commenti 0

Di Mario di Matteo – Alle famiglie più colpite dall'ondata di maltempo che ha devastato interi quartieri della Capitale andranno “solo” 1.700 euro di risarcimento. “Meglio di niente”, deve aver pensato l'amministrazione comunale.

Ad annunciarlo, il sindaco Ignazio Marino che, intervenendo in diretta a Radio Popolare, ha fatto sapere che “il comune sta cercando di fare tutto ciò che può fare attraverso l'aiuto della protezione civile che cerca di aiutare le persone a riprendere la vita normale”.

“Inoltre – ha continuato – sebbene rispetto alla giunta Alemanno abbiamo trovato un disavanzo di 816milioni di euro sulle spalle dei romani, ho voluto stanziare immediatamente 100 milioni di euro con la Giunta, e abbiamo deciso di dividere questa somma in quote da 1700 euro destinate a famiglie dei municipi più colpiti ovvero X, XI, XIII, XIV grazie al lavoro dei presidenti di municipio che ci aiuteranno a stabilire i criteri per assegnare le somme alle persone che più ne necessitano .

Abbiamo quantizzato i danni in città – ha aggiunto il primo cittadino – superano i 243milioni di euro: abbiamo trasmesso alla Regione il report e questa a sua volta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, com'è da iter. Purtroppo temo che la crisi di governo inciderà sui ritardi .

Ho incontrato il presidente della Banca Nazionale del Lavoro di sospendere mutui e prestiti alle persone colpite dall'alluvione. Noi possiamo da un lato creare condizioni come costruire argini, aumentare presenza delle idrovore – ha concluso – D'altra parte, abbiamo cancellato nuovi permessi e sospeso condoni per venduti in zone pericolose in cui si può andare incontro a disastri come quelli verificatisi in questi giorni .

La Polizia ritrova, sulle piste di Cerreto Laghi, una ragazza dispersa

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"La Polizia ritrova, sulle piste di Cerreto Laghi, una ragazza dispersa"*

Data: 14/02/2014

Indietro

» Appennino Reggiano - Cronaca - Reggio Emilia

La Polizia ritrova, sulle piste di Cerreto Laghi, una ragazza dispersa

14 feb 2014 - 57 letture //

Da dicembre 2013, la Polizia di Stato è presente con il proprio personale ed un proprio presidio presso il comprensorio sciistico di Cerreto Laghi. La crescente importanza di tale comprensorio e l'aumento del numero di avventori alle piste, ha reso indispensabile la presenza della "Polizia di Montagna": personale specializzato che, oltre ad assolvere alle incombenze del poliziotto ordinario, assicura il rispetto delle regole in pista ed il primo intervento di soccorso in caso di incidenti, calamità naturali.

Tutti gli operatori impiegati sono reduci da un lungo periodo di formazione presso Il Centro addestramento alpino della Polizia di Stato di Moena articolato su tre livelli: giuridico; sanitario e tecnico-operativo.

Il Centro addestramento alpino della Polizia di Stato di Moena, viene istituito nel 1952 con la denominazione di Scuola alpina del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, con sede presso la caserma Giuseppe Moschitz, che porta il nome di un giovane atleta delle Fiamme oro drammaticamente deceduto durante una gara di discesa. Con il passare degli anni il Centro si è specializzato nelle attività di sicurezza in montagna: servizi operativi, compiti di formazione, di addestramento e di specializzazione del personale. Un impegno premiato nel 1976 con il conferimento della medaglia d'oro al Valor civile per l'intensa opera di soccorso in montagna prestata dal personale dipendente.

La professionalità del "poliziotto di montagna" è oggi al servizio degli sciatori del comprensorio del Cerreto.

Nel tardo pomeriggio di ieri, nel distaccamento della Polizia di Stato Cerreto Laghi, si presentava un giovane sciatore il quale riferiva agli Agenti che la sua ragazza si era dispersa sulle piste da sci, e da qualche ora non riusciva a rintracciarla a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

Gli operatori diramavano le ricerche via radio attendendo la chiusura delle piste sperando di rintracciare la ragazza, ma questo tentativo dava un esito negativo, dato il calare della nebbia intensa, unitamente al personale volontario della Croce Rossa, il Soccorso in montagna della Polizia di Stato disponevano un mezzo battipista per fare risalire due persone e procedere una ricerca più accurata nella zona indicata.

Solo in tarda serata ad una quota di 1670 ad una temperatura ambientale sotto lo zero veniva rintracciata la ragazza in buona salute anche se molto spaventata ed in leggero stato di ipotermia e di shock.

La stessa riferiva agli Agenti di non essersi accorta che il fidanzato stesse sciando davanti a lei pensava fosse alle sue spalle e quindi si era fermata ad attenderlo e dopo vari minuti non vedendolo arrivare ha deciso di cercarlo in zona ma a causa della fitta nebbia perdeva l'orientamento.

Nelle Giornate precedenti, sulle piste da sci del comprensorio sciistico di Cerreto Laghi (RE) per il Distaccamento di Sicurezza e Soccorso in Montagna della Polizia di Stato in occasione della gara Super Gigante del Campionato Italiano della Polizia Municipale ha proceduto a sanzionare un ragazzo sullo snowboarder il quale non utilizzando l'apposito cordino di sicurezza perdeva il controllo del proprio surf, che pertanto scendeva a velocità pericolosa lungo l'ultimo muro della pista n. 2 andando poi ad impattare contro le reti di protezione alla fine della pista stessa, per fortuna senza colpire nessuno.

Gli operatori della Polizia di Stato hanno poi effettuato un soccorso a tre sciatori, di cui uno veniva eseguito con l'ausilio dell'elisoccorso vista la gravità delle lesioni riportate dall'infortunato ed elitrasmportato all'Ospedale Maggiore di Parma.

Dopo il soccorso e la messa in sicurezza dei tre sciatori, venivano elevate quattro sanzioni amministrative in quanto

La Polizia ritrova, sulle piste di Cerreto Laghi, una ragazza dispersa

sciavano fuori pista sprovvisti dell'attrezzatura tecnica prevista dalla legge, quali ARTVA (Apparecchio elettronico per la ricerca in valanga), sonda e pala.

Bondeno, lettera ai cittadini: "Vicino nella fase post-emergenziale"

Bondeno, lettera ai cittadini: "Vicino nella fase post-emergenziale" | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: 14/02/2014

Indietro

Bondeno, lettera ai cittadini: "Vicino nella fase post-emergenziale"

Autore: Redazione | 24 mag 2013 16:42 | Commenti 0

Alan Fabbri

L'ente locale, nella nostra epoca, è quello più vicino al cittadino, ed è «interesse e cura costante dell Amministrazione, per i propri cittadini, dare precise e puntuali informazioni a salvaguardia dei loro diritti, specialmente nella circostanza dell emergenza e del disagio per il terremoto.» Il sindaco Alan Fabbri sta diffondendo questo messaggio, nei vari incontri pubblici articolatisi nelle frazioni matildee.

Annunciando che dal Comune arriverà una lettera a casa di tutti i cittadini, per spiegare che «L Amministrazione e gli uffici sono tutti a disposizione per chiarimenti e per mettere in condizioni le persone di usufruire dei benefici di legge per ricostruire, ricominciare avvalendosi di tutti gli strumenti possibili.

La vicinanza dell Amministrazione – avverte il Comune – è un dato concreto anche attraverso azioni altrettanto concrete come l adeguata informazione.» Questo vale sia per informazioni generali (ad esempio, chiamando il numero 0532-899216), oppure per problemi contingenti, quali la richiesta del contributo per autonoma sistemazione abitativa (Cas), di cui usufruiscono già circa 390 nuclei familiari; oppure, per la richiesta di contributi per il ripristino di immobili attualmente inagibili, soprattutto ora che il contributo può essere del 100% del costo ammissibile.

Per qualsiasi caso, «per inoltrare la richiesta di contributo – scrive il sindaco Fabbri alle famiglie – è necessario rivolgersi ad un tecnico di fiducia.» Il referente presso l'ufficio tecnico comunale, cui inoltrare le proprie domande, anche in merito alle ordinanze commissariali, è l'ingegnere Olga Mantovani: 0532-899238, oppure olga.mantovani@comune.bondeno.fe.it.

Condividi in Facebook:

Facebook

A.A.A. Produttore cercasi

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"A.A.A. Produttore cercasi"

Data: 14/02/2014

Indietro

A.A.A. Produttore cercasi

Autore: Redazione | 08 feb 2014 19:00 | Commenti 0

Il racconto di un'amicizia spezzata dal terremoto: "E il film che vorrei dedicare a Ferrara", dice Stefano Muroi, giovane attore in cerca di produttori. Tutto è pronto, il film potrebbe essere girato da subito, ma c'è un problema: Stefano Muroi non trova chi sia disposto a finanziarlo. Noi l'abbiamo intervistato e vorremmo aiutarlo facendo conoscere il suo progetto. Intanto ve ne facciamo scoltare l'appello rivolto a chi vorrà partecipare a questa impresa come produttore o sponsor.

Una storia di amicizia e di lavoro, il terremoto, il dolore nascosto di chi ricorda chi non c'è più: Parte da qui la sceneggiatura del medio metraggio che un giovane e promettente attore ferrarese, Stefano Muroi, nato a Tresigallo 24 anni fa, diplomato attore professionista, presso il prestigioso Centro di cinematografia sperimentale di Roma vorrebbe girare, per dedicarlo a Ferrara. Un lavoro scritto a più mani, di giovani che raccontano una storia drammatica di cui tanti giovani hanno pagato un prezzo durissimo. "Un atto d'amore, dice lui verso persone e luoghi", ma anche una vicenda di giovani vista con gli occhi di un giovane.

L'intervista integrale a Stefano Muroi andrà in onda lunedì 10 febbraio su Tele Ferrara live alle 21 nel programma L'intervista "A tu per tu con..." e su Telestense venerdì 14 febbraio alle 22.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/8022014_muroi.mp4

Condividi in Facebook:

Facebook

Camera Commercio: 2 milioni e 500 mila euro alle imprese. Il 60% è nella zona sisma

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Camera Commercio: 2 milioni e 500 mila euro alle imprese. Il 60% è nella zona sisma"

Data: 14/02/2014

Indietro

Camera Commercio: 2 milioni e 500 mila euro alle imprese. Il 60% è nella zona sisma

Autore: Redazione | 10 feb 2014 18:47 | Commenti 0

Due milioni e mezzo di euro: a tanto ammontano i contributi che nel 2013 sono stati assegnati alle imprese dalla Camera di Commercio di Ferrara, sotto forma di finanziamenti a fondo perduto (un milione e mezzo) o di incentivi per agevolare l'accesso al credito (un milione). Gli incentivi per l'accesso al credito, grazie alla collaborazione con il sistema dei Confidi – gli enti che aiutano le aziende a fornire garanzie alle banche sui prestiti e i mutui richiesti – hanno permesso alle imprese del territorio di effettuare in vestimenti per oltre 17 milioni di euro.

Gli incentivi a fondo perduto, invece, sono stati assegnati a 742 imprese, il 60% delle quali insediate nell'area in cui si sviluppò il terremoto del 2012: 170 mila euro sono stati destinati all'innovazione, 150 mila sono serviti a creare e sviluppare nuove aziende, 200 mila sono stati utilizzati per commercializzare e qualificare il turismo sul nostro territorio.

La cifra più importante, 800 mila euro, è servita però a riavviare le attività imprenditoriali che si erano bloccate a seguito del terremoto 2012: ne hanno beneficiato 401 aziende, 149 nel comune di Ferrara, 212 nell'alto ferrarese.

Condividi in Facebook:

Facebook

Data:

14-02-2014

noodls

ALLUVIONE. COMMISSIONE ESPERTI, FAVIA (M5S): FAVIA (MISTO): "SOSTITUIRE I DUE MEMBRI IN CONFLITTO D'INTERESSE",

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (via noodls) / ALLUVIONE. COMMISSIONE ESPERTI, FAVIA (M5S): FAVIA (MISTO): SOSTITUIRE I DUE MEMBRI IN CONFLITTO D INTERESSE ,

noodls

""

Data: **14/02/2014**

Indietro

14/02/2014 | Press release

ALLUVIONE. COMMISSIONE ESPERTI, FAVIA (M5S): FAVIA (MISTO): SOSTITUIRE I DUE MEMBRI IN CONFLITTO D INTERESSE ,

distributed by noodls on 14/02/2014 17:41

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

14/02/2014 16:56

ALLUVIONE. COMMISSIONE ESPERTI, FAVIA (M5S): FAVIA (MISTO): "SOSTITUIRE I DUE MEMBRI IN CONFLITTO D'INTERESSE", "Visti i palesi conflitti di interesse e le incongruenze riscontrate", il presidente della Regione, Vasco Errani, dovrebbe "sostituire" due dei componenti della commissione istituita con il compito di analizzare e valutare le cause della rottura dell'argine del fiume Secchia.

È quanto chiede Giovanni Favia (Gruppo Misto) in un'interrogazione presentata in Regione a proposito della commissione scientifica nominata dal presidente Errani a seguito dell'alluvione. Dei sei componenti - riferisce il consigliere - "due persone hanno già avuto, nel corso del tempo, incarichi di consulenza sia per la Regione che per l'Aipo". Entrambe, segnala ancora Favia, "risultano ancora essere componenti della commissione regionale 'Grandi rischi' istituita nel 2008 per i nodi idraulici".

Favia chiede anche che venga rettificato il decreto istitutivo della commissione sull'alluvione per aggiungere sia i termini entro i quali deve essere svolta la relazione finale sulle cause, sia l'ammontare degli eventuali compensi previsti per i componenti. Il consigliere vuole infine sapere a quanto ammontino le risorse stanziare dalla Protezione civile per l'emergenza alluvione.

(is)

« Torna all'archivio 10 febbraio 2012

Data:

15-02-2014

noodls

Firenze, Vigili del Fuoco all'opera per la frana a Borgo San Lorenzo

Direzione Regionale Vigili del Fuoco Toscana (via noodles) /

noodls

"Firenze, Vigili del Fuoco all'opera per la frana a Borgo San Lorenzo"

Data: **15/02/2014**

Indietro

13/02/2014 | News release

Firenze, Vigili del Fuoco all'opera per la frana a Borgo San Lorenzo
distributed by noodles on 15/02/2014 01:54

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Read this noodl Click here to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment.